Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 17 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DECISO UN GIRO DI VITE: ERGASTOLO PER I BOSS DEGLI STUPEFACENTI

Il governo inasprisce le pene per frenare droga e sequestri

Trent'anni di carcere per chi rapisce un bambino - Saranno creati nuclei speciali di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i responsabili di un sequestro e i grandi spacciatori di droga il governo ha deciso ieri inasprimenti di pena, ma la filosofia del provvedimento è soprattutto volta a colpire le radici del fenomeno più che a punire oltre un certo limite i colpevoli. Le convinzioni più volte enunciate in questi mesi dal ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli si sono quindi tradotte in pieno nel disegno di legge che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri.

I nuovi strumenti a disposizione dei magistrati dunque sono i seguenti: 1) la pena per chi ha collaborato ad un sequestro va da un minimo di 18 anni ad un massimo di 24. Pur tenendo conto di tutte le attenuanti, quindi, il giudice non può comminare una pena inferiore a 18 anni di carcere;

2) per i sequestratori di persone minori di 14 anni, la reclusione è fissata a 30 anni;

3) per assicurarsi la collaborazione dei cittadini che sappiano o abbiano visto qualcosa che riguardi un sequestro, il disegno di legge obbliga chiunque conosca notizie di preparazione o esecuzione di rapimenti a denunciarlo alle autorità competenti;

4) vengono estese alcune disposizioni della legge antimafia sui controlli bancari anche in materia di sequestri. Si tratta della cosiddetta legge La Torre (n. 464 dell'82) che riguarda le indagini patrimoniali e bancarie, le misure di prevenzione a carattere patrimoniale e la decadenza da licenze e concessioni anche nel caso di delitto di sequestro di persona;

5) la pena dell'ergastolo è stabilita per i promotori di associazioni legate al traffico internazionale di droga. Questa norma nasce dalla considerazione che spesso il denaro estorto con i sequestri va ad alimentare il grosso traffico di droghe.

Rispetto alle anticipazioni fatte giovedì pomeriggio dal ministro Martinazzoli, manca nel disegno di legge qualsiasi riferimento al riscatto pagato dalla famiglia.

Il blocco dei beni era stato escluso fin dal primo momento perché troppo rischioso per la vita del sequestrato e perché discriminatorio tra una famiglia che abbia i beni in Italia e chi li tenga all'estero, ma il ministro aveva comunque parlato di nullità delle obbligazioni contratte dalla famiglia per pagare il riscatto. L'ipotesi però ieri è stata scartata dal Consiglio dei ministri perché essa potrebbe aggravare la condizione dei sequestrati e delle loro famiglie.

Per intensificare la lotta al fenomeno, il governo ha poi deciso di creare nuovi nuclei speciali antisequestro di polizia sul modello di quelli impiegati nella lotta contro il terrorismo, e il potenziamento di quelli già esistenti. Si prevede inoltre la creazione di sezioni speciali della magistratura che si occupino del fenomeno dei rapimenti.

M. Regina Perissinotto

Bacini di crisi: De Mita propone un confronto tra la maggioranza

ROMA — Il segretario della Dc De Mita, parlando a Genova sui temi della crisi industriale con particolare riguardo al provvedimento relativo ai bacini di crisi che, come si ricorderà, è stato criticato dalla Dc, ha ribadito la posizione del suo partito in merito ed ha proposto che le forze politiche di maggioranza «si ritrovino al più presto per ridefinire una linea seria e strumenti adeguati di intervento».

Il segretario dc è stato chiaro sulla logica che deve informare gli interventi per la ristrutturazione produttiva: «Vogliamo misure che garantiscano il minor danno possibile ai lavoratori eccedenti e ne favoriscano il reinserimento; vogliamo incentivazioni nuove coordinate alle vecchie, non dilatabili a dismisura, tali da non consentire furbizie a nessuno e ad utilizzare fino in fondo gli strumenti esistenti e non determinare semplici spostamenti di attività produttive da un luogo all'altro, ma nuove iniziative e nuovo lavoro». Secondo De Mita, la ripresa «si può realizzare solo con politiche economiche coerenti nel lungo periodo».

«Troppe volte — ha aggiunto De Mita — abbiamo, nel passato, affastellato provvedimenti particolari che hanno moltiplicato le spese pubbliche senza favorire il progresso tecnico e organizzativo delle imprese».

Inoltre, per avviare un disegno di politica industriale moderna, per De Mita bisogna puntare all'individuazione dei settori propulsivi e nuovi e affrontare il problema delle aree di crisi. E a proposito dello schema legislativo sui bacini di crisi, il segretario dc ha ricordato le motivazioni da cui discendono le critiche democristiane, critiche comuni ad altri partiti — ha aggiunto — e a forze sociali rilevanti.

«Le misure da adottarsi — ha aggiunto De Mita — si debbono inserire in un disegno organico di provvedimenti legislativi tendenti alla incentivazione industriale. Oggi si impone dunque un chiarimento dei rapporti tra le vecchie e le nuove misure, come c'è la necessità di raccordare le misure nazionali con quelle comunitarie».

«Questo — ha proseguito De Mita — è per noi l'obiettivo a cui bisogna puntare e all'interno del quale si può e si deve affrontare, individuando i settori propulsivi e nuovi, il problema delle aree di crisi. La crisi in atto impone trasformazioni radicali e se ne esce vinti o vincitori. Vincerà chi adotterà tecnologie nuove che rendono obsolete e perdenti le vecchie; perderà chi farà la politica delle tende ad ossigeno».

ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER L'ASSASSINIO AVVENUTO 25 ANNI FA

Pertini concede la grazia a Ghiani sicario dello storico caso Fenaroli

Uccise la moglie dell'industriale su commissione del marito - Godeva della semilibertà e lavorava in una fabbrica



Prato — Raoul Ghiani in una recente immagine. Il sicario del caso Fenaroli era stato condannato all'ergastolo ma godeva del regime di semilibertà: durante il giorno lavorava in una fabbrica tessile come elettrotecnico e alla sera rientrava in carcere per scontare la condanna all'ergastolo *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Il Presidente Pertini ha concesso la grazia a Raoul Ghiani.

Ghiani, 52 anni, era stato condannato all'ergastolo nel 1961 per aver ucciso Maria Martirano su commissione del marito della donna, l'industriale Giovanni Fenaroli. Il caso Fenaroli è stato uno dei più celebri fatti di cronaca dell'ultimo quarto di secolo, ispirando — oltre che le cronache giudiziarie di alcuni anni — libri e scritti vari. Maria Martirano fu trovata uccisa nel settembre del 1958 nella sua abitazione a Roma.

Il marito, un noto industriale condannato all'ergastolo e morto in carcere nel '75, era beneficiario di una polizza di 150 milioni di lire sulla vita della moglie, stipulata ad insaputa della donna.

Raoul Ghiani ha saputo della concessione della grazia mentre si trovava al lavoro nello stabilimento tessile «Il nuovo Fabbricone» di Prato dove da due anni fa l'elettrotecnico avendo ottenuto il regime di semilibertà. Non si è potuto sapere se Ghiani è stato avvisato con una telefonata dal carcere oppure se ha appreso la notizia per radio.

I suoi compagni di lavoro lo hanno immediatamente festeggiato, poi Ghiani è partito alla volta di Firenze dove ha ritirato tutti gli effetti personali che, come detenuto, aveva depositato presso l'ufficio matricola del carcere di Santa Teresa. Anche qui, si sono ripetute scene di felicitazioni e rallegramenti da parte del personale carcerario. Per problemi burocratici in ogni caso, Ghiani ha dovuto passare la notte in carcere. Sarà libero oggi o al più tardi lunedì.

La pratica che ha concesso ieri all'ex ergastolano Raoul Ghiani di abbandonare carcere e misure speciali era stata istruita tre anni e mezzo fa.

Detenuto esemplare, Raoul Ghiani era riuscito a ottenere la semilibertà ed era stato asunto nello stabilimento tessile a Prato. Le prestazioni erano in tutto e per tutto uguali a quelle degli altri operai. Ingresso tra le 8.30 e le 9, sosta per la colazione, uscita alle 18. A Ghiani rimanevano ancora due, tre ore prima del rientro in carcere che avveniva alle 21.

Il «giallo» appassionò per anni tutta Italia



Ghiani al tempo del processo

ROMA — *«Non voglio morire in un ergastolo... Sono innocente e nessuno mi crede». Quando nel lontano 20 aprile del 1963 la Corte di assise di appello di Roma pronunciò la sua condanna a vita, già infittagli dai giudici di primo grado nel '61 e destinata, dopo breve tempo, ad essere resa definitiva dalla suprema Corte di cassazione, a Raoul Ghiani, considerato responsabile della morte di Maria Martirano avvenuta il 10 settembre del 1958, saltarono i nervi.*

Aggredì anche Giovanni Fenaroli, il marito della vittima e il presunto mandante del delitto ordito per intascare un'assicurazione di centocinquanta milioni di lire. Ci volle, allora, tutta l'energia di un giovane sottotenente dei carabinieri, Antonio Varisco, per porre fine all'aggressione e calmare Ghiani, che considerava Fenaroli il vero responsabile della sua fine.

Dopo oltre venticinque anni di carcere, Ghiani ce l'ha fatta. Non morirà in un ergastolo perché la grazia firmata ieri dal Capo dello Stato Sandro Pertini lo restituisce a una società nella quale già da qualche tempo, godendo dello stato di semilibertà, aveva cominciato a reinserirsi.

D'ora in poi il «sicario» del delitto di via Monaci non dovrà più rientrare, alla fine di una giornata di lavoro, nel carcere di Prato. È tornato ad essere libero con un unico desiderio: essere dimenticato e dimenticare quella brutta storia di via Monaci alla quale, nonostante le sue proteste di innocenza, è stato indissolubilmente legato.

La grazia è stata concessa a Ghiani nove anni dopo il fallito tentativo di revisione del processo. Con una istanza alla Corte di cassazione, i suoi difensori tentarono di ottenere un nuovo giudizio, prospettando nuovi elementi che avrebbero potuto far mutare l'esito del precedente dibattimento.

Sostennero gli avvocati che non fu Ghiani la persona che, come diceva l'accusa, il 10 settembre del 1958, partì in aereo da Milano diretto a Roma per compiere la missione di morte che aveva per obiettivo Maria Martirano; non era esatta la ricostruzione fatta dagli inquirenti per dimostrare che Fenaroli, partendo dal centro di Milano, aveva trasportato in poco meno di mezz'ora il sicario all'aeroporto per fargli prendere il volo diretto a Roma; non era vero che era stato Ghiani a nascondere i gioielli rubati alla Martirano alla «Vembi», il luogo dove l'elettrotecnico milanese lavorava. A celarli, secondo i difensori, era stato invece chi aveva tutto l'interesse a nascondere i preziosi per coprire il vero assassino e far cadere i sospetti su Ghiani, innocente.

Una scrupolosa indagine condotta dal consigliere della Cassazione Mario Marvasi, si concluse sfavorevolmente per Ghiani e per lo stesso Fenaroli, ponendo fine ad ogni loro speranza. Rimaneva un'unica possibilità, la grazia. Giovanni Fenaroli non ce l'ha fatta. È morto infatti di cancro in carcere, nel settembre del 1975. Ghiani ha continuato a sperare in tutti questi anni: quattordici li ha trascorsi nel penitenziario di Pianosa, altri in un carcere fiorentino, prima di essere trasferito a Prato, dove è giunta l'attesa grazia.

Protagonista di uno dei più clamorosi fatti di cronaca accaduti alla fine degli anni Cinquanta, Raoul Ghiani fu considerato l'esecutore del delitto scoperto il 10 settembre del 1958 in un elegante appartamento del quartiere di piazza Bologna a Roma. Mandante del delitto il marito di Maria Martirano, il geometra Giovanni Fenaroli, piccolo imprenditore della provincia milanese e beneficiario di una polizza di centocinquanta milioni di lire sulla vita della consorte.

Fu proprio questa ultima circostanza a far convergere i sospetti sull'uomo, anche se era in grado di presentare un alibi che riteneva inattaccabile: quando la moglie veniva uccisa si trovava a Milano.

C'era quindi la possibilità che esistesse un sicario, tanto più che gli investigatori accertarono una circostanza fondamentale e cioè che, la sera precedente il delitto, Fenaroli aveva telefonicamente preannunciato alla moglie l'arrivo di un suo uomo di fiducia per consegnarle alcuni documenti. A rivelare questo particolare fu il ragionier Egidio Sacchi, segretario di Fenaroli.

Le sue indicazioni portarono gli investigatori al presunto sicario: Raoul Ghiani. Nel quadro della vicenda, comparve successivamente anche un altro personaggio, Carlo Inzolia amico di Ghiani, fratello di una donna ritenuta amante di Fenaroli e considerato il «terzo uomo» della vicenda. Uscito indenne dal processo di primo grado, Inzolia in appello ebbe quattordici anni, essendo stato considerato il tramite tra Fenaroli e Ghiani.

Mario Sarzanini

RELAZIONE AL GOVERNO

Impegno italiano sui segnali di Stoccolma

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti, nella sua relazione svolta in apertura del Consiglio dei ministri ha riferito sulle prime battute della conferenza di Stoccolma e sui contatti bilaterali avuti in questa occasione con i ministri degli Esteri dell'Unione Sovietica, della Svizzera, della Bulgaria, della Jugoslavia, della Polonia, della Turchia, della Romania e della Cecoslovacchia.

Pur in un quadro di permanente tensione internazionale è possibile riscontrare — sottolinea una nota di Palazzo Chigi — una diffusa linea di consenso nella ricerca approfondita e leale di importanti traguardi di riavvicinamento e di pace. L'Italia lavorerà al riguardo con il massimo impegno sia a Stoccolma, sia nei contatti con le diverse capitali.

Nel colloquio con il ministro Gromiko, che è stato invitato a venire in Italia subito dopo la prima fase della conferenza, il nostro rappresentante ha potuto insistere sulla necessità di un maggiore impegno dell'Onu sul Medio Oriente chiarendo nel contempo le ragioni di fondo della presenza italiana in Libano: aiuto alla riconciliazione nazionale e salvaguardia dei rifugiati palestinesi.

Spadolini, da parte sua, ha messo in risalto che l'Italia non può assumere compiti ulteriori o diversi nell'ambito della forza multinazionale di pace.

POLEMICHE ALL'INCONTRO DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Le commissioni Brandt-Palme a Roma Craxi apre i lavori, Longo «diserta»

Il segretario del Psdi denuncia le venature neutraliste della riunione

ROMA — La consapevolezza della assurdità della corsa agli armamenti e la ferma volontà del governo italiano di continuare a lavorare per la distensione e la sicurezza comune sono stati i temi centrali del discorso con cui il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha inaugurato i lavori della prima riunione congiunta delle commissioni Palme e Brandt, che si occupano, rispettivamente, di disarmo e di sviluppo del Terzo mondo. La riunione si è aperta anche nel clima polemico dei «distinguo» sollevati dal segretario del Psdi Longo.

«Il governo italiano — ha detto Craxi — ha condotto con tenacia un'azione volta a favorire intese sulla riduzione degli armamenti nucleari. Ci siano adoperati attivamente perché potessero essere raggiunte intese capaci di soddisfare le esigenze di sicurezza di entrambe le parti. L'insuccesso dell'opzione negoziale non ha indotto l'Italia allo scoraggiamento. Ci auguriamo che le decisioni sovietiche siano soltanto temporanee e che la pausa di riflessione attualmente in corso consenta a tutte le parti un ripensamento costruttivo.

Riprendendo quello che sarà il tema centrale dei lavori della riunione delle due commissioni, e cioè la correlazione fra disarmo e sviluppo, Craxi ha introdotto un elemento di riflessione sulle ripercussioni degli sperperi militari di cui il Terzo mondo è vittima e protagonista insieme.

Da parte sua il segretario socialdemocratico, Pietro Longo, conversando coi giornalisti a Palazzo Chigi, ha spiegato i motivi per i quali egli ha deciso di non intervenire ai lavori delle commissioni Brandt e Palme.

«Ho letto su alcuni giornali — ha detto Longo — che le due commissioni presiedute da Willy Brandt e da Olaf Palme sarebbero espressione dell'Internazionale socialista. Questo non è vero. Le due commissioni sono indipendenti e composte da personalità di diversa origine.

Pietro Longo si è infatti detto «convinto che fino a quando nell'Europa non si sarà ricreata una forte solidarietà atlantica, il governo sovietico tenderà a mantenere posizioni rigide sul riarmo nucleare e missilistico e ad alimentare divisioni e rotture all'interno del nostro schieramento occidentale, con l'obiettivo di cambiare gli attuali equilibri continentali che comunque hanno garantito un lungo periodo di convivenza senza conflitti e di relativa tranquillità nei rapporti intereuropei.

«Favorire pertanto l'attività di movimenti neutralisti e pacifisti a senso unico — ha concluso il segretario del Psdi — lo ritengo un errore, o comunque una politica non conciliabile con la linea chiarissima di fedeltà all'Europa e all'Alleanza atlantica della socialdemocrazia italiana».

DOPO LA TUNISIA UN'ALTRA RIVOLTA DEL PANE

Scontri e morti in Marocco

MELILLA — Un numero imprecisato di persone ha perso la vita nei disordini avvenuti nelle ultime ore nella città di Nador, nella zona orientale del Marocco. È quanto sostengono notizie giunte ieri nell'enclave spagnola di Melilla, in Africa settentrionale.

Le prime informazioni parlavano di due morti e una cinquantina di feriti ma secondo quanto hanno successivamente precisato fonti ritenute attendibili i morti sarebbero almeno una ventina, forse venticinque. Secondo le stesse fonti sarebbero state falciate da un elicottero militare che ha aperto il fuoco con le mitragliatrici.

Nador era ieri praticamente isolata e presidiata da centinaia di soldati dell'esercito, uomini della gendarmeria ed agenti di polizia. I giovani erano scesi in piazza per protestare, come avvenne recentemente in Tunisia, per i notevoli aumenti nei prezzi dei generi alimentari di primaria necessità decisi dal governo di Rabat. La stessa capitale è stata teatro nei giorni scorsi di tafferugli.

ESISTONO, TANT'È CHE AL CONGRESSO ARRIVA UN UFO

Extraterrestri, pendolari dello spazio

VITORIA — Ormai da anni gli extraterrestri vanno e vengono e comunicano regolarmente con scienziati e studiosi del problema. È la sorprendente affermazione fatta da un ufologo spagnolo, Luis Jimenez Marhuenda, nel corso del convegno dedicato ai dischi volanti e ai loro misteriosi passeggeri, che si è tenuto a Vitoria, in Spagna. E quasi a sottolineare l'assoluta attendibilità di questa rivelazione, l'altra sera l'abitato dell'Alava è stato sorvolato da un Ufo dalla tradizionale forma a disco sormontata da una cupola. L'oggetto volante non identificato («Onvi» nella letteratura ufologica italiana) ha stazionato nel cielo del capoluogo dell'Alava il tempo necessario perché qualcuno scattasse delle foto. Coronamento più degno, il convegno conclusosi ieri non poteva avere.

Ma veniamo alle stupefacenti affermazioni fatte da Jimenez Marhuenda sulle visite degli extraterrestri. Secondo l'esperto spagnolo è da decenni che essi fanno i pendolari fra il loro pianeta, «Ummo», distante 12 anni luce dal nostro sistema solare, e la Terra.

Nell'occasione l'ufologo ha fatto giustizia di tutti i luoghi comuni secondo cui gli «alieni» avrebbero un aspetto mostruoso, sarebbero dei pigmei o dei giganti e avrebbero la pelle verde (come hanno raccontato coloro che hanno avuto la ventura di incontrarli).

Niente di tutto ciò. Gli extraterrestri, almeno gli abitanti di «Ummo», non somigliano affatto a «E.T.», protagonista dell'omonima pellicola fantascientifica che ha divertito grandi e piccini, ma avrebbero sembianze umane e più specificamente somiglierebbero ai popoli nordici.

Secondo l'ufologo spagnolo, la prima volta che essi visitarono il nostro pianeta fu nel 1950. Con la loro nave spaziale scesero sulle Alpi francesi. Da allora, è sempre Jimenez Marhuenda a sostenerlo, «hanno esplorato praticamente tutta la nostra civiltà, comunicando segretamente con decine di scienziati e ricercatori di tutto il pianeta, specialmente negli anni Sessanta».

Ovviamente i servizi segreti delle grandi potenze sono al corrente del via-vai di questi esseri provenienti da un altro mondo e darebbero chissà che per catturare un esemplare. Sinora però, nonostante tutti i loro tentativi, hanno fatto un buco nell'acqua.

Ma secondo un altro autorevole studioso del problema, Salvador Freixedo, uno scrittore ex gesuita che risiede a Portorico, gli alieni avrebbero contro anche la Chiesa cattolica. Il Vaticano, secondo lui, non ha alcun interesse a veder chiarita la questione degli extraterrestri, altrimenti sarebbe costretto a rivedere molti dogmi e «assurde affermazioni pseudoteologiche sugli angeli».

«La Chiesa cattolica — ha detto Freixedo — sembra intenzionata a riesumare la tristemente famosa inquisizione. Lo dimostra la recente condanna da parte del Vaticano dell'astrologia e degli oroscopi in particolare».

NELLE PAGINE INTERNE

Ritrovati in Grecia i dipinti di Budapest

Sei dei sette quadri rubati nel novembre scorso al museo di Budapest sono stati ritrovati ieri a Eghion, in Grecia (il settimo, il «Ritratto di giovane uomo» di Raffaello, era già stato recuperato in Ungheria). Una telefonata anonima ha consentito alla polizia greca il recupero delle opere d'arte, nel monastero di Eghion. Delle sei tele ritrovate, una è di Raffaello, una di Giorgione, una di Giovan Battista Tiepolo, una di Giovanni Domenico Tiepolo e due del Tintoretto. *A pagina 2*

Bilancio a Stoccolma dei contatti Est-Ovest

La prima settimana della conferenza di Stoccolma è passata senza scosse. L'incontro più importante, quello di mercoledì tra Shultz e Gromiko, non ha portato le notizie che si speravano sulla ripresa dei negoziati Usa-Urss, tuttavia ha dato la certezza che i colloqui di Vienna saranno avviati. Ma la conferenza vera e propria inizierà lunedì, dopo questa prima settimana d'incontri ad alto livello, ed avrà uno svolgimento analogo alle altre in atto, programmate sui tempi lunghi. *A pagina 15*

A SOLE VENTIQUATTR'ORE DALLA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PER UN FATTO ANALOGO

Dalla madre il colpo di grazia al figlio drogato

Respingeva le cure, la donna si arma, lui le strappa la pistola e si spara alla tempia, agonizzante viene finito

ALESSANDRIA — La droga è ancora una volta all'origine di un raccapricciante ed insieme pietoso episodio di distruzione di ogni valore e rapporto. E ancora una volta una madre ha ucciso il figlio, ormai soffocato dalle spire della droga.

E' accaduto ieri a Bassignana, un piccolo comune al confine fra le province di Alessandria e di Pavia. I particolari sono anche più atroci di quanto già non sia l'estremo dramma di una madre che sopprime un figlio, in quanto quest'ultimo ha tentato di farla finita con un colpo di pistola e dalla mano della donna che gli donò la vita è partito un vero e proprio colpo di grazia.

La droga sta portando la nostra società a livelli incredibili di violenza e di perdizione ormai quotidiane ed estese dalle più grandi città ai più piccoli centri. Né si può mancare di sottolineare il fatto che l'episodio nel piccolo paese dell'Alessandrino è avvenuto a sole ventiquattr'ore di distanza dall'esito di quel processo che ha visto, a Milano, il giudizio con una mite condanna di un'altra madre che commise lo stesso estremo delitto.

Ma ecco il fatto di Bassignana nei suoi elementi più terribili. La donna di 52 anni è Franca Corti. Ha ucciso con un colpo di pistola il figlio Elio Pronzato, di 27 anni, tossicodipendente. Il giovane si era sparato alla testa un momento prima; la madre ha raccolto la pistola ed ha fatto fuoco di nuovo contro il figlio agonizzante, fulminandolo.

Elio Pronzato era tossicodipendente da una decina d'anni; ieri mattina sua madre (rimasta vedova lo scorso anno) lo aveva accompagnato al centro medico di Valenza Po per avviare una cura disintossicante. Uscendo dal centro, però, il giovane aveva preteso del denaro «per recarsi a Milano ad acquistare un'ultima dose prima di cominciare la cura».

Nel primo pomeriggio, nella cucina dell'abitazione dove Elio Pronzato (che era figlio unico) abitava con la madre, con la convivente Nicoletta Picchio di 26 anni, e con la figlioletta Valentina di nove mesi (avuta dalla Picchio), si è scatenata una violenta discussione.

Pronzato, infatti, ha manifestato la recisa intenzione di non sottoporsi ad alcuna cura; ed anzi di trasferirsi a Milano per diventare trafficante di droga «in modo da rendersi indipendente».

Franca Corti è scesa allora nella sottostante abitazione del cognato, proprietario di una collezione di armi. Si è impadronita di una «Smith and Wesson» cal. 38 speciale, l'ha nascosta sotto la mantellina che indossava, ed è tornata nella cucina, dove la discussione infuriava più violenta che mai tra Pronzato e la Picchio.

La Corti ha spianato l'arma contro il figlio, e gli ha detto: **«Piuttosto che tu vada a Milano a fare quello che hai detto, ti uccido».**

Pronzato ha ribattuto: «E allora piuttosto mi ammazzo io». Fulmineamente ha strappato la pistola alla madre e, dopo una breve colluttazione con le due donne che cercavano di disarmarlo, se l'è puntata alla tempia destra ed ha premuto il grilletto.

Il giovane è crollato a terra, sanguinante ma ancora vivo; Franca Corti ha raccolto la «Smith and Wesson», che era rotolata sul pavimento e, impugnandola con entrambe le mani, l'ha accostata alla testa del figlio e ha sparato: il secondo proiettile ha ucciso sul colpo Elio Pronzato.

Dopo di che la donna ha posato l'arma sul tavolo, è uscita di casa ed è andata a consegnarsi ai carabinieri, ai quali ha dichiarato: «Ho appena ucciso mio figlio. Era drogato. Per non saperlo trafficante, e per non vederlo soffrire, ho preferito farla finita».

Droga con stricnina: 9 intossicati

FERRARA — Per intossicazione di stupefacenti tagliati con sostanze venefiche, forse stricnina, nove tossicodipendenti, di età compresa fra i 18 e i 25 anni sono stati ricoverati oggi all'ospedale di Codigoro. Due di essi sono stati successivamente trasferiti all'arcispedale S. Anna di Ferrara e quattro a quello di Comacchio.

Si tratta di otto giovani di Codigoro, un comune del Basso Ferrarese, e una ragazza di Portogaribaldi. Le indagini dei carabinieri di Comacchio e Portogaribaldi hanno portato al fermo di polizia del presunto spacciatore. È Stefano Martinelli, di 25 anni, residente al Lido degli Scacchi.

Uno di questi ragazzi ha detto di avere acquistato da lui tre bustine di droga che poi ha diviso con gli amici. Nell'ospedale di Ferrara stanno effettuando esami di laboratorio per stabilire se, come si sospetta, lo stupefacente è eroina tagliata con una dose massicia appunto di stricnina.

IL SETTIMO ERA GIÀ STATO SALVATO IN UNGHERIA

Trovati in Grecia i sei quadri rubati al museo di Budapest

Intanto a Roma è stato arrestato anche il vetraio sfuggito l'altra notte

ROMA — Sei dei sette quadri rubati nel novembre scorso al museo di Budapest sono stati ritrovati ieri a Eghion, in Grecia. La settima opera era già stata recuperata in Ungheria.

È stata una telefonata anonima a consentire alla polizia greca il recupero delle opere d'arte, avvenuto a Eghion, città a poca distanza da Itea, dove è stata trovata la «Ritmo» dei rapinatori.

«Andate nel giardino del monastero di Eghion — avrebbe detto l'anonimo interlocutore — e lì troverete i quadri». Del recupero la polizia greca non ha dato ancora conferma ufficiale agli investigatori italiani.

Nella sede del nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico si sono recati il ministro per i beni culturali, Antonio Gullotti, e il giudice Giorgio Santacroce che sta conducendo l'inchiesta, per tenersi al corrente delle frammentarie notizie che giungono dalla Grecia.

Dopo il recupero le tele sono state trasportate al comando generale della polizia greca, dove si stanno compiendo accertamenti sulle loro condizioni.

Com'è noto si tratta di una tela di Raffaello, la «Madonna Esterhozy», una di Giorgione, «Ritratto», una di Giovan Battista Tiepolo, «Maria con sei santi», una di Giovanni Domenico Tiepolo, «Il riposo della sacra famiglia durante la fuga dall'Egitto», due di Giacomo Tintoretto, «Ritratto di donna a metà busto» e «Ritratto di uomo a metà busto».

Il «Ritratto di giovane uomo» di Raffaello era già stato recuperato in Ungheria.

Il furto fu compiuto la notte tra il 5 e il 6 novembre. I presunti responsabili materiali, Giordano Incerti, Carmine Palmese, Ivano Scianti e Graziano Iori, con l'aiuto di complici ungheresi, disinnescarono il sistema d'allarme.

Successivamente, grazie ad una impalcatura esterna, eretta per lavori di restauro, ruppero i vetri, entrarono nel museo e portarono via le sette tele dentro sacchi di juta.

Proprio dal «Made in Italy» impresso su uno dei sacchi trovato nel museo gli investigatori ungheresi sospettarono la presenza di italiani nella banda.

Dopo aver lasciato il «Ritratto di giovane uomo» come pegno agli ungheresi, i rapinatori, a bordo di una Fiat «Ritmo», lasciarono Budapest, attraversarono la Jugoslavia e raggiunsero Itea in Grecia.

Qui gli italiani consegnarono le tele all'industriale greco Eftimios Moscachlaidis, poi alcuni ripartirono mentre uno di loro portò l'automobile, che si era rotta, a un centro di assistenza della «Fiat».

Questo fu un altro elemento prezioso per gli investigatori italiani, che risalirono al titolare della «Ritmo», Giacomo Morini, e attraverso di lui agli altri componenti della banda.

Nel frattempo, a Roma, è stato arrestato anche Carmine Palmese, il vetraio di 30 anni esperto in cornici, accusato di complicità con i tre italiani che in novembre rubarono i quadri nel museo di Budapest.

«NON SAREBBE ONOREVOLE UNA TALE SCORCIATOIA»

Tortora: è inopportuna la candidatura europea

Valpreda: «Spero che si ricordi gli articoli scritti su di me»

MILANO — In merito alle proposte di candidatura ricevute da Enzo Tortora, per le prossime elezioni europee da esponenti del Partito liberale italiano, il giornalista ha precisato ai familiari che, «pur ritenendosi ovviamente onorato di tale offerta non intende accettare una sua qualunque candidatura se non quando sarà completamente prosciolto dalle infami accuse rivoltegli».

Non considererebbe infatti onorevole una tale scorciatoia sia per sé stesso, sia per coloro che lo stimano e persino per quanti che ancora nutrissero eventualmente dei dubbi sulla sua innocenza, e che potrebbero pensare a una scappatoia di comodo.

Sul caso Tortora si registra una dichiarazione di Pietro Valpreda, che ieri, in un'intervista alla radio privata milanese «Radio City», ha detto: «Io spero che Enzo Tortora si ricordi gli articoli che scrisse su Pietro Valpreda definendolo "mostro assetato di sangue" 24 ore dopo l'arresto. Per cui, come è stata gettata la pietra a lui, si ricordi che l'ha gettata contro qualcun altro che si chiamava Pietro Valpreda e contro un altro povero compagno che è stato "precipitato" e si chiamava Giuseppe Pinelli.

«Spero — ha proseguito Valpreda — che Tortora capisca ora cosa voglia dire essere accusati ingiustamente e sentire dei giudizi. Nella sua condizione si trovano centinaia, se non migliaia, di persone in Italia. E se non altro lui, per il nome e la professione che fa, ha trovato degli appoggi».

Quanto alle giornate del presentatore in casa, ieri la figlia, Silvia, ha innanzitutto commentato amaramente la notizia del ricorso presentato dai giudici napoletani contro la sentenza del tribunale della libertà, giudicandola «uno schiaffo per uno che per sette mesi ha ricevuto coltellate nella schiena».

La giovane ha poi raccontato che sono arrivate alcune migliaia di telegrammi. Primo fra tutti quello del segretario del Partito liberale, Valerio Zanone. Ne ha mandato uno anche Giorgio Bracardi.

Ieri Tortora aveva un po' d'influenza, con qualche linea di febbre. Si è svegliato verso le 8.30, dopo aver dormito con l'aiuto dei sonniferi ed è rimasto a letto. Ha molta voglia di parlare, chiacchiera di tutto, «anche se con la mente — ha detto la figlia — è rimasto là, a Bergamo».

«Quello che ci sconcerta maggiormente — ha raccontato Silvia — è la mancanza di direttive precise su quello che mio padre può fare, su chi vedere. Per questo non risponde al telefono, e sinora nessuno è stato ricevuto se non i parenti e i collaboratori più stretti».

«Non si permette — ha continuato Silvia Tortora — di fare nulla che non sia compatibile con lo stato di detenuto. Stiamo aspettando perché anche gli avvocati non hanno ricevuto nessuna disposizione precisa».

Con gli avvocati Tortora ha un rapporto continuo. L'avv. Alberto Dall'Ora, impegnato in queste ore nelle elezioni per il rinnovo della presidenza dell'Ordine degli avvocati di Milano («sta raccogliendo — ha precisato Silvia Tortora — il 62 per cento dei voti») ha telefonato ieri mattina dicendo: «Se sarò riconfermato di a papà che dedico questa elezione a lui, che sono fiero di potermi occupare della sua difesa».

Per il momento sembra che Tortora non abbia intenzione di scrivere memoriali. Prende appunti, ha scritto lettere, ma ancora non sa bene che cosa ne farà.



MARESCIALLO DELLA GUARDIA DI FINANZA A GAETA

Uccide la moglie e le figlie e minaccia un'altra strage

È fuggito armato - In uno scritto la descrizione del delitto

GAETA — Un omicidio commesso in stato di «lucida follia». Così lo definiscono gli investigatori che indagano sul caso. Il fatto è avvenuto a Gaeta, nell'abitazione del maresciallo capo Angelo De Martino, di 42 anni, dove sono stati trovati uccisi la moglie e le due figlie del graduato della guardia di finanza, crivellati di proiettili nei rispettivi letti.

Gli investigatori sono certi che si è trattato di un raptus che ha colto il maresciallo, anche per un manoscritto, trovato nel salotto dell'appartamento, nel quale, oltre al racconto di fatti non collegati tra loro e alla spiegazione dei cattivi rapporti con i suoi fratelli, Martino ha descritto con minuziosità agghiacciante l'uccisione della moglie, Favorita Mastrolia di 33 anni, e delle figlie Lisa, di 8, e Manuela di 7.

Nel manoscritto Martino ha fatto anche riferimento al forte temporale abbattutosi l'altra notte su Gaeta e che potrebbe aver coperto i colpi di pistola.

Angelo De Martino, che ha lasciato Gaeta l'altra notte a bordo della sua Fiat Ritmo diesel bianca, è ricercato in tutta Italia e in particolare nella provincia di Salerno dove, a Tegano, vivono i suoi parenti.

I carabinieri della compagnia di Gaeta, sulla base delle testimonianze e degli elementi raccolti durante le indagini, hanno ricostruito le fasi della tragedia.

Giovedì il maresciallo De Martino ha lavorato fino alle 14 nella scuola nautica della Guardia di finanza di Gaeta, e' è stato visto nel pomeriggio passeggiare con la moglie e le figlie.

In serata ha parlato brevemente con la famiglia. Più tardi ha telefonato al suocero per concordare il trasporto della figlia più piccola, Emanuela, all'ospedale per una visita di controllo il giorno successivo, visto che la bambina aveva l'influenza.

All'una e mezza di notte ha consegnato al militare in servizio alla scuola nautica le chiavi di casa, dicendo che si sarebbe trattenuto per qualche giorno a Napoli dai suoi e che avrebbe telefonato per avere notizie della figlia malata.

Alcune ore dopo ha chiesto per telefono a due colleghi di andare a vedere come stava sua figlia. I finanzieri verso le sette sono andati all'abitazione.

Dopo aver bussato senza avere risposta, hanno aperto con le chiavi e hanno trovato morte nella camera da letto la moglie del maresciallo e una bambina; l'altra figlia era in un'altra stanza. Tutte e tre erano state colpite alla testa.

Tra gli scritti lasciati, c'è anche un biglietto indirizzato alla moglie in cui chiede di perdonarlo e afferma che non sa quale sarà la sua fine; in un altro dice che, se non verrà dato rilievo alla notizia del triplice omicidio, commetterà un'altra strage.

«7 aprile»: Savasta parla dei rapporti Metropoli - Br

ROMA — Antonio Savasta, il «pentito» delle Brigate rosse che uccise il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco e rapì il generale della Nato James Lee Dozier, ha cominciato la sua deposizione al processo contro «autonomia organizzata» in corso al Foro Italico.

Già protagonista del processo per la strage di via Fani e per il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, Savasta è stato convocato dai giudici del «7 aprile» perché riferisca sui rapporti intercorsi tra l'organizzazione terroristica e il gruppo che faceva capo alla rivista «Metropoli».

Il «pentito» ha ricordato che fu Valerio Morucci, verso la fine del 1978, a sollecitare la direzione strategica delle Br perché si instaurassero rapporti continui con Lanfranco Pace, Franco Piperno e quelli di «Metropoli».

Savasta ha detto di essere sempre stato convinto che per Morucci i contatti con «Metropoli» servivano esclusivamente per tentare di «egemonizzare l'area del partito armato» e «assumere la direzione politica dell'organizzazione».

Le Br, però, rifiutarono sempre un rapporto organico e non vollero fornire appoggi finanziari a «Metropoli».

ARRESTATA LA MOGLIE E IL SUO «AMICO»

Una storia di «amanti diabolici» nell'omicidio dell'agente a Firenze

Rei confessi i due - Una vicenda da «basso Medio Evo»

FIRENZE — La squadra mobile ha fatto piena luce sulla morte dell'agente di polizia in servizio al «113» di Firenze, Aniello Fontanarosa, 31 anni, originario di Summonte (Avellino), trovato ucciso, colpito da tre coltellate nella propria abitazione nella notte fra sabato e domenica scorsi: sono stati arrestati per omicidio premeditato la moglie dell'agente, Patrizia Badiani, 26 anni, di Firenze (la quale aveva sempre detto che erano stati due ladri ad uccidere il marito) ed il suo amico Gennaro Clausi, di 19 anni, originario di Castrovillari (Cosenza).

Nei confronti dei due, che hanno confessato, ha emesso ordine di cattura il sostituto procuratore dottor Antonio Grassi.

«Se la versione del Clausi è vera siamo di fronte a roba da basso Medio Evo — ha detto un funzionario di polizia commentando l'uccisione dell'agente — comunque c'è da tener presente che si tratta di un ragazzo di 19 anni il quale l'altra sera, dopo aver confessato, cercava la mamma, come fanno tutti i ragazzini».

Sull'omicidio i due amanti hanno dato versioni diverse: Patrizia Badiani (che inizialmente è stata arrestata per omicidio volontario) ha detto di non sapere che il suo amico Gennaro Clausi sarebbe dovuto entrare in casa per uccidere suo marito.

Gennaro Clausi invece ha detto che l'eliminazione del marito era stata concordata da tempo. Nella notte fra sabato e domenica, dopo che i coniugi Fontanarosa erano ritornati a casa (erano stati a ballare con amici), la Badiani, secondo il racconto del giovane, aveva fatto il segnale convenuto al Clausi e cioè accendere e spegnere la luce della camera della bambina (Francesca, di tre anni, la quale era a dormire al piano di sopra dalla nonna), lasciando la finestra aperta.

Clausi era entrato da quella finestra e quando il Fontanarosa, verso le 3 della mattina, era a letto con la moglie, lo ha colpito con due pugnalate alle spalle.

Sempre secondo il racconto del giovane, lei teneva la mano sulla bocca del marito, perché non gridasse. Cosa che ha fatto anche un istante dopo quando l'uomo, supino sul letto, è stato colpito alla gola, in quanto non ancora morto, dal Clausi.

Dopo l'omicidio i due amanti avevano cercato di mettere le cose in modo da far credere all'omicidio da parte di un ladro. Il Clausi — un corniciaio disoccupato cha abita in via Pisana, a Scandicci, poco distante dalla casa del delitto, insieme alla mamma, un fratello, ed una sorella — si è poi allontanato dalla casa ed ha detto di aver gettato il coltello — del tipo da cacciatore o pescatore — in un laghetto poco distante.

Nel primo giorno di interrogatori la Badiani, non dimenticando mai di dire che era la vedova di un agente di polizia, aveva mantenuto salda la sua versione di due ladri penetrati in casa forzando la porta i quali, alla loro reazione, avevano ucciso il marito e ferito lei al braccio sinistro.

CRAXI TRACCIA LE LINEE DEL PROSSIMO CONCORDATO

Per la Chiesa cattolica cadrà qualche privilegio

Consegnata una nota ai gruppi dei due rami del Parlamento

ROMA — I presidenti e i capigruppo dei due rami del Parlamento hanno ricevuto nel pomeriggio di ieri la nota del presidente del Consiglio Craxi sulle trattative per il rinnovo del Concordato. La nota sostiene che sulla base delle sei «bozze» predisposte dai precedenti gabinetti e sulla base della constatata disponibilità della Santa Sede a una conclusiva e soddisfacente soluzione del problema, il presidente del Consiglio «intende riprendere e condurre personalmente la fase finale del negoziato con la Santa Sede per la revisione dei patti lateranensi».

Le linee principali sulle quali il presidente del Consiglio ritiene di potersi muovere sono secondo la nota le seguenti: a) verifica dell'intera problematica alla luce del dibattito al Senato del dicembre 1978 dei principi costituzionali e delle sentenze della corte costituzionale relative al diritto matrimoniale;

b) consapevolezza che nessuna norma del patto possa in qualsiasi modo contrastare con i principi fondamentali della Costituzione italiana;

c) sostituzione della logica «privilegiaria» che ispirò i patti del 1929 con la logica dell'uguaglianza giuridica e dell'uguale libertà di tutte le confessioni religiose;

d) riaffermazione dei principi dell'indipendenza e della sovranità reciproche nei rispettivi ordini dello stato e della Chiesa.

In questa cornice la nota rileva la necessità di articolati rinvii a ulteriori intese tra le autorità competenti per regolare problemi particolari come festività religiose, insegnamento religioso, assistenza spirituale negli ospedali e nelle carceri ecc.;

e) costituzione di una commissione mista paritetica per la nuova disciplina in materia di enti e beni ecclesiastici e per la revisione degli attuali impegni finanziari dello Stato. La commissione dovrà terminare entro sei mesi i suoi lavori e solo dopo il loro termine il Parlamento potrà esaminare, in sede di ratifica, l'accordo di revisione.

«In ogni caso e a qualsiasi fine — prosegue la nota — compreso quello tributario, le attività diverse da quelle di religione o di culto restano soggette al diritto comune».

Per quanto attiene alla legislazione matrimoniale la nota dice che, fermo restando il riconoscimento agli effetti civili dei matrimoni canonici, «dovrà essere dissolta ogni residua riserva di giurisdizione ecclesiastica».

La dichiarazione di efficacia delle sentenze ecclesiastiche dovrà quindi essere subordinasta a tutte le condizioni previste dalla legge italiana.

Sull'insegnamento della religione cattolica la nota conclude: «Fermo restando l'impegno dello Stato italiano di impartirlo» dovrà sostituirsi all'attuale diritto all'esonero il principio del diritto di avvalersene.

Si consegna a Rebibbia il missino Abbatangelo

ROMA — Il deputato missino Massimo Abbatangelo si è costituito ieri sera a Rebibbia. Abbatangelo era accompagnato dal segretario politico Giorgio Almirante e da altri parlamentari del suo partito.

L'assemblea di Montecitorio ha concesso infatti l'altro giorno l'autorizzazione all'arresto del parlamentare, che deve scontare due anni di reclusione per una sentenza passata in giudicato.

Ma gli uomini della Digos di Napoli incaricati di eseguire l'arresto non hanno trovato il parlamentare presso il proprio domicilio di Ponticelli.

Invece Abbatangelo si è presentato. «Sarebbe stato stupido agire diversamente — ha detto rispondendo alle domande dei giornalisti — il mio partito non avrebbe avuto difficoltà a biasimarmi se mi fossi comportato in maniera diversa».

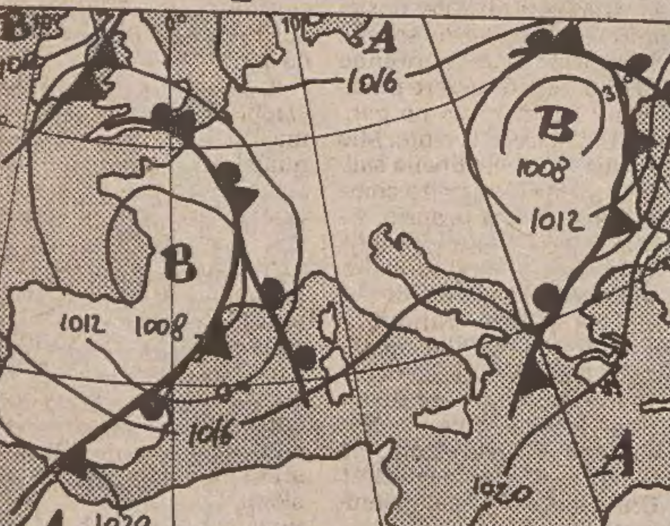
L'on. Abbatangelo ha aggiunto di «sentirsi comunque con le spalle coperte» perché — ha detto — «so di essere ben tutelato dal mio partito». Prima di suonare il campanello del portone ha aggiunto: «Voglio solo ricordarvi, però, che tutta questa storia è una faccenda di quattordici anni fa».

Vado Ligure: sospeso lo sciopero della fame

SAVONA — I lavoratori della Fornicoke di Vado Ligure hanno sospeso lo sciopero della fame che stavano attuando dal 9 gennaio per evitare la chiusura della fabbrica. L'accordo raggiunto ieri mattina alle 5 in sede ministeriale, con la mediazione del ministro delle partecipazioni statali Darida e il sottosegretario Meoli, ha allentato la tensione.

Nel pomeriggio sono rientrati in fabbrica gli operai che, assieme a mogli e figli, si erano recati giovedì a Roma ed erano stati ricevuti da rappresentanti dei vari partiti e dal Presidente della Repubblica Pertini.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione estesa dall'Adriatico al Canale di Sicilia si sposta verso Levante. Un'altra perturbazione atlantica raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni sparse in estensione verso Levante. Possibilità di temporali sulla Sardegna. Nevicate al Nord anche a quote basse e sulle cime dell'Appennino centrale. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con fenomeni residui in ulteriore attenuazione e tendenza a successivo peggioramento.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 6; Bolzano −5, 7; Verona 1, 6; Venezia 1, 7; Milano 1, 3; Torino −4, 8; Cuneo −2, 6; Genova 1, 12; Bologna 0, 5; Firenze 4, 9; Pisa 6, 10; Ancona Falconara 4, 8; Perugia 4, 6; Pescara 5, 11; L'Aquila 3, 7; Roma Urbe 9, 13; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 4, 8; Bari 9, 16; Napoli 10, 14; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 7, 17; Messina 11, 16; Palermo 13, 16; Catania 6, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 8, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 5; Atene n. 5, 15; Bangkok s. 24, 32; Beirut n. 8, 16; Belgrado n. −3, 3; Berlino n. −5, 2; Copenaghen neve 1, 2; Ginevra neve −4, 1; Helsinki n. −7, 1; Hong Kong n. 14, 16; Honolulu s. 20, 28; Londra s. −1, 4; Los Angeles s. 8, 19; Madrid p. 6, 13; Montreal n. −16, −8; Mosca n. −3, −2; Nassau n. 21, 28; Nuova Delhi s. 7, 22; New York s. −5, 0; Oslo s. −11, −8; Parigi n. 0, 2; Pechino s. −10, −2; Perth s. 24, 35; Rio de Janeiro s. 22, 40; San Francisco s. 7, 14; Sydney s. 18, 25; Tokio s. − 2, 3; Vienna n. −2, 6.

COMMISSIONE P2: TRE ORE DI AUDIZIONE

Piccoli: Caso Cirillo? Nessuna mia trattativa

ROMA — Oltre tre ore di «interrogatorio» hanno visibilmente provato l'ex segretario e attuale presidente della Dc, Flaminio Piccoli, ieri a San Macuto. Ma pur essendosela cavata piuttosto bene, al termine Piccoli — sollecitato dai cronisti — non ha voluto dichiararsi «soddisfatto»; poco prima, alla commissione d'inchiesta sulla P2 aveva espresso la «tristezza per aver dovuto constatare che si può riporre fiducia in chi non se la merita».

Perché della lunghezza dell'audizione l'ex segretario deve «ringraziare» quel Francesco Pazienza onnipresente in vari capitoli dell'inchiesta e in particolare nel «caso Giardili» e nel «caso Cirillo».

Dopo l'audizione, giudizi completamente negativi sono venuti solo dal radicale Teodori e dal missino Pisanò. Il primo domanda se «un tale personaggio possa restare in una delle posizioni chiave della politica italiana» e preannuncia iniziative, per ottenere risposta, in Parlamento e presso l'autorità giudiziaria. Per il senatore del Msi, Piccoli più essere «il più furbo o il più ingenuo degli uomini politici italiani».

Il comunista Bellocchio ha voluto mettere in risalto «la singolare convergenza di tutte le deposizioni che accusano Piccoli».

Infine il democristiano Garocchio ha stigmatizzato l'uso, a suo dire disinvolto, delle menzogne di «malavitosi» per «aggredire persone che hanno responsabilità politiche o istituzionali».

Caso Calvi: Piccoli, riferendosi alle «accuse» della vedova, ha detto che «nella sua posizione tutto le è permesso, c'è da essere comprensivi. E poi, una donna non si tocca neppure con un fiore». Mortolani: «Negli ultimi anni, l'avrò vista neppure un paio di volte». Galli: «Non l'ho mai conosciuto».

Caso Cirillo: il presidente della Dc ha detto che non ci fu nessuna trattativa «sua» per arrivare alla liberazione di Ciro Cirillo. Dell'intervento del Sismi e dei contatti tra la famiglia del sequestrato e Senzani, seppe quando diventarono di dominio pubblico. «Sono convinto — ha aggiunto — che la trattativa è stata la parte fondamentale della liberazione e i giudici devono andare a fondo... cominciare dalla coda per andare a ritroso».

Piccoli ha spiegato anche che per questo motivo ha rotto il rapporto con Cirillo, nonostante (glielo ha ricordato Bellocchio) fosse compare d'anello di una sua nipote: «Per noi di Trento, ex asburgici — ha sottolineato — sono cose importanti, ma non si stabiliscono vincoli di sangue come in altre parti d'Italia».

Il ruolo di Pazienza? «Per me era essenziale scoprire il covo. Mi mossi in quella logica, ma nessuna trattativa. Pazienza mi disse che poteva raccogliere informazioni... Niente altro». Ancora su Pazienza, in polemica con altre insistenti domande: «Frequentava tanti altri uomini politici... No, io non devo fare nomi».

Infine si è parlato della cosiddetta «congiura massonica».

I fratelli Caltagirone restano in libertà

ROMA — Francesco e Gaetano Caltagirone, i due fratelli protagonisti di un clamoroso crack, resteranno in libertà. La Corte di cassazione ha infatti ritenuto giuridicamente ineccepibile la decisione con la quale il giudice istruttore di Roma, Ettore Torri, dispose il 18 febbraio dello scorso anno, la revoca del mandato di cattura contro i due costruttori.

Il magistrato, in applicazione dell'articolo 19 del codice di procedura penale, aveva infatti basato la sua decisione sul fatto che una perizia contabile aveva valutato il valore degli immobili di proprietà dei fratelli Caltagirone da un minimo di 682 a un massimo di 1109 miliardi.

Contro la decisione del giudice istruttore Torri avevano presentato ricorso sia la procura generale presso la Corte di appello, sia l'Italcasse costituitasi in giudizio parte civile. Ma entrambe le impugnazioni erano state respinte.

Estorsione: finanzieri in arresto

TERAMO — Due sottufficiali della guardia di finanza di Teramo sono stati arrestati sotto l'accusa di tentativo di estorsione nei confronti di un commerciante teramano.

Contro di loro è stato emesso ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Teramo, Iadecola.

I due sottufficiali sono stati arrestati dai loro colleghi di Ancona.

Insediato il nuovo comandante dell'Arma

ROMA — Cerimonia di insediamento, a Roma, del nuovo comandante generale dell'Arma dei carabinieri: il generale Riccardo Bisogniero, romano, medaglia di bronzo al valor militare «sul campo» durante la guerra di Liberazione, comandante dal 28 ottobre 1981 del terzo corpo d'armata a Milano.

Bisogniero, che subentra nella carica al generale Lorenzo Valditara, nel rispondere al saluto di quest'ultimo, in occasione della cerimonia, svoltasi presso la caserma «De Tommaso», ha sottolineato come «nessun compito, per arduo che esso sia, diviene impossibile» quando si dispone di uomini validi e generosi, e di una istituzione quale quella dell'Arma dei carabinieri.

Alla c[illegible]ionia aveva partecipato [illegible] e il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Umberto Cappuzzo.

Inchiesta sul latte a Roma

ROMA — Una maxi-inchiesta sullo stato igienico-sanitario di produzione del latte destinato alla centrale comunale è stata ordinata dal pretore della nona sezione penale di Roma.

Il magistrato ha già ordinato la chiusura della vaccheria, che avrebbe inviato alla centrale comunale latte contenente, in quantità superiore a quella consentita dalla norma, batteri.

Sciopero dei treni il 3 febbraio

ROMA — Le federazioni nazionali di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione degli autoferrotranvieri decidendo un primo sciopero nazionale di tre ore per venerdì 3 febbraio che riguarderà tutti i servizi urbani, extraurbani, ferroviari, automobilistici, metropolitani e lagunari.

Le ore saranno precisate nei prossimi giorni.

MENTRE FIOCCANO LE IPOTESI SULLA SORTE DI MARCINKUS

Ormai è certo: lo «Ior» pagherà presto i debiti dell'Ambrosiano

CITTA' DEL VATICANO — Lo Ior (Istituto per le opere di religione) pagherà, e pagherà presto. E' quanto si dice in ambienti solitamente bene informati del Vaticano, secondo i quali può ormai considerarsi «decisamente vicina» la conclusione della vicenda che riguarda i rapporti della banca vaticana con l'ex Banco Ambrosiano.

Sarebbe infatti prossimo l'accordo su quello che è il vero nodo della discussione: questa verte, più che su «quanto» pagare, sul «perché» la banca vaticana faccia fronte, seppure in parte, ai debiti dell'istituto che fu guidato da Calvi.

Questo spiegherebbe le scarse reazioni che si sono avute di recente, in Vaticano, di fronte alle cifre di volta in volta indicate dai giornali e, talvolta, — si dice negli stessi ambienti — fatte filtrare da qualcuno dei creditori del vecchio Banco Ambrosiano, come mezzo di pressione sulla Santa Sede.

A conclusione della parte finanziaria della vicenda ci sarà un documento-accordo, nel quale non sarà contenuto alcun riconoscimento di responsabilità.

Proprio dal fatto che il Vaticano non intende riconoscere alcuna forma di responsabilità giuridica discende una serie di problemi di tipo diverso. Di fronte ai molti che chiedono la sostituzione di mons. Paul Marcinkus, presidente della banca vaticana — si nota negli stessi ambienti — c'è la preoccupazione che un suo allontanamento equivarrebbe a riconoscere che nelle accuse lanciate allo Ior c'è qualcosa di vero.

E questo è un punto sul quale il Papa è molto sensibile. Sempre negli ambienti vaticani si nota che alla posizione di mons. Marcinkus sono legate le soluzioni di molte vicende, dalla progettata riforma della curia romana alla conclusione delle trattative di revisione del concordato con l'Italia.

Per quanto riguarda la riforma della curia, mons. Marcinkus è attualmente, oltre che presidente dello Ior, propresidente della commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Quest'ultima carica comporta la direzione pratica di una commissione cardinalizia ed è perciò tradizionalmente legata alla porpora.

Togliere mons. Marcinkus dallo Ior, farlo cardinale e lasciarlo al governatorato (secondo una ipotesi largamente circolata) sarebbe interpretato da tutti come un «promoveatur ut amoveatur» (sia promosso per essere rimosso); ma d'altro canto lasciarlo alla guida della commissione senza farlo cardinale sarebbe apertamente una punizione.

In entrambi i casi una ammissione di responsabilità inaccettabile per il Vaticano.

E' vero che, per lui nato e cresciuto negli Usa, sono «disponibili» Boston e New York, ma sarebbe anche vero, stando ai «si dice», che da due anni a questa parte i vescovi americani non sono molto entusiasti di un ritorno del loro noto confratello con incarichi di responsabilità negli Usa.

E' così che, alla fine, mons. Marcinkus potrebbe restare dov'è, ossia alla guida sia dello Ior che della commissione per lo Stato del Vaticano. A deciderlo, in ogni caso, sarà personalmente il Papa.

Franco Pisano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

TRADOTTO IL CURIOSO VOLUME DI BALTRUŠAITIS

Le cose più belle? Son cose aberranti

«La bellezza — sosteneva intorno alla metà del Settecento un teorico inglese del neoclassicismo — è un'armonia di oggetti piacevoli a guardarsi. Essa ha due cause possibili: una naturale e una sociale. Quella naturale deriva dalla geometria e consiste nell'uniformità, quella sociale trova invece origine in un desiderio di stabilità, di ordine. La bellezza è sempre naturale e geometrica, perché le figure geometriche sono più belle di quelle irregolari».

Il secolo dei lumi, in effetti, fu dominato dall'ansia di dimostrare, grazie all'osservazione del «gran libro della natura» (come veniva definito), l'assoluta necessità della simmetria. Grande risalto godeva pertanto ogni scoperta che confermasse questi presupposti teorici. I settimanali britannici, ad esempio, riportarono nel 1772, la notizia che Joseph Banks, durante una spedizione in Islanda, aveva individuato una grotta dove pilastri di basalto, quasi a imitazione di quelli usati in architettura, formavano un colonnato perfettamente regolare.

Sono stati necessari almeno un paio di secoli perché si comprendesse che, in realtà, la bellezza non è sempre sinonimo di perfezione e regolarità. Il merito di questo mutamento di prospettiva va senza dubbio attribuito a Henri Focillon, lo studioso di arte e di estetica che tra il 1920 e il 1930 elaborò una teoria della struttura delle immagini artistiche nota come «vita delle forme».

L'idea di Focillon, ricordava di recente Omar Calabrese in un articolo apparso su «Alfabeta», è che forse sono dotate di una propria autonomia, e le loro mutazioni, la loro crescita, e persino la loro degenerazione, possono essere spiegate rimanendo legati agli specifici visivi presi in esame, senza dover ricorrere a motivazioni esterne di carattere socio/culturale.

In pratica, secondo Focillon, il mutamento di una forma artistica o l'evoluzione di una particolare decorazione non dipendono da ciò che accade agli artisti, e neppure agli eventi storici che segnano la società in cui essi vivono, ma più semplicemente da caratteristiche interne alle immagini.

Allievo e poi continuatore degli studi di Focillon, Jurgis Baltrušaitis si è dedicato all'analisi di tutto ciò che agli illuministi sarebbe apparso insolito o fantastico. È nata così una serie di saggi che costituiscono una sorta di inventario del bizzarro artistico legato al delirio mitico («La questua di Isis»), alla prospettiva («Anamorfosi»), agli specchi («Lo specchio») o alla deformazione («Aberrazioni», uscito nel 1957, e appena riproposto in una nuova edizione dalla Adelphi a cura di Anna Bassan Levi; pagg. 171, lire 50.000).

Di origine lituana, venuto al mondo in una data imprecisata (credeva di avere 99 anni, ma di recente ha scoperto di averne in realtà 103), Baltrušaitis ha insegnato in tutte le maggiori università d'Europa, e solo negli ultimi tempi ha finito per stabilirsi definitivamente a Parigi. Rimasto ai margini delle scuole teoriche di moda, si è sempre rifiutato di trarre conclusioni dai propri studi, limitandosi a offrire una sorta di catalogo ragionato delle scoperte compiute.

«Aberrazioni», come del resto gli altri suoi libri, nasce dal desiderio di dimostrare come tutte le stranezze di cui il libro si occupa non siano per nulla frutto di irrazionalità o di arbitrio soggettivo, ma affondino salde radici in un progetto intellettuale a volte estremamente raffinato, in ogni caso sempre coerente.

«Le leggende — afferma Baltrušaitis, in una breve introduzione — si sono formate naturalmente, secondo concezioni valide e in virtù di apparenze, ma, introdotte nel campo della speculazione, si sono sviluppate con rigore implacabile, spingendosi in certe fasi oltre i limiti della ragione. Non si tratta di un incidente del pensiero: nomi illustri, filosofi, eruditi, scrittori e artisti di prima grandezza si trovano spesso associati alle considerazioni più bizzarre, ma tutto prende corpo in una logica imperturbabile».

Secondo Baltrušaitis, le aberrazioni non fanno altro che produrre una sorta di ineccepibile teoria figurata del mondo, permettendo di scoprire identità e punti di contatto là dove in natura non ci sono. Non si tratta pertanto di un'arte mimetica, tesa a riprodurre l'apparente perfezione della natura, (come sostenevano i filosofi neoclassici), ma, più semplicemente, di una rete di riferimenti costruita dall'uomo nel tentativo di catturare la realtà e piegarla ai suoi voleri.

Per dimostrare questa tesi Baltrušaitis cita quattro casi particolari, e a ognuno dedica un capitolo del volume. Ci inoltriamo così tra i misteri della fisiognomica animale, di quella scienza, cioè, che paragona i tratti del volto alle sembianze degli animali; ammiriamo il fantastico universo delle pietre dure, la cui lavorazione si sviluppò a partire dal Settecento; penetriamo nei segreti dell'architettura gotica; infine, ci deliziamo dinanzi alle complesse mappe di alcuni giardini.

Particolarmente curiose sono le pagine dedicate ai giardini inglesi progettati da illustri teorici della decorazione intorno alla fine del Settecento, quando si arrivò a costruire — con l'ausilio di alberi — vere e proprie cappelle che ogni primavera germogliavano, e mettevano foglie proprio dove le necessità ornamentali lo richiedevano.

Emergono così verità sorprendenti, sino ad oggi scarsamente studiate: tutti gli universi fantastici proposti da Baltrušaitis si rivelano infatti veri e propri mondi di utopia, microcosmi modellati dall'uomo, che, forte di questa attività, può assaporare per un attimo il gusto di dar vita a sistemi perfetti in aperta opposizione al caos dell'esistenza reale.

Logico pertanto concludere che secondo Baltrušaitis gli oggetti non vanno visti per ciò che sono, ma per quello che possono suggerire. Si tratta senza dubbio, come ben sanno gli estimatori delle favole, di un'idea estremamente libera del sapere, che contrappone alla logica del monocentrico e del razionale un'estetica della diversità. In questo quadro, la cultura, lungi dal trasformarsi in pura cronologia della conoscenza, diventa piacere, attività creatrice utile a sviluppare qualità nascoste o dimenticate; le uniche che consentano un armonico sviluppo delle infinite possibilità della mente.

Roberto Francesconi

Sopra, chiesa arborescente di J. Hall, un acquerello di Edward Blore della metà dell'Ottocento.

A PIERO CAMPORESI E JORGE AMADO IL PREMIO «RISIT D'AUR»: OGGI LA CONSEGNA

Vecchie storie dure da digerire

Ricostruito nell'opera dello studioso bolognese il suggestivo tragitto della cultura popolare tra '400 e '700: alimentazione, medicina, farmacologia, in un tormentato rapporto di amore-terrore con il corpo e il corporeo

Anche oggi, epoca della Perfetta Conoscenza, il corpo è un mistero per i non addetti a questa intricata macchina di carne e ossa. Nel Quattro, Cinque, Sei e Settecento era un perfetto imbroglio, attanagliato da perpetua fame, da epidemie mortifere, da sporcizia, insetti, vermi e infinita paura, ed era curato più con le armi e arti della fantasia che con quelle della scienza (eppure curato, a volte, con tecniche d'avanguardia, seppur empiriche).

Piero Camporesi ha scritto alcuni libri che vanno, con un affondo trascinante, dentro il cupo e spericolato sopravvivere dei poveri in epoca preindustriale: «Il pane selvaggio» (sulla penuria di cibo, lo stentato sbocconcellare cose inaudite, fra le quali non si escludono — in mancanza di meglio — l'aria, «essendo lo spirar il principio della vita», o pani di erbe strane e qualche volta allucinogene); «La carne impassibile» (un inedito tragitto attorno all'amore/terrore per il corpo e il corporeo, la farmacologia, la medicina, gli odori, cui si legano in una serie di illuminanti contraddizioni realtà materiale e aspirazione ideale, in secoli malamente lacerati tra l'anima e le viscere); e ancora «Il paese della fame», «Il libro dei vagabondi».

Sono soltanto alcuni titoli, forse i più famosi («Il pane selvaggio» è stato appena ripubblicato con aggiunte dal Mulino; «La carne impassibile» è del Saggiatore). Ma Camporesi precisa subito e con slancio: «Io sono un italianista». E' vero, ha una cattedra di letteratura italiana all'Università di Bologna, e prima di sondare la cultura materiale contadina si è dedicato alle «lettere» di Ludovico di Breme, agli «Estratti per la tragica» su Alfieri, e poi a Boccaccio, Petrarca, Giuseppe d'Alessandro, uno sconosciuto poeta barocco.

* * *

— C'è stato dunque un motivo personale in questo salto d'interessi? Una curiosità, un'improvvisa predilezione?

«No, è stato un mio processo mentale. Nel '70 lavoravo al commento della "Scienza in cucina di Pellegrino Artusi" (Einaudi), che all'epoca era un discorso veramente nuovo. Pensai di poter affrontare cose diverse. Scoprii (e studiai, naturalmente) questo discorso intrecciato tra storia, antropologia, psicanalisi, e (perché no?) erudizione e letteratura».

— La sua rielaborazione di questi materiali è abbastanza letteraria. Si direbbe che l'immondo, il putrido, l'infame, lo stregonesco, in qualche modo l'affascinano. Oppure la turbano?

«Credo che lo scrittore di storia debba essere sensibile alla sorpresa. Per costruire qualche cosa di scientifico bisogna trovare i materiali, provare emozioni profonde, e saperle controllare. Non dico, badi bene, che la storia sia una variante della letteratura, ma che faccia parte del racconto sì, a un certo punto deve fare i conti anche con problemi di retorica. Come "letterato", ho avuto senza dubbio un vantaggio, sebbene ora tenda a rifiutare questa etichetta».

— Le pratiche mediche del passato, così empiriche, e oggi anche raccapriccianti e assurde, rivelano un mondo molto ingenuo, molto inventivo, ma anche molto crudele. Era frutto dell'estremo bisogno?

«Ecco, sul fronte della medicina si son trovate effettivamente molte piste nuove. Con la farmacologia ancora di più. Lo studio della storia farmacologica consente di ricostruire un'intera mentalità, ed era un'indagine mai tentata ancora, né in Italia né in Francia, tutte le fonti erano ancora ignorate. In quei secoli lontani si era comunque già in grado di togliere una milza, di operare la cataratta, di fare cose anche più ardite e inverosimili. Era una "cultura della mano", che aveva alle spalle i mestieri: di norcino, speziale, barbiere. Di fronte a una medicina incerta e "magica", la salute era affidata da un lato agli empirici e dall'altro agli stregoni».

— Ma era crudele o no un certo modo di operare anche alla cieca, di andare a tentoni con risultati a volte macabri, di miscelare e far ingerire misture ributtanti (e spesso micidiali)?

«La società nel suo insieme era crudele. Il cinquanta per cento dei bambini non raggiungeva il quinto anno di età, le epidemie erano continue, il mondo era popolato di pezzenti e banditi (basta leggere un trattato di criminologia). Le pene che si infliggevano oggi fanno più che accaponare la pelle, e se pensiamo poi che le lezioni di anatomia si svolgevano in pubblico...».

* * *

— C'è oggi ancora una cultura del corpo, al di là delle mode?

«Solo l'Ottocento ha negato il corpo, dall'età vittoriana in poi, quando si coprivano le statue con le foglie di fico e quando (ma accadeva già dalla Controriforma) il corpo era simbolo di peccato. Oggi si assiste a una grande riscoperta: grazie al femminismo, ma anche all'influsso di culture diverse, americana e orientale. Pensiamo poi alla storia degli odori (Camporesi ha scritto l'introduzione al testo omonimo di Alain Corbin, appena pubblicato da Mondadori, n.d.r.): ancora nell'Ottocento l'odore (profumato o escremenziale che sia) è mal considerato, è troppo sensuale. Un "alfabeto degli odori" consente insomma di leggere intere epoche, di tracciare esaurienti diagrammi dello sviluppo sociale».

— Lei si sofferma specialmente sui ceti bassi. E quelli alti?

«E' la cultura popolare, che rispecchia la società agraria, ad avere un rapporto aperto con il corpo, senza paraventi. E' da quella società che nascono infatti i riti di fecondazione, il comico, il carnevalesco. Il ceto aristocratico e borghese non partecipa di questa fusione con la terra, vi interpone il "bello"».

— Di questa storia allucinata e sotterranea c'è qualche cosa in particolare che suscita vero e proprio stupore?

«In "La carne impassibile" mi ha sconcertato come in una società tutta quanta inquinata si usassero le "superpurgatio", quelle incredibili pratiche purgative, che riflettono una ricerca estetica sul mondo; e poi la singolare ottica del deforme, che si contrappone al "bello" borghese; e, ancora, il fatto inquietante che la società antica fosse avida di tranquillanti, di euforizzanti, di preparati che portassero al sogno, all'evasione, ai miti del viaggio e della "cuccagna", all'onirico puro. La mediazione chimica esisteva anche allora, senza dire che si mangiavano farinate di canapa...».

* * *

— Sopravvive, oggi, un rimasuglio di cultura contadina, o siamo al pieno livellamento con quella industriale?

«Siamo al crepuscolo, ai funerali della campagna. La cultura contadina è "acculturata", manca la trasmissione orale dei fatti, la stessa cucina contadina è un puro recupero cerebrale. Ma, vorrei dire, non occorre piangerci sopra. Bisogna prendere atto dei cambiamenti. Oggi c'è una cultura popolare urbana, operaia (e del resto la cultura contadina non è vero che sia immobile e sempre uguale a se stessa: è conflittuale, si evolve)».

— Vogliamo ricordare un episodio friulano di questa storia minima?

«Due. La rivolta contadina del Cinquecento, in tutto simile a quella descritta da Le Roy Ladurie in "Il carnevale di Romans", in cui la festa si trasforma in guerra sociale; e poi una grande emigrazione, quando circa settemila/ottomila persone affamate si riversano su Venezia dal Friuli. Morirono quasi tutte per strada, una tragedia».

— Le pare che da questa storia popolare sia possibile "imparare" o recuperare qualche cosa?

«Ogni età ha i propri incubi. Ogni età ha qualcosa da esorcizzare. La storia è storia di affanni. Oggi, da noi, è stata rimossa la paura della fame, ma la minaccia dell'Apocalisse esiste come allora. Anche la nostra società vive sotto il peso di un Olocausto, che non è una pestilenza ma un conflitto nucleare. Nei secoli passati si aspettava il contagio dall'aria, e oggi dall'aria si attendono bombe. Oggi come allora la morte viene dal cielo».

Gabriella Ziani

Sopra, un particolare da «Il paese di cuccagna», di Peter Bruegel.

UDINE — Il «Risit d'Aur», premio letterario che da dieci anni viene conferito a scrittori che si distinguano in una produzione «popolare», quest'anno è diventato internazionale. La giuria infatti (Mario Soldati, Ulderico Bernardi, Gianni Brera, Franco Iseppi, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Folco Portinari, Davide Turoldo, Luigi Veronelli) ha assegnato un premio a Jorge Amado, lo scrittore brasiliano «testimone delle lotte di emancipazione dei contadini da una secolare condizione di povertà e di schiavitù».

Il premio «italiano» è andato invece a Piero Camporesi, lo studioso bolognese autore di «Il pane selvaggio», «La carne impassibile», «Il paese della fame» («per il lavoro complessivo — recita la giustificazione della giuria — alieno da bucoliche mistificazioni, da molti anni dedicato alla ricerca dei più autentici connotati della civiltà contadina nel nostro paese».

Il premio, che consiste in una somma di denaro, verrà consegnato oggi, nella sede delle distillerie «Nonino» a Percoto. Abbiamo intervistato i due vincitori.

Pigro, saggio e libero sotto il sole di Bahia

MILANO — Il sole di gennaio a Milano, benché costringa a inforcare occhiali scuri, non è certo quello delle estati e delle spiagge di Bahia al quale è abituato, ma Jorge Amado, sprofondato nella poltrona al bar di un albergo del centro — in partenza per il Friuli — ha molta voglia di parlare e risponde gentilmente alle domande dei giornalisti. In Italia c'è stato tante volte, sempre meno a lungo di quanto avrebbe desiderato. Qui, però, ha molti amici. «Per fortuna — dice —. Perché l'amicizia è il sale della vita». Ha appena telefonato una sua cara amica per salutarlo, Lina Wertmüller. «Avrebbe dovuto fare un film tratto da un mio libro, "Tieta d'Agreste". Ma poi per colpa del Banco Ambrosiano non se n'è fatto niente. Il progetto è naufragato. Per colpa di Marcinkus».

Abbronzato, di un'abbronzatura che fa risaltare ancora di più i suoi capelli candidi, a settantun anni è lo scrittore brasiliano più letto in Italia; ma Amado, ridendo, spiega che qui è stato Falcao a portare il Brasile sulla bocca della gente, il merito di questo successo va tutto a lui. E se qualcuno incautamente prova a definirlo un grande scrittore, si affretta a correggere: «Uno scrittore — dice —. Né grande, né piccolo. Sono solo un artigiano». Le sue storie hanno fatto conoscere al mondo il mito di Bahia. Raccontano l'ironia della sua gente, la sensualità e le inquietudini delle sue donne, che si chiamano Gabriela, Flor o Dionisia.

Jorge Amado è uno scrittore dell'ottimismo, c'è chi ha detto uno dei pochi scrittori ottimisti dei nostri giorni: «Sì, è vero: so che domani le cose andranno meglio. Perché essere pessimisti? Di che cosa ho paura? Dell'aereo. Terrore. Mia moglie, invece, appena salita si mette a dormire come se fosse a casa propria. La odio». Oggi le sue giornate, nella casa di Rio Vermelho, affacciata sul mare di Bahia, le passa tranquillamente assieme alla moglie Zelia Gattai, italiana di origine. «No, non sono diventato ricco — dice —. Non conosco scrittori ricchi, forse ce ne saranno negli Stati Uniti, ma in Brasile siamo tutti poveri».

Ama la vita semplice, niente scarpe addosso, niente cravatta; in costume da bagno, in libertà. Quando scrive si alza presto e lavora fino alle tredici, tutte le mattine, ininterrottamente. Ma confessa una debolezza: «Sono pigro. Preferisco vivere invece di scrivere. Perché scrivere è doloroso come un parto. È qualche cosa che esce da noi, che dobbiamo tirare fuori. È una lunga sofferenza, ma anche una gioia immensa». Il suo primo libro, «Il paese del Carnevale», l'ha scritto a diciotto anni: «Tutto era facile quella volta. Capita di essere giovani una volta soltanto. Il mio primo libro è stato l'unico ad avere una critica unanime in Brasile, tutti entusiasti. Non è più successo».

Bahia conta oggi quasi due milioni di abitanti. Nessuno l'ha mai chiamata Cidade do Salvador, come l'aveva battezzata il re del Portogallo, quando volle dare una capitale alla nuova colonia. L'hanno sempre chiamata con il nome usato dai negri e dagli indios, proprio perché la città si affaccia su una baia. Lì le chiese sono tante quanti sono i giorni dell'anno. Ma sopravvivono anche la tradizione animistica africana e la cultura degli indios, mescolate insieme. «La cultura popolare è ancora forte a Bahia — dice Amado — anche se si vede di meno, oscurata da quello che chiamano il progresso. Oggi forse si esprime soprattutto nella musica, quella di Caetano Veloso, di Gilberto Gil e di Gal Costa».

Ha detto più volte di considerarsi uno scrittore popolare: «Perché popolare è tutto ciò che possiede un legame stretto con la vita del popolo. E io racconto della gente di Bahia». Costretto due volte all'esilio, deputato al parlamento tra il '45 e il '48, direttore del giornale del Partito comunista brasiliano di San Paolo, oggi Amado ha abbandonato l'attività politica militante quotidiana: «Ma questo non significa che ho abbandonato la vita politica, al contrario. Come scrittore ho combattuto durante l'epoca della dittatura e continuo a farlo anche adesso. Perché gli scrittori sono tutti politici. Scrivere, far pubblicare qualche cosa che poi la gente legge: questa è politica. Tutti i miei libri sono politici».

Ha mai avuto problemi con la censura in Brasile? «Quando è iniziato il processo di democratizzazione, i libri proibiti erano circa cinquecento. Io ne avevo uno solo, che però oggi circola ormai liberamente. La censura è stata violenta negli anni della dittatura militare soprattutto nei confronti della radio e della televisione, molto meno con i libri. Oggi ci si limita a censurare le novelas, perché raggiungono un pubblico molto vasto».

A proposito di novelas: «Doña Flor e i suoi due mariti» è diventato un film qualche anno fa, la stessa sorte è toccata poi a «Gabriella, garofano e cannella». «Saccheggiato» dal cinema, che cosa pensa Amado delle riduzioni cinematografiche e televisive dei suoi romanzi? «"Gabriella" è molto popolare in Brasile. Ha venduto ottocentomila copie e questa per noi è una cifra strabiliante. Quando è stata adattata per la televisione, circa dieci anni fa, la novela è stata seguita da venticinque milioni di persone. E molti non avrebbero potuto leggere il mio romanzo, perché si trattava di analfabeti o di gente che magari non poteva permettersi di comperarlo».

«La novela — continua Amado — è arrivata dove non sarebbe potuto arrivare il romanzo con le sue idee e il suo significato. Questo è molto importante per un autore, ma evidentemente molte cose sono state omesse o cambiate, perché ogni adattamento è una forma di violenza. Credo però che chi si occupa di riduzioni debba godere di libertà assoluta. Libertà di ricreare un'opera e non di limitarsi a un "pastiche". Ma confesso che le riduzioni dei miei romanzi non mi coinvolgono troppo».

Saggio Amado. Ironico Amado.

Francesca Avon

Sopra, una fotografia di Francesc Català Roca, in copertina dell'ultimo romanzo di Amado, «Alte uniformi e camicie da notte» (ed. Garzanti).

Taccuino

Società per fazioni

TRIESTE — Ci sono delle fucine dove si fabbrica alacremente la Storia Piccola, quella dei grandi avvenimenti circoscritti, dei sottintesi per pochi addetti, degli aneddoti curiosi «ricamati a mano» su eventi solenni. A volte le società culturali assomigliano a queste fucine con il loro paziente lavoro sotterraneo, con quel gusto gioioso e quasi carbonaro di approfondire le cose della vita in silenzio e senza fretta. Sì, perché non c'è fretta in certe società culturali. La serena consapevolezza della continuità allenta i ritmi. Il tempo scivola via veloce tra una conferenza e una ricerca, tra un dibattito vivace e una seduta un po' noiosa.

È appena iniziato il 1984. La «Società di Minerva», nata a Trieste il 1.o gennaio del 1810, in piena burrasca napoleonica, per iniziativa del conte Domenico de Rossetti, pastore arcade, entra nel suo centosettantaquattresimo anno di età. Una vita lunghissima, un avvicendarsi di nomi, di esperienze, di scambi. Eppure, nella routine si inserisce ogni tanto un elemento, se non inedito, perlomeno inusuale. Oggi, alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, i «minervali» si sono dati appuntamento per ascoltare una relazione di Alfeo Mizzau (tema: «Alle origine della lingua friulana») presidente della Società filologica friulana.

«È un incontro raro, unico, mi dicono, a memoria d'uomo», spiega il tesoriere della Minerva, Marino Bolaffio. Il fatto è curioso: due storici sodalizi, affiancati geograficamente, paralleli negli scopi sociali, rivelano una frequentazione reciproca modesta, per non dire inesistente.

Certo, quando la Minerva «procacciava alle colte persone un geniale trattenimento di letture e conversazioni» (così si legge nel primo statuto), la Società Filologica Friulana non esisteva ancora ed era ben lontano l'anno della sua fondazione, il 1919. Anche dopo, però, a contatti possibili, non ci fu mai una gran volontà di comunicare. «Il nostro filone di studi è molto diverso — spiega Alfeo Mizzau —. Abbiamo concentrato ogni sforzo per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua e della cultura del Friuli». Il sodalizio triestino, invece, ha sempre privilegiato l'analisi storica della Venezia Giulia.

Strade che non si incontrano, dunque. Ma non è proprio così. Ci sono state numerose occasioni per parlare di Friuli a Trieste e di Trieste in Friuli. In quelle occasioni, però, le Società hanno preferito sfruttare i propri «uomini». Sfogliando l'indice delle pubblicazioni della Filologica (sono migliaia e alcune, come l'«Atlante linguistico italiano», davvero imponenti), si scoprono rare tracce di scambi. Tra i «minervali» in trasferta troviamo Silvio Benco, ospitato dall'antico bollettino «Cefastu?», Lina Gasparini, Baccio Ziliotto. Se ne potrebbero aggiungere degli altri; comunque, il gruppetto rimarrebbe esiguo. E lo stesso discorso vale per la Minerva: un'enorme produzione letteraria (basti pensare all'«Archeografo Triestino»), abbinata a un sottilissimo curriculum di contatti con i «cugini» sodali.

Quanto alle conferenze, quella di Alfeo Mizzau dovrebbe essere la prima affidata a un esponente della Filologica. «Se non ci siamo frequentati è per pura casualità», dicono i diretti interessati. Poi, però, arrivano le ammissioni. Confessa un triestino: «Abbiamo sempre avuto un atteggiamento un po' artistocratico nei confronti dei friulani. Il classico rapporto città/campagna». E Alfeo Mizzau: «Per noi lo straniero è un nemico; abbiamo alle spalle una lunga storia di timori, di reazioni difensive. Colpa delle invasioni, dell'emigrazione».

Oggi, comunque, il presidente della Società Filologica Friulana viene a Trieste su invito del presidente della Minerva, Cesare Pagnini, per parlare della lingua friulana. Un incontro cordiale, con un unico neo: lo sanno tutti che i 169 iscritti del sodalizio triestino (la Sff ne ha 4500) non credono affatto che il friulano sia una lingua. Sembra abbiano preparato, a questo proposito, delle domande un po' cattive, insidiose.

Mizzau, avvertito in anticipo, sorride e dice: «È importante che ci confrontiamo. Potrebbe essere l'inizio di una serie di scambi. Quando loro accetteranno il fatto che noi siamo una minoranza linguistica, e noi capiremo fino in fondo il concetto della diversità triestina, allora sarà davvero più facile parlare».

Alessandra Longo

Tutta Cavana, in scala 1:100

TRIESTE — Senza premeditazione, due progetti fotografici assolutamente originali e insoliti sono in mostra contemporaneamente in regione. È un fatto curioso, perché la fotografia è un'attività usualmente del tutto convenzionale, nella quale piccole anomalie vengono salutate come grandi rivoluzioni. Ma andiamo con ordine.

Questa sera alle 18 si inaugura a Trieste, al circolo culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, una mostra di Neva Gasparo dedicata a Cavana. Sì, proprio piazza Cavana con le vie che la collegano al resto del mondo. Non si tratta tuttavia del solito affresco, né di un'analisi sociofotografica. Si tratta di una rilevazione frontale, un'accurata opera di fotogrammetria.

Il tutto nasce da un bisogno pratico. Un architetto aveva bisogno della proiezione di tutti gli edifici, da un lato e dall'altro della piazza, dall'incrocio con via Venezian a Largo Pitteri, per comprensibili motivi di progetto. Abitualmente simili operazioni vengono commissionate a un disegnatore, con un handicap: costano un'iradiddio. L'architetto ha pensato a Neva Gasparo, fotografa con una certa pratica di temi e problemi di architettura (fra l'altro ha partecipato alla mostra sull'archeologia industriale a Trieste, lo scorso marzo al Costanzi, e ha lavorato per l'Istituto di architettura dell'università), e le ha chiesto se la cosa era fattibile per via fotografica.

La fotografa ha risposto di sì, almeno in teoria. In teoria: perché l'operazione poi si è dimostrata mostruosa, perché via Cavana nel tratto interessato è un budello, che non consente assolutamente di avere spazi adeguati per una ripresa frontale.

In sostanza, la fotografa ha dovuto lavorare così. Fotografare il piano terra. Misurare le luci (portoni, negozi), che avrebbero fatto da unità di misura nella stampa finale. Salire al primo piano (chiedendo scusa a inquilini riottosi, facendosi aprire finestre sbarrate), e fotografarlo. Salire al secondo e fotografarlo. E così via. Ne sono uscite 170 immagini, che sono state stampate nella stessa scala finale: (1:100: sono più di due metri di fotografia per ogni lato della rilevazione), a comporre il ritratto totale di Cavana.

L'opera compiuta, lunga e bassa, è di una straordinaria astrattezza. I riflessi visivi dell'osservatore sono indecisi tra la precisione della natura fotografica (che non mente, è esatta, è la realtà fatta due dimensioni, o così almeno ci si illude) e la totale irrealtà di questa distesa di facciate. La scansione di porte, finestre, muri e decorazioni così riletta diventa monumentale, diventa un qualcosa di immenso, quasi una radiografia del volto della città.

E superfici umili

L'altra sperimentazione la dobbiamo a Sergio Scabar, un fotografo di Ronchi che sta percorrendo una lunga marcia (lo testimonia il ricco carnet di mostre) della fotografia di testimonianza all'immagine d'arte. La sede questa volta è la Galleria fotografica di Fogliano/Redipuglia, gestita dal centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese. La mostra resta aperta sino a fine mese, ed è la testimonianza di un lungo lavoro di semplificazione dei temi e dei materiali, quasi una volontaria «discesa alle origini».

Scabar ha fotografato superfici: muri, marciapiedi, pavimentazioni; superfici comunque umili. Per ciascuna ha scelto una combinazione di luce; poi ha stampato la sua raccolta a toni bassi, producendo delle fotografie che hanno tutti i toni di grigio vicini al nero (tanto che, lo confessiamo, tentare una riproduzione fotografica sarebbe stata impresa disperata: sicché ci troviamo nell'imbarazzante situazione di scrivere di fotografia mostrando soltanto parole).

Tanto per rendere più ardua la lettura, Scabar ha voluto appoggiare le sue immagini su un cartoncino grigio, che costringe a riflettere ma impedisce di guardare «di getto». Riflessione incrociata sulla materia delle cose e su quella fotografica, questa discesa alle origini possiede tutto il gusto dell'immagine che narra sé stessa e le proprie motivazioni e il modo in cui è nata. È l'inizio di una strada, e presuppone prosecuzioni sicure.

Fabio Amodeo

CRONACHE DEL NORD - EST

LA REGIONE ANNUNCIA UN PIANO SANITARIO DI «CONTENIMENTO»

Per la sanità c'è poco denaro Si devono ridurre i posti letto

Rimane l'incertezza sul futuro della divisione di cardiochirurgia a Trieste Gli infortuni gravi sul lavoro sono due volte superiori alla media nazionale

TRIESTE — Il destino della divisione di cardiochirurgia a Trieste continua a rimaner incerto. È quanto si è potuto intuire dalla risposta data ieri dall'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, a una domanda sulla ristrutturazione dei presidi ospedalieri triestini rivoltagli da un giornalista. L'occasione è stata data dalla conferenza stampa promossa dall'assessore, per illustrare la relazione sanitaria regionale dell'82.

Entro gennaio — ha annunciato l'assessore — sarà pronto il piano sanitario del Friuli-Venezia Giulia. Vista la scarsità di risorse disponibili per la Sanità, la politica regionale del settore nei prossimi anni si tradurrà in un piano che Renzulli ha definito «di contenimento». E a questo scopo «si lavorerà attorno alla spesa fissa per il personale, fra le più alte d'Italia, e si cercherà di ridurre il numero di posti letto negli ospedali».

In questo quadro va probabilmente letta la risposta data dall'assessore in merito alla riorganizzazione degli ospedali triestini: «Quanto alla cardiochirurgia, il piano darà una risposta. Ma inviterei tutti a non nascondersi dietro a bandiere. La nostra regione ha una popolazione che per numero corrisponde a quella di un quartiere di una grande città... Nel piano si prevede un servizio di trasporto urgente dei malati con elicotteri. I nodi come quello di cardiochirurgia vanno sciolti: e le scelte si devono fare con un'ottica regionale, senza campanilismi». Questa la risposta dell'assessore approfondita, poi, di fronte a una nostra più diretta domanda. Ma vedremo più avanti.

Sulla relazione sanitaria dell'82, Renzulli con legittima soddisfazione ha rilevato che a tutto l'83 sono solo cinque le Regioni italiane ad averne prodotta una.

Si comincia col presentare la situazione demografica su cui va a incidere l'organizzazione sanitaria. La regione conta un milione, 231 mila 169 abitanti. All'inizio dell'82 ne contava un milione 232 mila 707. In dodici mesi, dunque, c'è stato un calo dell'1,3 per cento. Rispetto al dato nazionale (56 milioni 536 mila 507 a inizio '82; 56 milioni 742 mila 374 un anno dopo) il Friuli-Venezia Giulia presenta tassi inferiori di natalità che mortalità.

Per il milione circa di abitanti, la regione offre 24 ospedali pubblici e 8 privati: un totale di 15.433 posti letto, dei quali il 93,3 per cento negli ospedali pubblici. Un rapporto di 12,5 posti per mille abitanti, mentre le indicazioni nazionali al riguardo fissano l'optimum a 6 posti per mille abitanti. Il piano sanitario regionale — ha anticipato Renzulli — proporrà un rapporto di 8,5 per mille.

La mobilità del personale sarà l'altra proposta conseguente alla prima. Il 48,9 per cento della spesa sanitaria regionale è assorbito dai 19.283 dipendenti del settore. Ciò non vuol dire però che tutte le Unità sanitarie locali ne godano in ugual misura: in certe Usl il personale abbonda, in altre manca. «Il piano sanitario prevederà una redistribuzione che discuteremo coi sindacati», ha spiegato Renzulli.

Un dato su cui la regione registra primati negativi è quello dell'infortunistica; gli incidenti dovuti al lavoro nell'industria hanno una frequenza del 69,9 per cento. La media italiana è del 60,4 per cento. E non basta: si tratta anche di infortuni con conseguenze gravissime o mortali. L'andamento regionale è in questi casi due volte superiore alla media nazionale.

Gli infortuni, assieme a vari «accidenti» costituiscono la causa più frequente di ricovero negli ospedali (14,6 per cento). Subito dopo vengono le malattie circolatorie (13,2 per cento). E qui si ritorna al problema della cardiochirurgia.

Nella regione esistono due reparti, uno a Udine e uno a Trieste: «Io non mi sono riferito né a Udine né a Trieste, il problema è aperto, non c'è nulla di deciso, spetta alla Giunta regionale valutare e scegliere», spiega l'assessore quando gli chiediamo di tornare sull'argomento. «Un conto — aggiunge — sono le valutazioni tecnico-politiche, altro sono le scelte prettamente politiche che farà la Giunta».

«Qualsiasi reparto di cardiologia che s'impegna negli interventi più avanzati deve disporre di una divisione cardiochirurgica immediatamente vicina», commenta il prof. Fulvio Camerini, primario della «cardiologia» triestina. «Nell'attuale situazione italiana un problema come questo non può nemmeno essere staccato dalla realtà nazionale e ridotto a problema di una sola regione».

Itti Drioli

INDAGINE IN TUTTA ITALIA DOPO LA SCOPERTA DEL COVO DI VIALE MIRAMARE

Ha già portato in carcere 34 persone il supermarket della droga di Trieste

L'ultima operazione a Milano dove i carabinieri di Trieste hanno sequestrato 15 chili di hashish Nella capitale lombarda arrestato anche un personaggio di spicco che potrebbe portare al «boss»



I carabinieri esaminano la droga e le banconote sequestrate a Milano. Nel riquadro gli ultimi triestini arrestati. Da sinistra, Gino Riva, Gianfranco Zambusi e Roberto Fraccarossi *(Italfoto)*

TRIESTE — Sono saliti a trentaquattro — ma non è ancora finita — gli arrestati per il traffico della coca e dell'hashish partito dal «supermarket della droga» scoperto e chiuso a Trieste in viale Miramare con l'arresto dei due gestori, impiegato di banca lui e parrucchiera lei.

L'ultimo arresto, in ordine di tempo, è avvenuto ieri mattina a Milano. I carabinieri del Nucleo operativo di Trieste in trasferta nel capoluogo lombardo, dove si erano recati due giorni or sono assieme al sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che coordina le indagini, sono tornati con numerosi «documenti» e con una borsa colma di hashish: quindici chilogrammi di droga di ottima qualità (quella libanese) divisi in 60 formelle rettangolari del peso di 250 grammi l'una, per un valore complessivo di circa 18 milioni di lire.

La borsa amaranto piena di hashish è stata trovata a casa del trentaquattresimo arrestato, un cameriere di 22 anni, nato e residente a Milano, in una casa della periferia della città. Di costui il dott. Roberto Staffa non ha voluto indicare le generalità, chiedendo che si pubblicassero soltanto le iniziali «E.L.C.» in quanto sarebbe un personaggio di spicco nell'organizzazione e potrebbe portare a qualche «pesce grosso», se non proprio al «boss».

Nell'operazione, infatti, sono coinvolti non solamente spacciatori di bassa forza, ma anche personaggi di rilievo (e sarebbero almeno una metà) nel traffico di hashish e coca del Nord Italia. È un'operazione molto vasta e complessa che ha dato ottimi risultati grazie — come ha tenuto a sottolineare il dott. Staffa — ai collegamenti tra le varie Procure e le varie polizie». Perché solo così si può «combattere in modo capillare il traffico delle sostanze stupefacenti».

Con il materiale sequestrato dai carabinieri ai 34 arrestati, l'inchiesta potrà sicuramente avere ancora altri sviluppi. Grazie anche alla collaborazione di alcuni arrestati, che non possiamo definire «pentiti» ma «ragionevoli». Sono giovani sinora incensurati, che hanno capito che sono bene incastrati e che la loro unica «chance» è quella di dare una mano alla giustizia.

Il magistrato inquirente ha intenzione di battere il ferro finché è caldo e vuole procedere perciò molto velocemente nell'inchiesta. «È mia intenzione — ha detto — rinviare a giudizio gli imputati entro sette-otto giorni, per consentire lo svolgimento del processo direttissimo». Infatti avendo il magistrato quasi ultimato la raccolta delle prove di colpevolezza, può chiudere l'inchiesta con l'istruttoria sommaria.

Mentre in carcere sono finite altre dodici persone tra cui due triestini e un monfalconese, il dott. Staffa ha concesso la libertà provvisoria a due ragazze triestine (Licia Furlan, di 19 anni, e Cinzia Meucci, di 20), arrestate una decina di giorni or sono.

Tra i nomi degli arrestati comunicati ufficialmente ieri, ve ne sono alcuni di cui «Il Piccolo» aveva già anticipato la notizia, come il commerciante di Ronchi dei Legionari Roberto Fracarossi, di 29 anni, rintracciato dai carabinieri a Spilimbergo dopo due giorni e una notte di ricerche, e come i leccesi Caputo, Vergallo e Lezzi. Si è appreso che questi ultimi due, cugini tra loro e domiciliati a Milano, erano in contatto con il Caputo, residente invece nel Salentino.

Nell'ultima retata è finita una fotomodella milanese, Giovanna Dentrice, che proprio oggi compie i vent'anni, i triestini disoccupati Gino Riva (28 anni, via Molino a Vento 68) e Gianfranco Zambusi (26 anni via Boito 6) nonché i milanesi Raimondo Giovanni Matti (26 anni); Bruno Rossi (28 anni); Rosa Pinto (46 anni) e Arwed Maihuszczik (45 anni).

ANZELLOTTI FA IL BILANCIO DEI PROGRAMMI AVVIATI

Area di ricerca: un volano per le industrie regionali

Si insedia lunedì il nuovo consiglio di amministrazione per l'84-86

TRIESTE — Si insedia lunedì per il secondo mandato triennale il consiglio di amministrazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica triestina. Il consiglio, parzialmente rinnovato (tre nomi nuovi su sedici, quelli dei rappresentanti dei ministeri della ricerca, dell'industria e del Cnr-Centro nazionale ricerche), procederà alla distribuzione delle cariche interne.

Del nuovo consiglio fa parte anche Fulvio Anzellotti, triestino, socialista, primo presidente dell'Area nel triennio '81-'83: è stato riconfermato a fine novembre dalla Confindustria quale rappresentante appunto dell'industria privata. Gli abbiamo chiesto un bilancio della sua presidenza in questi primi tre anni. «Sono stati in pratica due anni soltanto di lavoro vero e proprio — risponde Anzellotti — perché solo a fine '81 abbiamo potuto entrare nella sede dell'ex campo profughi di Padriciano: fino a quel momento avevo solo una stanza, senza personale, all'assessorato regionale all'industria».

Alcuni frutti del lavoro svolto stanno proprio ora per giungere a maturazione. Nei prossimi giorni verrà avviato un laboratorio di tecnica avanzata della fisica delle superfici: vi si svolgeranno ricerche, dirette dal prof. Rosei, per migliorare le caratteristiche dei materiali. Vi è interessata, ad esempio, la Zanussi, per i problemi della resistenza alla corrosione dei cestelli per lavatrici.

Altra prossima iniziativa è uno studio di fattibilità sui motori in ceramica speciale, capace di sopportare temperature superiori alle attuali leghe metalliche. Entrambe sono iniziative in linea con uno degli obiettivi che l'Area si prefigge: la collaborazione fra università e industria.

In via di formazione sono, ancora, un centro di valutazione delle strumentazioni biomediche e il raddoppio, entro quest'anno, del laboratorio software (programmi computers) della società Informatica. Sono attività rilevanti per la nuova occupazione: a fine '84 i ricercatori impegnati saranno un centinaio, il doppio degli attuali.

Gli altri obiettivi dell'Area riguardano la diffusione delle novità tecnologiche fra le medie e piccole aziende della regione: da due anni a Padriciano funziona un centro di documentazioni. «Si tratta di trasformarlo in un vero e proprio ufficio di consulenza» — dice Anzellotti. Si chiamerà Centro servizi, avrà sede nell'Area, sarà retto da una società per azioni (uno strumento meno burocratico, più agile) che avrà per soci l'Area e le associazioni imprenditoriali. «La filosofia dell'Area è quello di promuovere attività, partecipandovi finanziariamente, non di essere un altro carrozzone».

Ma l'obiettivo in cui Anzellotti più crede è quello di richiamare nell'Area le grandi iniziative di ricerca internazionale (la macchina di lucesincrotrone e il centro di bioingegneria dell'Unido). «Credo in queste iniziative e ci terrei a portarle avanti, perché le giudico un grande volano, capace di dissodare e fertilizzare il tessuto industriale di Trieste e della regione.

Conclude Anzellotti con un obiettivo politico: «L'Area è una realtà triestina che deve però essere al servizio dell'intera regione: va quindi evitata ogni frattura nelle istituzioni e nei partiti fra Trieste e regione: sono le condizioni per portare l'Area al suo sviluppo».

B. U.

IL DOTT. CAUFIN NE HA DISCUSSO CON TURELLO

«I cittadini hanno travisato il ruolo del difensore civico»

Necessaria una legge nazionale che regoli l'attività dell'istituto

L'azione del difensore civico non ha efficacia perché non esiste una legge nazionale che ne regolamenti l'attività in tutto il Paese; inoltre i cittadini si rivolgono a lui per lamentele di ogni genere sul comportamento degli uffici pubblici, e non soltanto per sollecitare la conclusione di procedimenti amministrativi in corso, come previsto dalla legge regionale.

Le perplessità sorte sulle funzioni e il ruolo del difensore civico, a due anni dalla sua istituzione, sono state al centro di un incontro che il difensore civico della Regione Friuli-Venezia Giulia, Mattia Caufin ha avuto con il presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello.

«L'istituto è divenuto un organo di assistenza, consulenza, patronato, tutto ciò che non dovrebbe essere» — si è lamentato Caufin. «In effetti c'è la necessità di un momento di riflessione — ha ammesso Turello — soprattutto perché manca una normativa nazionale in materia». Una situazione che deve essere superata. Per cercare di farlo, Turello ha annunciato che entro l'anno sarà organizzato un convegno proprio per dibattere il ruolo, le funzioni e la necessità di una legge quadro in materia. Dal convegno potrebbe scaturire una proposta di legge nazionale su iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venzia Giulia.

La situazione è resa più difficile dal fatto che le varie regioni hanno affidato a questi uffici una notevole diversità di compiti. Per esempio alcune regioni, come la Toscana e la Valle d'Aosta gli hanno affidato compiti di tutela del cittadino in materia sanitaria, mentre una proposta di alcuni consiglieri del Friuli-Venezia Giulia nella passata legislatura prevedeva l'istituzione di un difensore civico per ogni Unità sanitaria locale.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max
Trieste	4,4	6,1
Gorizia	2	9,2
Monfalcone	3,9	7,5
Pordenone	0	8
Udine	−0,4	+8,8

MIZZAU SPIEGA COME APPLICARE LE LEGGI

Agriturismo: che fare dei soldi della Regione

UDINE — La situazione dell'agriturismo e i problemi legati all'applicazione delle norme legislative emanate dalla Regione in materia (la legge regionale n. 33 del 1983) sono stati esaminati a Udine, nella sede della Direzione regionale dell'agricoltura, dall'assessore competente, Alfeo Mizzau, nel corso di una riunione cui hanno preso parte i responsabili dei quattro Ispettorati dell'agricoltura.

L'esponente regionale, nel suo intervento, ha sottolineato la necessità della tutela dell'ambiente rurale originario: deve essere questa la premessa per l'attuazione dei progetti legati all'agriturismo, e finanziati da contributi regionali.

«Attualmente — ha detto Mizzau — la Regione ha messo a disposizione, per le iniziative legate al settore, uno stanziamento di un miliardo e 163 milioni di lire; tale somma sarà destinata alla concessione di contributi e alla realizzazione di attività di diffusione della pratica agrituristica.

«La legge regionale in materia — ha detto ancora il rappresentante dell'amministrazione regionale — prevede che le assegnazioni di finanziamenti, per il momento, siano destinate esclusivamente agli operatori agrituristici operanti nelle zone classificate montane, e negli ambienti di tutela ambientale, quali sono i parchi e le zone protette: in un secondo tempo le provvidenze potranno andare a beneficio degli agricoltori dell'intero territorio regionale». In sostanza manca poco alla completa attuazione delle previsioni dettate, per il settore, dall'Amministrazione regionale.

Come stabilito dai regolamenti emanati, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura hanno recentemente inviato alle amministrazioni comunali moduli che serviranno agli agricoltori per l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici; successivamente, dopo aver ottenuto tale riconoscimento, gli interessati potranno chiedere l'assegnazione dei contributi previsti agli appositi organismi regionali.

La stessa legge regionale prevede una serie di stanziamenti destinati alle associazioni fra gli operatori agrituristici, per lo svolgimento di attività promozionali e di propaganda.

I contributi destinati agli operatori del settore saranno invece destinati alla sistemazione di struttura, al riatto e all'arredamento dei fabbricati rurali, alla creazione di aree attrezzate riservate al campeggio e alla realizzazione di impianti idrici e igienico-sanitari.

PREVISIONI METEOROLOGICHE PER IL WEEK-END

Ancora tante nuvole e neve in montagna



Le nostre regioni sono interessate da una complessa depressione con centri sul golfo di Biscaglia e sull'Europa centro-settentrionale alla quale è associato un sistema frontale in movimento verso levante.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, temperatura stazionaria, venti deboli variabili, mare poco mosso, visibilità discreta.

Domani si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che saranno nevose in prossimità dell'arco alpino. Tendenza a miglioramento a partire dal pomeriggio. Temperatura in diminuzione, venti deboli variabili con qualche possibile rinforzo da Est sul golfo di Trieste, mare da poco mosso a mosso.

Notizie in breve

Modifica allo statuto regionale

ROMA — Le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale, nell'88, non si terranno, come era previsto, nei mesi estivi, pregiudicando così l'affluenza alle urne. L'ipotesi è stata scongiurata da un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, alla presenza anche del presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli. Lo statuto regionale verrà modificato e le elezioni d'ora in poi potranno tenersi da quattro domeniche prima a due domeniche dopo la scadenza del mandato del consiglio in carica.

Tribunale per i diritti del malato

UDINE — Questo pomeriggio alle 15.30 si terrà a Udine nella sala Ajace (piazza della Libertà) un'assemblea indetta dal coordinamento regionale del Tribunale per i diritti del malato. Alla manifestazione sarà presente Alessandro Lamanna della segreteria nazionale del Tribunale per i diritti del malato.

Multato un peschereccio di Fano

POLA — Il motopeschereccio «Masada» di Fano, comandato da Roberto Agostini dell'età di soli 19 anni, è stato fermato nelle vicinanze dell'isola di Sansego in acque territoriali jugoslave mentre pescava abusivamente. Il giudice dopo aver compiuto un sopralluogo sul battello, ha appurato che l'equipaggio adoperava particolari reti con maglie fittissime con le quali non è consentita la pesca in queste acque. Al termine dell'indagine ha inflitto un'ammenda complessiva di quasi 150 mila dinari. Inoltre ha sequestrato un centinaio di chilogrammi di pesce che è stato donato al locale ospizio per anziani.

Gara di paracadutisti

GORIZIA — Paracadutisti di Udine, Belluno, Venezia e Verona, partecipano domani mattina all'aeroporto di Merna (Gorizia), a una gara di precisione in atterraggio. È prevista la partecipazione di una trentina di specialisti.

Carabiniere si ferisce con la pistola

GORIZIA — Un carabiniere di stanza al tredicesimo battaglione mobile, nella caserma di via Trieste, a Gorizia, si è ferito ieri con un colpo di pistola alla tempia sinistra. Il giovane, Stefano Scarton, 20 anni, di Zevo in provincia di Verona è ora ricoverato al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono gravissime.

GIORNALE DI TRIESTE

CORTEI DI OPERAI IN CENTRO

Blocco per la Terni

Corteo ieri mattina in centro dei lavoratori della «Terni», che hanno scioperato quattro ore per scongiurare l'attuazione del piano Finsider, come riferiamo nella pagina economica. I lavoratori erano usciti in corteo alle 8.30 dallo stabilimento di Servola. A metà mattina hanno manifestato la loro protesta sotto il palazzo della giunta regionale: il blocco contemporaneo delle vie Carducci e Milano ha creato non pochi intralci alla circolazione (con ingorghi di auto in vari punti della città) *(Italfoto)*

COMITATO PROVINCIALE ANVGD

Riuniti in associazione i proprietari di alloggi dell'ex Opera profughi

Tra gli obiettivi c'è la cancellazione delle ipoteche che gravano sulle case

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha deciso di istituire un apposito gruppo di lavoro per la tutela dei diritti e degli interessi dei proprietari e degli assegnatari, con patto di futura vendita, degli alloggi dell'ex Opera profughi.

La decisione è stata presa l'altro giorno a conclusione di un'affollatissima assemblea convocata dallo stesso comitato dell'Anvdg e presieduta dall'ing. Giorgio Tombesi. Erano presenti, insieme a lui, l'avv. Piero Ponis e, in qualità di esperti, il notaio Arturo Gargano e il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia avv. Armando Fast.

La neocostituita associazione si prefigge di intraprendere tutte le iniziative che si renderanno necessarie allo scopo di regolarizzare le questioni ancora pendenti per quanto riguarda l'assegnazione delle case e innanzitutto la cancellazione definitiva delle ipoteche che ancora gravano sugli immobili.

Tutti coloro che intendono far parte di tale organismo, possono dare la loro adesione rivolgendosi al comitato provinciale dell'Anvgd di corso Italia 9, senza alcuna spesa o altro onere. Gli uffici sono aperti ogni giorno, sabato escluso, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

■ SCUOLE — Il Comune informa che le domande volte ad ottenere le autorizzazioni per la temporanea concessione in uso degli ambienti e delle attrezzature delle scuole fuori dell'orario riservato alle lezioni, dovranno essere presentate, a decorrere dal 23 gennaio, ai Centri civici competenti.

■ S. GIACOMO — Oggi, alle 17, inaugurazione della nuova sede della sezione del Pci «A. Cattonar» di S. Giacomo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agnese vergine — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54; la luna si leva alle 20.39 e cala alle 9.50.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 4,4; pressione millibar 1011,2 in aumento; umidità 81 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8; pioggia caduta millimetri 15,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.45 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.15 con cm 17 e alle 17.27 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S.Giovanni); Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 734322; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; Sgonico tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante, 7; via dell'Istria, 18; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

IN VENDITA IL PALAZZO MORPURGO

«Colletta» alla Ccdl-Uil per ricomprare la sede

Ridistribuzione del patrimonio immobiliare fra sindacati Appello ai lavoratori - Martedì un incontro con Benvenuto

Palazzo Morpurgo, sede della Camera confederale del lavoro è in vendita. L'operazione rientra nel quadro di una ridistribuzione del patrimonio immobiliare fra i tre sindacati confederali. Per restare in possesso dell'edificio, la Uil di Roma ha a disposizione 800 milioni, ma ne servono altri 400. Così la Ccdl, per restare in possesso della sua sede storica, ha lanciato un appello ai cittadini, ai lavoratori e agli iscritti, per una raccolta di fondi.

Fatto costruire dal barone Morpurgo accanto a villa Necker e a villa Sartorio, il palazzo — fra le due guerre — è stato sede del comando della milizia fascista e successivamente dei sindacati fascisti dell'industria. Nel '43 i sindacati furono estromessi e relegati in un appartamento al quinto piano dello stabile di via Machiavelli 1. Quando il Governo militare alleato subentrò al vecchio regime, il palazzo venne dato gratuitamente in uso ai Sindacati giuliani, che più tardi avrebbero formato la Ccdl.

Nel '54 la proprietà dell'immobile passò dal Gma a un fantomatico «Ufficio stralcio degli ex beni dei sindacati fascisti», che garantì la permanenza della Ccdl, dietro pagamento di un affitto simbolico. Negli anni Sessanta si iniziò a spartire questi beni fra i tre sindacati confederali. Solo un gruppo di edifici (di cui il più grande era appunto il Morpurgo) non fu individualmente assegnato e passò in comproprietà alla Cgil, alla Cisl e alla Uil (la quota di partecipazione di quest'ultima era del 23 per cento).

Per entrare in possesso esclusivo dell'edificio, la Uil ha versato gli ottocento milioni, corrispondenti appunto alla quota del 23 per cento. Ma l'edificio vale molto di più, e il sindacato deve trovare i soldi necessari. La raccolta è già in atto nei posti di lavoro e degli uffici. «Essa non può essere limitata ai soli lavoratori — rileva in proposito Carlo Fabricci, segretario responsabile della Ccdl — in quanto il sindacato non ha svolto solo una funzione di difesa dei diritti sindacali e occupazionali, ma è stato anche un organismo che si è opposto allo smembramento di queste terre».

«La raccolta sta dando qualche risultato — aggiunge il segretario camerale — ma certamente non riusciremo nemmeno lontanamente ad arrivare alla cifra necessaria. Bisognerà trovare un'altra soluzione. Certamente di mutui non ne firmo. Una soluzione potrebbe essere quella di cedere la piccola area libera costruibile dalla parte dell'androna Baciocchi. Ma certamente ci andrebbero di mezzo il parco e i campi di tennis».

Martedì, Carlo Fabricci si incontrerà con il segretario generale della Uil per cercare di risolvere il «rebus». Intanto, la raccolta continua: le offerte possono essere portate o inviate direttamente alla segreteria della Camera di lavoro.

Provincia: incontro sui problemi dell'Osservatorio astronomico

Il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Darno Clarici, nel corso di un incontro con la direttrice dell'Osservatorio astronomico, prof. Margherita Hack, ha assicurato il proprio interessamento anche nei confronti della Regione per una serie di finanziamenti che consentano il potenziamento dell'Osservatorio stesso.

Il presidente Clarici, nel ricordare l'intervento regionale a favore dell'Osservatorio geofisico sperimentale per permetterne un progressivo aumento di prestazioni nel settore delle indagini scientifiche e tecniche, ha ribadito la necessità che analogo trattamento venga riservato all'Osservatorio astronomico, per l'importante lavoro, riconosciuto anche in campo internazionale, che esso svolge.

■ DUINO-AURISINA — Il consiglio comunale è convocato per mercoledì, alle 19, con vari argomenti all'ordine del giorno.

VIVACE SEDUTA DEL CONSIGLIO

Battibecchi al Comune su due fatti di cronaca

La gazzarra al consultorio di Roiano e l'asilo di Monrupino

Ha avuto un vivacissimo avvio, ieri sera, la seduta del Consiglio comunale, per il resto dedicata all'ordinaria amministrazione, allorché sono state trattate le interrogazioni su due episodi che già hanno sollevato polemiche: la gazzarra al consultorio di Roiano e i pasti negati a due bambini dell'asilo di Monrupino.

Rispondendo a consilieri della LpT e del Pci a proposito del tentativo di interrompere con la violenza l'assemblea del consultorio in quanto convocata con avvisi bilingui, il sindaco Richetti ha condannato l'episodio e ha dichiarato: «Fermo restando il diritto all'uso della lingua slovena, previsto dal regolamento per i lavori dei consultori, la forma in questione appare impropria, potendosi prestare a equivoci e difficoltà pratiche. Ma tale irritualità va ricondotta alla piena autonomia dei consultori».

Hanno replicato Camber (per lamentare una sorta di «linciaggio morale» nei confronti della LpT), Monfalcon (per dire di uno «squadrismo» strumentale adottato da una fazione della Lista per motivi interni) e Gambassini (per distinguere la forma democratica delle proteste della Lista dalle violenze dei neofascisti).

Quanto all'episodio di Monrupino — oggetto di interrogazioni del Msi, della LpT e del Pci - il sindaco ha detto che «qualsiasi tentativo anche indiretto di discriminazione non potrebbe che essere ritenuto antistorico e inaccettabile» e che «del pari intollerabile è però qualsiasi strumentalizzazione del caso e condannabili gli episodi di imbrattamento e danneggiamento da parte di elementi estremisti». E ciò dopo aver rilevato che il Comune di Trieste non ha mai escluso alcun alunno dalla refezione per mancato pagamento.

Queste le repliche, a continui e accesi battibecchi. Ester Pacor (Pci) ha parlato di una «squallida speculazione» Griiz (Msi) ha definito «squallido» l'episodio in sé e non l'imbrattamento. Camber (LpT) ha giudicato «farisaica e equivoca» la risposta del sindaco. Spetic (Pci) ha protestato per le «speculazioni su un fatto inesistente», negando «i piatti vuoti e le lacrime dei bambini» che ha voluto attribuire al «compiacente cronista del "Piccolo"» e al gusto giornalistico per «sbattere il mostro in prima pagina» e per il «grand guignol»; e ha concluso: «Anch'io ho due bambini a scuola, e dal prossimo mese non pagherò più la refezione e voglio vedere che cosa succede».

CONGEDO DALLA MOBILE

«Pippo» a riposo

«Pippo» Furlan, primo da destra, ascolta divertito la filastrocca composta per il suo congedo dall'ex vicecapo della Mobile, col. Morandini, che ha al suo fianco il vicequestore Petrosino

(m.r.) Sessantesimo compleanno e addio alle indagini di polizia giudiziaria: questi i due traguardi tagliati ieri dal maresciallo della squadra mobile Filippo Furlan. Per salutare il popolare «Pippo», nella biblioteca della questura sono convenuti il presidente della sezione penale del Tribunale, dott. Alessandro Brenci, il questore Allegra, ufficiali, funzionari, sottufficiali e agenti.

Il ringraziamento della Mobile è stato portato dal dirigente, vicequestore Petrosino, il quale ha rilevato che «la fine del rapporto con il maresciallo Furlan ci lascia impoveriti: per la sua onestà, l'attività e l'appassionata dedizione al lavoro, egli è entrato ormai nella leggenda della polizia». Sergio Petrosino ha, infine, consegnato a nome di tutta la squadra una medaglia d'oro al neo pensionato, formulando i migliori auguri per lui e per la sua «gentile collega e consorte, signora Rosa». Entrambi poliziotti, si sono, difatti, innamorati tra l'esecuzione di un ordine di cattura e un sopralluogo.

Visibilmente commosso, Pippo ha avuto espressioni di affetto e di riconoscenza per tutti, e tra l'altro ha detto che «questo è per me anche un giorno di amarezza perché scendendo da quella barca chiamata poliza, lascio il mio cuore alla squadra mobile». Filippo Furlan entrò nell'organico nel 1945, per lunghi anni fu addetto al traffico e i grafici dei moltissimi incidenti da lui rilevati fanno ancor oggi testo per chiarezza e perfezione; smessa la divisa «Pippo» passò alla Mobile e fu uno dei più abili investigatori della squadra. Intelligente, sorridente e compito egli sapeva trasformarsi, per esigenze di servizio, in uno zio pacato e sereno, in un giovanotto di vita oppure in un impiegato di concetto.

Senza mai alzare la voce o fare sinistre promesse, «Pippo» è riuscito a far vuotare il sacco a incalliti delinquenti che, conversando con lui, finivano con l'incastrarsi da soli. E', difatti, un abile parlatore che passa disinvoltamente dai prezzi di mercato all'ultimo romanzo alla moda. Questa peculiarità gli è stata preziosa nel suo lavoro, come ha sottolineato ieri il col. Morandini (è in quiescenza da diversi anni), il quale ha letto un'affettuosa filastrocca scritta per «Pippo» a ricordo anche delle loro comuni fatiche di poliziotti.

STATO CIVILE

NATI: Cottic Frida, Gurian Pietro, Krmec Eva, Batagelj Fabrizio, Gerboni Ottavia.

MORTI: Premuda Amelia ved. Arich, anni 94; Sain Pietro, 79; Zoppolato Antonia in Coglievina, 83; Fumis Giuseppina ved. Martingano, 87; Lotzniker Antonia ved. Mudriniack, 94.

PARLA IL TITOLARE DI UN'AZIENDA PARTICOLARMENTE CONTESTATA

Guardie giurate: la voce di un padrone

«Non ho licenziato nonostante la crisi e una minoranza mi ringrazia insultandomi per strada»

La voce del «padrone» è triste, amareggiata. Edoardo Mreule, proprietario dello Stabilimento triestino di sorveglianza, replica alle contestazioni delle guardie giurate che stanno scioperando, critica il sindacato con parole grosse e, cifre alla mano, ribatte punto su punto alle accuse «di non più del dieci per cento delle guardie giurate». «L'altro novanta per cento — dice — non si sogna nemmeno di sposare le tesi di una minoranza».

«La prima inesattezza — dice Mreule — riguarda i soldi in busta e fine mese. Non è vero che le guardie guadagnino 750 mila lire; percepiscono al lordo un milione e 100 mila, che al netto diventano almeno 900 mila. 750 mila lire possono essere la paga base, ma tra indennità varie e straordinari, si sfiora tranquillamente il milione».

Mreule ha accusato il colpo venutogli da un corteo di dipendenti che scandiva il suo nome, insultandolo, per le vie della città, e tira le somme della sua amarezza: «Hanno detto che sono miliardario, hanno detto che mi sono fatto i soldi sulla loro pelle. Sono tutte bugie che mi fanno male: a novembre avevo spedito una lettera ai sindacati in cui li informavo che il personale era eccedente e che avrei dovuto licenziare una trentina di persone. Beh, poi ci ho ripensato, ho ripensato alle responsabilità di un imprenditore in un'area in crisi come questa, e ho deciso di non mandar via nessuno. L'occupazione innanzitutto. E adesso la stessa gente che ho voluto tenere in azienda va in giro a sputarmi addosso».

Ma allora come spiega che l'Unita Fortior, altra società di sorveglianza, ha firmato un contratto integrativo che accoglie pressoché in toto le richieste sindacali? «Quelli — Mreule si accalora — hanno firmato in spregio al contratto nazionale, che fissava il tetto massimo di aumenti al dieci per cento. È il governo ad averlo detto, non io. Ed è per questo che noi abbiamo controproposto 1300 lire di tetto massimo per l'aumento; oltre le 3500 lire globali non possiamo andare, e a 2200 ci siamo già da anni. Ogni altra richiesta è illegale».

Mreule contesta anche il discorso sulla sicurezza. «Ma si rende conto che io ho investito un miliardo e mezzo per dotare le mie guardie giurate di una centrale operativa, di mezzi blindati e di tutte le cose di cui hanno bisogno per essere sicuri? Un miliardo e mezzo! Ecco dove sono andati a finire i guadagni del periodo del boom».

«Quelli della Cisl sparano a zero. Cgil e Uil capiscono la situazione, la Cisl no. Hanno detto che le banche, per il servizio antirapina, cioè la guardia giurata davanti alla porta, pagano 18 mila lire all'ora. È vero. Ma i sindacati hanno detto anche che di quelle 18 mila me ne restano in tasca 7 mila, e questo è falso. Guardi... guardi...». Mreule tira fuori una tabella in cui è riportato il costo orario di ogni lavoratore in una ventina di professioni. La guardia giurata fa spendere al proprio datore di lavoro 15.300 lire all'ora; restano fuori 2.700 lire. «Il nostro margine di guadagno, tolte le tasse, è del 7 per cento,

E le ronde notturne in macchina? Non è pericoloso farle da soli? «D'ora in poi ci saranno pattuglie di due uomini quando si tratterà di intervenire perché è suonato un allarme. Per il resto non c'è pericolo, la guardia deve soltanto controllare se un rolè è chiuso o aperto; se metto due uomini devo aumentare la tariffa, e i clienti se ne andrebbero. In un periodo di crisi come questo, con le tariffe bisogna andare molto cauti. Se perdo i clienti devo licenziare... ed è questo che voglio evitare: licenziare gente. Sono tutte persone con famiglia».

Mreule conclude così: «Questa contrattazione verrà chiusa, come tutte le altre. È normale che in fase di negoziato si spari alto per ottenere meno; ma il rispetto deve restare comunque e qui è mancato.

DUE INCIDENTI DELLA STRADA

Scooterista in coma Tre feriti su un bus

Gravissimo incidente, ieri sera, in via Giulia, all'altezza della via Bonomo. Un giovane scooterista, Paolo Forti, di 24 anni, abitante in via Monte San Gabriele 21, che scendeva lungo la via Bonomo in sella alla propria «Vespa», è entrato in collisione con una «Lancia Beta» (Ts 226381) che percorreva la via Giulia ed era condotta da Fulvio Lo Perfido.

In seguito al violento urto, Paolo Forti è stramazzato sull'asfalto, riportando un gravissimo trauma cranico con una ferita lacero contusa alla nuca e fratture multiple alla gamba e al femore sinistri. In stato comatoso è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Una pattuglia di vigili urbani ha assunto minuziosi rilievi dello scontro.

Nel pomeriggio tre persone erano rimaste ferite a causa di una collisione avvenuta in via Marchesetti tra un autobus della linea «25», diretto verso Cattinara, e una «Renault 5» (Ts 234504) condotta da Lanfranco Bonella, di 24 anni, abitante in via Antoni 7.

In seguito al sobbalzo del veicolo pubblico provocato dalla brusca frenata, tre passeggeri sono caduti, riportando ferite giudicate guaribili in una settimana. Solo una persona, l'autista Alberto Balbi, di 58 anni, abitante in largo Mioni 9, è stato ricoverato all'ospedale, nella divisione otorinolaringoiatrica, per una ferita lacero contusa al dorso del naso. Gli altri due, Melita Ocovich (44 anni, via Mejer 13) e Paolo Rizzi (48 anni, via Pasteur 19) sono stati medicati e quindi dimessi.

■ DC — Si è tenuta nella sede provinciale della Dc un'affollata assemblea di lavori democristiani dell'Azienda trasporti per formalizzare la costituzione della sezione Act e per eleggerne gli organi direttivi.

In poche righe

Il Psi per il Nobel a Pertini

La segreteria provinciale del Psi ha invitato tutti i triestini ad aderire alle iniziative di sostegno della candidatura del Presidente della Repubblica Sandro Pertini al premio Nobel per la pace, apponendo le firme sul registro appositamente allestito dal Comune. La nota socialista sottolinea come «la spontanea adesione già manifestata in varie forme da migliaia di triestini sia la migliore testimonianza della stima e dell'affetto che lega Trieste al Presidente Pertini e il riconoscimento della sua costante azione svolta per la salvaguardia della pace».

Riprendono i lavori al Revoltella

La giunta comunale ha adottato una delibera per l'affidamento dei lavori del terzo lotto del museo Revoltella. Riguardano in particolare la copertura del cortile di raccordo tra i palazzi Revoltella e Brunner e altre opere per una spesa complessiva di 800 milioni. L'ostacolo per la prosecuzione della ristrutturazione era costituito dall'abitazione dell'ex custode. Sgomberato l'appartamento, i lavori potranno essere ripresi dalla stessa impresa che ha ultimato il terzo lotto.

GIORNALE DI TRIESTE

ANIMATA ASSEMBLEA NELLA SEDE DELL'UNIONE

I commercianti non pagheranno i nuovi aumenti per le insegne

Per protesta spegneranno anche le luci delle vetrine dei negozi

I commercianti sembrano decisi a non pagare l'aumento dell'imposta comunale sulla pubblicità luminosa. Non accenderanno le insegne e, per protesta, spegneranno anche le vetrine dei loro negozi.

«Siamo stufi — hanno detto l'altra sera nella sede dell'Unione commercianti — di essere presi in giro, di ricevere calci in faccia, di venire considerati degli evasori fiscali. Basta con la favola del negoziante che tanto guadagna lo stesso. Oggi non è più così».

I termini di quella che qualcuno ha definito «una disgraziata vicenda» sono stati riassunti durante un'assemblea dai toni a volte amareggiati, a volte aspri, a volte decisamente apocalittici.

Si comincia con la legge finanziaria che stabilisce per quest'anno un aumento delle tariffe pubblicitarie del 10 per cento. Fin qui i commercianti sono d'accordo: «La legge è legge e va rispettata». Ma, nel frattempo, il Consiglio di Stato chiede al ministero delle Finanze di modificare tutte le imposte perché i calcoli per stabilirle sono, a suo parere, sbagliati.



Così il comune un mese fa approva una delibera che aumenta la tassa. Per la pubblicità luminosa, secondo i negozianti, si tratta di un vero e proprio raddoppio. Ciò anche perché i parametri per Trieste sono quelli di una città turistica al 75 per cento.

I commercianti insorgono: «È un vero e proprio balzello, ci rifiutiamo di pagare 69 mila lire al metro quadro per le insegne luminose quando a Milano in piazza del Duomo se ne pagano 52 mila. Questa pretesa è illegittima. Perché anche qui non si fa come a Gorizia dove il Comune ha mantenuto le tariffe di prima calcolando che le disdette sarebbero state tali e tante da determinare una riduzione delle entrate?».

Comincia una trattativa con il Comune per trovare un accordo. Si decide, non senza momenti di tensione, di istituire una commissione che dovrà studiare il regolamento comunale ed eventualmente modificarlo in quei punti in cui Trieste viene considerata turistica per nove mesi all'anno. Di cambiare la delibera, però, il Comune non vuol sentir parlare. Così ai commercianti non rimane che l'alternativa di lasciare spente le insegne.

«Bisogna fare tutti le denunce di variazione entro il 30 gennaio — hanno chiesto anche l'altra sera — e pagare la tariffa per l'insegna spenta (27.720 lire al metro quadro nelle zone a categoria speciale). Per gli arretrati '82 e '83 che ci vengono chiesti, faremo ricorso. Chi riceve l'avviso dovrà portarlo all'Unione commercianti che si preoccuperà della parte legale».

Ma i negozianti hanno scoperto di avere un altro asso nella manica. Secondo il loro legale, infatti, l'aumento delle tariffe potrà entrare in vigore solo dal prossimo anno. «La legge afferma — ha spiegato l'avvocato Ezio Trampus — che l'aumento può essere applicato nell'anno successivo a quello in cui la delibera viene resa esecutiva e cioè dopo l'approvazione del Comitato regionale di controllo. E visto che quest'ultimo non si è ancora pronunciato, l'applicazione è arbitraria».

Forti di questa tesi i negozianti sono decisi a far valere le loro ragioni. Per qualcuno arrivando fino alle estreme conseguenze. «Se l'arma del ricatto sarà la serrata — ha detto per esempio il commerciante Di Lorenzo in uno degli interventi più accesi — chiuderemo un giorno, chiuderemo tre giorni. Poi vedremo quando la mamma troverà la latteria chiusa».

«Non ci ribelliamo al dovere di pagare le tasse — ha aggiunto più pacatamente Elio Geppi, consulente dell'Unione commercianti — però nessuno tiene conto della situazione che si è determinata a Trieste dopo la diminuzione del traffico frontaliero».

M. Ne.

Patrono dei vigili urbani



Anche i vigili urbani di Trieste hanno celebrato ieri la ricorrenza del patrono San Sebastiano. Alla messa, celebrata dal cappellano del Corpo nel seminario vescovile, sono intervenuti ufficiali, sottufficiali e vigili *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21-1) dalle sorelle 20.000 pro Assoc. Granatieri C. Stuparich.

In memoria di Giorgio Ragazzi nel VII anniv. (21-1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia e Rodolfo Bratos nei rispettivi anniv. (11 e 21 gennaio) dalle figlie Clara e Marcella 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lodovico Colla nel XXVII anniv. (21-1) dal figlio Giordano e dalla nuora Mariuccia 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carla Vascon nel 40.o anniv. (21-1) dalla figlia Lina Vasco Paulin, dal genero Paolo Paulin 15.000 pro Fameia Capodistriana, 15.000 pro Sveglia capodistriana.

In memoria di Carmine Caraffa nel I anniv. (21-1) dalla moglie Lucia 50.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Luigi Geo Tomasi nel I anniv. (21-1) da Maria e Virgilio Tomasi 25.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alba Gombassi nel IV ann. (21-1) dalle famiglie Osvaldella Gombassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Guido Gustin per il compleanno 21-1 dai nipotini Davide e Nathan dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Luigi Visintin (21-1) dalla moglie Anita e dalla figlia Annamaria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Callegari nell'VIII anniv. (21-1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna della Nora nel 25.o anniv. (21-1) e dei propri cari defunti da Bice e Alberto 10.000 pro Uildm.

In memoria di Anna ved. Tampieri nel trigesimo della morte (21-1) da Flora Franzolini Visintini 15.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia (20-1) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Danilo Coretti nel I anniv. da Mercedes e Claudio Fioriti 20.000 pro Ospdale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Argia Devetta (20-1) dalla sorella Nerina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LETTERA DELL'AGIAP AL SINDACO

La circolare del ministero

CALZATURE

Dall'Agiap, la concessionaria del servizio affissioni e pubblicità del Comune di Trieste, abbiamo ricevuto copia di una lettera inviata al sindaco sul problema delle insegne e che qui di seguito pubblichiamo per completare il quadro delle opinioni.

Anche a Trieste, come in altri Comuni d'Italia, l'applicazione di quanto disposto dalla circolare n. 12/83 del ministero delle finanze in materia di imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, ha suscitato scalpore. E, purtroppo, le reazioni non vengono dirette a chi tali disposizioni ha emanato, ma a chi le deve obbligatoriamente applicare: e cioè, nel caso, alla concessionaria Agiap.

La vicenda ha origine da una delibera del Comune di Parma (che non ha dato in appalto il servizio pubblicità, ma lo gestisce direttamente) in base alla quale la tariffa sull'imposta per la pubblicità luminosa doveva essere applicata con un computo delle varie maggiorazioni in modo diverso da quello fino ad allora calcolato. Il tribunale locale, a seguito di contestazioni, confermò la tesi del Comune.

Il ministero delle finanze, in un primo tempo, non condivise tale tesi e per essere più sicuro in un eventuale suo intervento, chiese un parere al Consiglio di Stato. Con decisione del 22 febbraio 1983, il Consiglio di Stato ritenne però esatta la tesi adottata dal Comune di Parma, che pur contrastava con l'interpretazione sempre data, dall'entrata in vigore del Dpr 639/72, dallo stesso ministero delle finanze e da tutti applicata. Per il ministero fu giocoforza emanare la circolare n. 12 del 3-8-1983 con cui, richiamandosi ampiamente al parere del Consiglio di Stato, non disponeva, si badi bene, l'applicazione di nuove tariffe, ma più semplicemente modificava il sistema di calcolo delle maggiorazioni, non soltanto per la pubblicità luminosa ma anche per le affissioni. Questa modifica del sistema di calcolo comporta un aggravio dell'imposta e dei diritti, senza peraltro che sia variata la tariffa base.

Ciò premesso è appena il caso di aggiungere che, appunto perché non ci sono variazioni nelle tariffe, l'amministrazione comunale non avrebbe dovuto adottare alcuna delibera applicativa in merito, limitandosi tutt'alpiù ad una «presa d'atto». Infatti, il nuovo sistema di calcolo va esperito con effetto automatico. Ed è inoltre conseguente a tale nuovo sistema di calcolo (che secondo il Consiglio di Stato e il ministero delle finanze è più esatto del precedente) la riscossione delle differenze già pagate in meno, come dispone l'articolo 26 del Dpr 639/72, nei limiti della prescrizione prevista dallo stesso articolo. Per la riscossione di questi arretrati non vi è bisogno di avviso di accertamento, poiché non vi è nulla da accertare, ma solo da riliquidare l'imposta. Naturalmente non devono decorrere alcuna sovrattassa o interesse di mora su questi recuperi, perché il minor versamento non è dipeso dalla volontà del contribuente.

Quanto sopra chiarito, corre l'obbligo di aggiungere che la concessionaria è sottoposta alle periodiche ispezioni del ministero delle finanze. Non applicando le norme dettate dal ministero, norme — come abbiamo detto — suffragate dal parere del Consiglio di Stato, si cadrebbe nell'incriminazione per omissione d'atti d'ufficio per mancati introiti spettanti al Comune e conseguente abuso di potere, o quanto meno nell'obbligo di versarli al Comune, anche se non riscossi! Incriminazione che potrebbe essere estesa a quegli organi che avessero paralizzato l'indicata nuova procedura di riscossione del tributo comunale e con segnalazione alla Corte dei conti.

Quanto alla linearità dei comportamenti, e quelli dell'Agiap sono universalmente riconosciuti come esemplarmente corretti (come sta scritto nel verbale dell'ultima ispezione ministeriale effettuata al servizio di Trieste) va aggiunto che la concessionaria si tiene a completa disposizione degli assessorati competenti per discutere e definire una precisa normativa che faccia salvi i diritti sia del Comune che dei contribuenti. Ma finché tali disposizioni non saranno riviste, la scrivente è tenuta ad applicarle.

È bene evidenziare infine, contrariamente a quanto si va dicendo in giro, che il comportamento della concessionaria è conforme alla delibera del Consiglio comunale n. 1061 del 16.12.1983, regolarmente registrata come legittima dal comitato di controllo, delibera che recepisce appunto e integralmente la più volte citata circolare n. 12.

Decisioni analoghe, con o senza delibera, hanno già adottato, per quanto è dato finora di conoscere, la stragrande maggioranza dei Comuni italiani, valga per tutte quella del Comune di Roma. Così pure l'Anci si è già espressa per l'integrale osservanza della circolare. E in tal senso il ministero ha pure risposto ad un intervento della Confederazione generale del commercio.

SEI UOMINI E UNA DONNA DAVANTI AI GIUDICI IL 27 FEBBRAIO

Riciclavano auto distrutte in incidenti Tra gli imputati c'è anche il «biondino»

Cambia ruolo nel copione giudiziario il trentaquattrenne Eligio Paoli, via Bruni 14, meglio noto come «il biondino» che entrò per vie traverse nel mistero ancora insoluto della morte di Roberto Calvi.

Smessi i panni di parte lesa in una causa che avrà per protagonisti Elvino Marsich e Silvano Vittor (gli avrebbero carpito 26 milioni con la promessa di fargli avere scottanti documenti di proprietà del defunto finanziere), egli si accinge a indossare assieme ad altre sei persone, quelli di imputato in un processo che verrà celebrato il 27 febbraio prossimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Assieme al «biondino» verranno giudicati Enrico Argentini, 34 anni, via Canova 25; Duilio Perossa, 27 anni, via Lussinpiccolo 4; Giorgio Favento, 22 anni, via Rota 3; Giorgio Medizza, 44 anni, via dello Scoglio 50; Dario Bruni, 24 anni, via Cologna 2, e Daniela Bernazza, 22 anni, via Colonna 2.

Secondo la tesi del giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti, essi sarebbero stati gli autori del riciclaggio di macchine devastate in incidenti e rimesse in circolazione dopo un opportuno «maquillage». Tranne Argentini e Perossa, essi sono stati, difatti, imputati di ricettazione di due auto sinistrate che con targhe camuffate, sarebbero state rivendute a terze persone.

I fatti sarebbero avvenuti tra l'autunno del 1980 e la primavera dell'anno successivo parte a Trieste e parte nel Goriziano. Bruni e la ragazza sono stati, inoltre, incriminati per favoreggiamento personale all'Argentini. Quando costui era ricercato per il riciclaggio delle vetture essi gli avrebbero offerto ospitalità, consentendogli di depistare la polizia. Bruni si sarebbe per di più adoperato per consegnare e ritirare auto che erano già nel mirino degli investigatori.

L'elenco degli illeciti rubricati dal giudice istruttore continua con l'accusa di soppressione di atti autentici contestata a tutti e sette in quanto avrebbero distrutto o occultato le targhe di cinque automezzi; avrebbero ancora contraffatto i numeri di identificazione del telaio delle macchine, cancellando le diciture originali e avrebbero, infine, messo in circolazione veicoli muniti di targhe improprie.

Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Fabretti, Roberta Rustia, Esti, Giacomelli e Serbo, e per il dibattimento sono stati citati nove testimoni. Tra coloro che si avvicenderanno sul pretorio c'è anche il maresciallo Luciano Scozzai che l'8 agosto del 1982 inoltrò all'autorità giudiziaria un dettagliato rapporto sul «business».

Miranda Rotteri

Sindacato di polizia

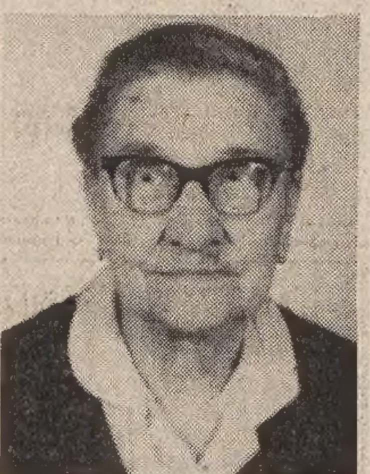
Marino Favaretto è stato eletto nuovo segretario della sezione del Sindacato autonomo di polizia della caserma «Beleno». Favaretto è stato fra i promotori del Sap nella nostra provincia.

Scadenze per i medici pensionati

L'Ordine dei medici consiglia a tutti i colleghi pensionati di compilare l'ultima parte del foglio notizie inviato dall'Inps, indipendentemente dall'ente erogatore della pensione.

UNA «CAPITANA» D'ECCEZIONE

A ottanta suonati dirige un'azienda



Antonia Battich ved. Fabbri

Oggi non è un giorno qualsiasi per Antonia Battich ved. Fabbri. Il 21 gennaio del 1914, neanche quattordicenne, questa donna varcò il portone della ditta di spedizioni «Parisi» per iniziare il suo primo lavoro; e il bello è che, a distanza di settant'anni, Antonia Fabbri lavora ancora, anzi, non ha mai smesso di occuparsi di contabilità.

Dal 1938 cura i libri mastri di una ditta sua, la «Giuseppe Fabbri e C.», aperta assieme al marito, scomparso poi nel 1964. Oggi nell'azienda, che tratta all'ingrosso alcol e prodotti per drogheria, Antonia Fabbri è coadiuvata dai nipoti. Ma i registri dell'Iva, quelli per la Finanza, quelli per le tasse sono sempre suo dominio. «E meno male — commenta la moglie di uno dei suoi nipoti — che è così».

Il settantesimo «compleanno» col lavoro, comunque, non è altro che una tappa nella vita di Antonia Fabbri: da lunedì riprenderà regolarmente a spulciare fra conti e fatture. Ci risentiamo a quota 80.

Disciplina dei processi edilizi: un convegno

Il Collegio costruttori di Trieste ha organizzato un convegno di studi sul tema di stretta attualità «Disciplina dei processi edilizi e loro programmazione temporale: valutazioni e prospettive», che si svolgerà venerdì 27 gennaio all'Hotel Savoia Excelsior».

I lavori del convegno saranno aperti, alle 10.15, dal presidente del collegio, geom. Ennio Riccesi. Nel corso della giornata di studio si avvicenderanno, con relazioni e comunicazioni, un folto numero di oratori.

Sono previsti interventi dell'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben e dell'assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, avv. Sergio Pacor.

Particolarmente atteso il contributo che sarà dato da Attilio Bastianini, componente della commissione lavori pubblici del Senato, che parlerà sui programmi pluriennali di attuazione.

SE NE RIPARLERÀ IN CORTE D'APPELLO

Per le dentiere olandesi ricorrono difesa e Pm

Dei sorrisi-scempio «made in Holland» si riparlerà alla Corte d'appello; i difensori degli imputati hanno già firmato dichiarazione di ricorso e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che ha coordinato l'inchiesta assieme al giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti, ha annunciato che intende intraprendere lo stesso passo.

L'impugnazione del p.m. è, probabilmente, motivata dalle pene inflitte dal Tribunale, che sono molto inferiori a quelle da lui richieste.

Come abbiamo scritto nell'edizione di giovedì scorso, Natale Zanardi, di Padova, e il latitante Angelo Merendino sono stati condannati a due anni e sei mesi di reclusione e a 2 milioni di multa ciascuno; Albert Jacobus Van Wijk, 38 anni, residente a Sanremo, a tre anni e 3 mesi; il latitante Fong Johem Kiatong a tre anni e un mese mentre Maurizio Zanardi, figlio di Natale, è stato assolto con la formula del dubbio.

Al termine della propria requisitoria, Roberto Staffa aveva chiesto per Zanardi senior e Merendino 6 anni e 700 mila lire di multa a testa; per Van Wijk 4 anni, 10 mesi e 300 mila; per Kiatong 4 anni, 10 mesi e 308Hmila e per Maurizio Zanardi 2 anni e sei mesi.

Assegni a vuoto

Condanna confermata

Avallata per Pasquale Ainzana, 43 anni, via Rossetti 86, la condanna a due mesi di reclusione e un milione di multa con la condizionale, il divieto di emettere assegni per un anno e la pubblicazione per una volta della sentenza su «Il Piccolo».

Egli era stato giudicato dal Pretore per emissione di 4 titoli per un ammontare di 86 milioni che, presentati all'incasso, risultarono scoperti.

Interrogato, Ainzana spiegò di non avere rilasciato gli assegni a pagamento ma a titolo di garanzia. Dopo la condanna, egli ricorse con l'avv. Falagiani, e delle sue «farfalle» si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ripepi, che conferma in ogni sua parte il pronunciamento pretorile.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2800	(—)	3000	(—)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	600	(—)	2600	(—)
CIPOLLE	500	(—)	600	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1400	(—)
LATTUGA	900	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1600	(—)	2400	(—)
POMODORI	1000	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	900	(6000)	8000	(7000)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	1400	(1300)	1800	(1600)
ZUCCHINE	2300	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1600	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	380	(—)	1200	(—)
MANDARINI	350	(—)	1200	(—)
UVA	900	(—)	1400	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
PERE	350	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(28800)	23000	(28800)
CEFALI	1000	(3600)	3500	(8800)
GUATI GIALLI	7000	(—)	7000	(—)
MOLI	7500	(4400)	10000	(8800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1200	(1980)	3500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(8800)	8500	(8800)
RIBONI	16000	(24800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	14000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1000	(1980)	2860	(4800)
SGOMBRI	2000	(4800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5000)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9500)	11500	(14500)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(4800)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 20.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 20.1.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Affidamento dei bambini: una delibera inattuata

Dallo scorso giugno è in vigore la nuova legge sull'affidamento e l'adozione. Questa legge ribadisce in modo molto incisivo che ogni bambino ha diritto a vivere e crescere all'interno della famiglia; il ricovero negli istituti è possibile solo come soluzione estrema, quando ogni altra via per evitarlo si fosse dimostrata impossibile.

Una strada per evitare il ricovero di minori negli istituti esiste ed è stata evidenziata dalla stessa legge: è l'affido familiare.

La sezione triestina dell'Anfaa, dal suo sorgere chiede con insistenza agli enti locali un'opera promozionale e di sensibilizzazione, a più livelli, di questo importante strumento: l'affido non va abbandonato alla iniziativa degli operatori ma richiede coordinamento ed una conoscenza del problema: sapere quanti sono i bambini in condizioni di affido e quante le famiglie disponibili ad attuarlo.

Nel 1978 (quasi sei anni or sono!) l'Amministrazione provinciale anche a seguito della costanza delle nostre pressioni, ha assunto una delibera sull'affido; oltre al sostegno economico da destinare alle famiglie affidatarie si prevedevano una serie di iniziative per far conoscere l'affido e per dare un sostegno psicologico, di informazioni e di consulenza per le famiglie che ne avessero intrapreso la strada.

Tale delibera è, purtroppo, rimasta un atto formale «storico» nonostante gli impegni e le assicurazioni degli assessori che si sono succeduti alla responsabilità del settore cui l'attuazione della delibera era demandata.

È difficile capire perché Trieste non sia stata (e non sia) capace di muovere il passo decisivo, mentre altre città partite con anni di ritardo ci hanno da tempo superati.

Da mesi ci vengono date assicurazioni di interessamento, ci viene garantita sensibilità al problema; di fatto sono sei anni di promesse. Non è difficile intuire come la permanenza stabile in un collegio segna traumaticamente la vita di un bambino. Si pensi ora che un ragazzino di sette anni all'età della delibera provinciale, ha oggi 13 anni e le possibilità di un suo pacifico inserimento sociale appaiono certo più problematiche.

Sembrerebbe quasi (rifiutiamo di crederlo!) che della qualità di vita dei bambini i grandi s'interessino poco. Sono problemi di cui ci si può occupare con calma, scavalcati via via da altri ritenuti più urgenti. Ma l'urgenza qui è determinata da un bambino che cresce, che cessa di essere bambino, che spesso è un potenziale dirompente per il domani. E allora si considererà urgenza correre ai ripari degli «effetti» dimenticando la nostra concausa nel determinarli.

Sappiamo per esperienza che un affido riuscito presuppone un lavoro di molte persone e va affrontato seriamente. Sappiamo anche che mettere un ragazzino in collegio è più sbrigativo e tecnicamente più semplice. Ma non è giusto ed è un modo per eludere la legge.

Chiediamo pertanto all'Amministrazione provinciale di rendere note le iniziative che andrà a intraprendere ed i tempi di attuazione che si propone per sbloccare una situazione troppo «stagionata». Angela Gasparo, presidente dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, sezione di Trieste.

«De Nadal a Pasqueta un'oreta»

Care Segnalazioni, un nostro vecchio proverbio dice: «De Nadal a Pasqueta un'oreta» per intendere che da Natale a «Pasqueta» il giorno si allunga di un'ora. Sorge, però, un dubbio circa quel «Pasqueta» che spero le «Segnalazioni», rubrica dell'impossibile, ci aiuterà a chiarire.

Angelo C. Cassani nel suo «Saggio di proverbi triestini», Ed. Tip. Colombo Coen, Trieste 1860, a pagina 79 scrive: «De Nadal a Pasqueta, un'oreta. Cresce il giorno. Pasqueta è detto il giorno dell'Epifania».

Giacomo Scotti, ne «I mesi dell'anno nei Proverbi istriani», Ed. Lint, Trieste 1972, a pag. 117 dice: «Da Nadal fin a Pasqueta, cressi el giorno de mez'oreta». Ed aggiunge: «È chiaro il significato: dal 25 dicembre al 6 gennaio, le giornate, si allungano invece di mezz'ora (qualche proverbio dice un'ora) ogni giorno».

Quindi anche lo Scotti come il Cassani è d'accordo che con Pasqueta si indica l'Epifania. Ciò trova anche conferma nel «Dizionario moderno di Alfredo Panzini - Le parole che non si trovano negli altri vocabolari», Ed. Hoepli, Milano 1942, a pag. 494: «Pasquetta o Pasquella. La "prima Pasqua" o Epifania o Befana».

Gianni Pinguentini, invece, nel suo «Nuovo dizionario del dialetto triestino», Cappelli Editore, Bologna 1957, a pag. 229, sotto la voce «Pasqua», scrive: «De Nadal a Pasqueta una oreta». Pasqueta, continua Pinguentini, non è, come crede taluno, l'Epifania, ma la purificazione di Maria Vergine, la Candelora, che si celebra il 2 febbraio e, afferma il popolo, fra il 25 dicembre e questa data, il giorno s'allunga di un'ora».

Di opinione diversa è il «Vocabolario illustrato della lingua italiana» di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli, Ed. Reader's Digest, Milano 1967, che a pag. 414 si legge: «Pasquetta (sostantivo femminile dialettale) il lunedì dopo la Pasqua, per lo più festeggiato con una scampagnata».

Ho interrogato, in proposito, alcuni triestini avanti con l'età, ma li ho trovati divisi: chi sostiene che con «Pasqueta» si debba intendere il Lunedì dell'Angelo, e chi la Befana. Quindi problema insoluto.

Secondo l'Enciclopedia Pomba, Ed. Sacet Torino, 1944, a pagine 520, a conclusione della spiegazione della voce Pasqua, si può leggere: «La parola Pasqua, per estensione si usò anche a indicare "festa solenne" come la "Pasqua di Natale", la "Pasqua di Resurrezione", ecc».

Mi domando. È possibile che in base a quest'ultima affermazione dato che l'Epifania, o Befana, è per la Chiesa una «festa solenne» venisse chiamata «prima Pasqua» secondo l'affermazione del Panzini o «Pasqueta» come dicono il Cassani e lo Scotti?

Spero che qualcuno mi venga in aiuto (o meglio ci venga in aiuto) perché siamo in parecchi interessati all'argomento. Livio Grassi.

Desidera ricevere cartoline di Trieste

Mi farebbe piacere ricevere dai gentili lettori e lettrici de «Il Piccolo» qualche cartolina di Trieste, non avendo mai visto codesta bella città ma avendola sentita nel mio cuore sin dall'adolescenza quando piccino piccino sedevo sui banchi di scuola.

Ringrazio sentitamente «Il Piccolo» e tutti coloro che invieranno una cartolina a «questa rondinella lontana». Beniamino Pontillo (ospite del dormitorio pubblico) via De Blasis 10, 80138 Napoli.

Una fermata di bus da spostare

Desidero con la presente sottoporvi una critica, a mio parere molto sensata, sulla collocazione attuale della fermata della linea 19 sita innanzi allo stabile n. 39 di via Carducci, per intenderci quella di fronte alla pasticceria Gasperi.

Infatti, data la scarsa larghezza del marciapiede (circa due metri), ci si ritrova ad ostacolare il normale passaggio dei pedoni. Quest'ultimi, logicamente, si sentono in diritto di protestare dovendo in certi casi scendere dal marciapiede per aggirare il gruppetto in sosta di attesa alla fermata dell'autobus. Tutto ciò, inoltre, non è certo molto sicuro in quanto il passaggio degli stessi autobus, dei taxi e di veicoli pirati lanciati in sorpassi azzardati su corsie riservate potrebbe provocare più di un incidente.

La situazione, poi, si fa drammatica in caso di pioggia. Infatti una decina di persone munite di ombrello sono una barriera invalicabile per il povero pedone e la scarsa visibilità unita all'asfalto sdrucciolevole non rendono di certo più sicura l'eventuale discesa dal fatidico marciapiede.

Naturalmente è facile criticare, ma, a mio avviso, ci sarebbe anche una soluzione costruttiva e razionale: rimettere la fermata al posto dov'era una volta.

Anticipando, infatti, la fermata di una ventina di metri, praticamente innanzi al n. 35 di via Carducci, si avrebbe a disposizione sul marciapiede uno spazio pari al doppio di quello a disposizione nella fermata attuale ed oltre a ciò non si pregiudicherebbe nemmeno la circolazione veicolare.

La fermata così com'è ora ha, infatti, sul lato opposto in parallelo la linea 19 con relativa fermata e succede perciò che, in certi momenti, con la presenza di autobus fermi ad entrambi i lati della strada ci si ritrova ad avere a disposizione, per il passaggio dei veicoli, meno della metà della carreggiata originale il che provoca molto di frequente degli ingorghi. Mauro Pelizon

La funesta serata in... casa Jourdan

Letta la critica ufficiale, perciò inconfutabile, del «Borghese gentiluomo» — teatro Auditorium, regia ed interpretazione di Carlo Cecchi — sia consentito ad un comune spettatore, che si sente turlupinato, di stilare invece, una breve cronaca della funesta serata.

Dopo la prima scena che vede impegnati i «caratteri» dei maestri di canto e ballo, arriva il protagonista. Egli si muove e parla come fosse in casa Cupiello anziché Jourdan. Il critico m'insegna che è una bella trovata, cifra stilistica (si dice così?) dell'interprete, ciononostante le battute scivolano incolori e senza mordente. Il pubblico triestino, notoriamente refrattario ad ogni «stimolo intellettuale», assiste impassibile e non ride. Gravissima onta.

Il grande attore (cito Polacco) comincia ad ammiccare ai suoi compagni di scena, lancia frecciate agli spettatori, taglia battute e finisce un primo atto senza gloria e senza applausi. Se possibile le cose peggiorano in seguito.

L'impagabile attore (ancora Polacco) evidentemente ritenendo indegno della sua arte sublime un pubblico siffatto, non recita più, si limita a porgere le battute. Forse risparmia la voce per strepitare dietro le quinte, tanto che un suo collega, nel bel mezzo del colloquio galante con la marchesa, infila la battuta: «Ma cos'è questo casino?».

Sempre impassibili i triestini non reagiscono (peccato, però), la recita si trascina stancamente, quindi sfollano senza applaudire, per neinete grati del regalo (sempre Polacco) che ci ha fatto Cecchi, finalmente a Trieste per la prima — e spero unica — volta.

Forse il critico, dalle sue alte sfere, ritiene la cronaca plebea, forse non era presente alla recita; forse la diatriba con noi pubblico sarà eterna; ma avvalorare una simile «guittata», francamente, mi sembra eccessivo. Giorgio Cociani.

Risponde Giorgio Polacco.

Al solito, tot capita tot sententiae. Rifiutando il tono ironico del lettore verso il cosiddetto illuminato critico, che invece vuole — o tenta — di essere solo un timido e diligente, anche se appassionato, radiografo della realtà teatrale italiana, insisto a considerare lo spettacolo in questione uno dei migliori attualmente in circolazione, e il suo regista-protagonista uno dei più intelligenti provocatori-stimolatori del pubblico, nelle sue riletture improntate a una singolare, moderna, personalissima «napoletanità».

Giudizi che possono, naturalmente, essere confutati, specie da un pubblico non avvezzo a così «diverse» modernità (che però non sono capricci, né mode, ma semplicemente un modo «diverso» di fare cultura). E giudizi, infine, va detto che contrastano un po' con l'opinione corrente della critica (saccente, ipocrita, comperata, si sa) che ha premiato Carlo Cecchi come il miglior regista italiano, guardacaso ex aequo con un certo Giorgio Strehler.

Il «Cervellone» era in tilt

Ho accompagnato un'anziana persona ammalata al centro civico per rinnovare la carta d'identità. L'impiegato preposto ha risposto di non poter soddisfare alcuna richiesta perché il «cervellone» era rotto. Chiedo al nostro sindaco se non ritiene che questo stato di cose rechi grave disagio a tutta la collettività e che comunque l'atto richiesto poteva venire redatto, con tutte le firme necessarie, manualmente?

Dalle lettura del bilancio comunale ho visto che questo servizio con i terminal costa un miliardo e duecento milioni. Molto per poi essere costretti a tornare tante volte come ai vecchi tempi dell'anagrafe di via Diaz. V. F.

Un giro troppo... lungo

Caro «Piccolo», desidero portare a conoscenza quanto è accaduto alcuni giorni fa ai miei anziani genitori. Dovendosi recare da via Palladio a via dell'Università, hanno chiamato un taxi che, per portarli dove richiesto, ha fatto il tragitto gallerie Sandrinelli e San Vito, vie Locchi e Belpoggio con una spesa di lire seimila, mancia esclusa.

Alle rimostranze di mia madre il tassametrista ha risposto: «Facciamo prima». Ma prima per cosa? Per essere pronto per un'altra corsa naturalmente. Orbene, tutti sanno che da piazza Goldoni a via dell'Università, la via più breve è galleria Sandrinelli, piazza Vico, via San Michele e Cavana.

Nell'aprile scorso io sono andato da Udine al valico di Coccau in tassametro pagando lire 84 mila (conservo la ricevuta); da Trieste all'aeroporto di Ronchi si paga più della metà e la distanza è di gran lunga inferiore!

I presidenti delle cooperative logicamente leveranno gli scudi dicendo che ci rimettono con queste tariffe concordate. Già, sono dei benefattori! Ma forse le tariffe servono a pagare i «baracchini» Cb che quasi tutti hanno in funzione specie alla sera.

Piuttosto i signori presidenti invitino i loro autisti a non comportarsi da autentici kamikaze quando vanno e vengono dalla stazione in coincidenza con gli arrivi dei treni notturni da Udine e Venezia anche se i militari sono ottimi clienti. Poi succedono le disgrazie e in un lampo ci sono tre o quattro tassametristi a perorare la causa del loro collega. Ma quando fanno loro un danno, abbiamo letto non molto tempo fa come si comportano!

Poi si dice che Trieste è la città più cara d'Italia: ma le cause non sono solo da ricercare nell'alimentazione e nel vestiario. A scanso di gratuite illazioni, il sottoscritto non possiede automezzo di sorta. Filippo Belli.

Un esperto in classe

Molta apprensione ha portato tra noi bambini la notizia letta sul Piccolo e riguardante l'aumento delle morti improvvise di bambini di pochi mesi di vita.

Il giornale attribuisce questo fatto a diverse cause. La prima causa considerata è l'inquinamento atmosferico, del terreno e dei corsi d'acqua provocati dalle grandi industrie che con i loro scarichi rendono l'ambiente tossico.

La mortalità infantile in questi ultimi anni con i progressi della medicina è molto diminuita. Noi alunni della classe IV A della scuola Foschiatti saremmo molto contenti che qualcuno dell'ufficio igiene, esperto degli argomenti ci desse, in classe, una spiegazione semplice e completa. Alunna Sclauzero Paola.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Banche senza bancone

«Banca aperta», ovvero banca senza bancone non significa predisporre uno sportello disponibile alla violenza dei malintenzionati. Ciò ci preme precisare al signor Vinicio D'Alfa che ha manifestato le sue preoccupazioni per la nuova dimensione che si è dato il Banco di Roma.

In effetti quando si parla di «Banca aperta» si intende un nuovo nostro esclusivo modo nel Paese di fare la banca che colloca il rapporto con l'utenza al primo posto, lo esalta. Un modello che consente la rapida esecuzione delle operazioni elementari per eliminare le file e le attese e che mette il cliente a proprio agio in un ambiente distensivo e piacevole. Ciò mediante la divisione di compiti delle due principali nuove figure dell'impiegato di banca: «l'operatore di sportello e l'assistente commerciale».

L'operatore di sportello è una figura di impiegato e cassiere al tempo stesso in grado di effettuare tutte le operazioni più elementari: dalla compilazione e verifica modulistica all'effettivo incasso e prelevamento; è l'unico che maneggia denaro.

Egli è protetto dall'esterno, come e più che nel passato, da una barriera di vetro piuttosto alta. Invece «L'assistente commerciale», che alla sua scrivania riceve direttamente la clientela, non svolge, come erroneamente affermato dal signor D'Alfa, anche il ruolo di cassiere, ma è un esperto impiegato che instaura con il cliente un rapporto diretto e personale.

Con tale breve chiarimento ci auguriamo di aver dissipato i timori del signor D'Alfa che comunque invitiamo in sede, ovviamente assieme agli altri triestini che ancora non ci conoscono, per verificare direttamente come sia possibile creare un nuovo più ristretto rapporto ambientale tra banche e utente, senza che si incrementino i pericoli di rapina. Ufficio marketing del Banco di Roma. Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Concerto lirico

Il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» informa che il concerto lirico vocale di brani d'opera dei maggiori musicisti italiani si terrà domenica 29 gennaio, con inizio alle 17.30, nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, sotto gli auspici del Centro culturale «G. R. Carli». Si esibiranno Ida Depolo (mezzosoprano), Carlo Biasini (tenore), Mario Pardini (basso), Odette Cossetto (pianista); presenterà Italo Alberti. Ingresso libero. Prenotazioni telefonando ai numeri 795293, 758031, 821830.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27. Alcuni saldi di fine stagione. Com. il 5-1-84.

Per il neonato

da G-BABY all'insegna del risparmio, in via Genova 23.

Escursione ornitologica

«Immagine Natura» organizza per domani un'escursione ornitologica guidata all'Oasi Valle Cavanata e Bosco dei Leoni per tutti gli appassionati del «bird-watching». Per iscrizioni telefonare al 575958.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, la lavorazione precisa e competente, il taglio impeccabile: ecco ciò che rende prestigiosa una pelliccia, e che va verificato con attenzione al momento dell'acquisto. Pellicceria Beltrame di corso Italia 25: una gamma di modelli selezionati con cura fra le proposte delle migliori case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Alla «R. d. R.»

Nel pomeriggio di oggi la «Repubblica dei ragazzi di Trieste — Opera figli del popolo di mons. Edoardo Marzari», assieme agli amici del «Villaggio sereno», accoglierà nella sua sede di Largo Papa Giovanni gli anziani della «Pro Senectute», della «Charitas» diocesana, del gruppo parrocchiale Sant'Antonio «vecchio». In programma musiche, tombola, lotteria e la... merenda: tutto dalle 15.30 alle 18.30.

Offerta Pfaff

La famosa lana francese Pingouin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 5 (com. al comune il 13.1.84).

Corsi di yoga

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga. Via Battisti 22, tel. 761989.

Pomeriggio danzante

Questo pomeriggio, alle 17 al Centro educativo occupazionale della «Casa del giovane» (via Inchiostri 4), pomeriggio danzante con the e musica. Suonerà il complesso «I reali». Ingresso libero.

Corso di memorizzazione

e lettura veloce. Una tecnica rivoluzionaria per ridurre i tempi di apprendimento in qualsiasi settore. Istituto Enenkel - Via Battisti 22 - tel. 761989.

La Mela

Sconti dal 20% al 60%. Via del Ponte 4, tel. 68300 (com. al Com. 27.12.83).

La diligenza

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50%. Volti di Chiozza 1 (com. al Com. il 28.12.82).

Nozze d'oro

Agostino Semeia e Gisella Cecconi festeggiano oggi le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, dei parenti e degli amici.

El vecio campanon

Domenica 22 gennaio al Circolo Marina Mercantile di via Roma 15, sarà replicato «El vecio campanon», di Lino Carpinteri, Mariano Faraguna e Duilio Saveri. Apertura cassa ore 16.

Piccolo albo

Nella notte tra il 17 e il 18 gennaio una Fiat 127, posteggiata in largo Pestalozzi è stata danneggiata. I testimoni dell'incidente sono pregati di telefonare al numero 830086 (ore serali).

Mostre d'arte

«Manifest-azione» di Virgilio Carnisio

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), vernice della mostra fotografica di Virgilio Carnisio «Manifest-azione». Chiuderà il 29 gennaio (feriali 17.30-20; festivi 10.30-13).

Galleria Cartesius

DARIO DELPIN
Incisioni

Galleria Rettori Tribbio 2

TULLIO CRALI
Inaugurazione ore 18

Alla Moderna

DANILO CECCONE
Acquerelli

La comunità di Albona ricorda l'eroica difesa dalle orde degli Uscocchi



La Comunità di Albona ed Arsia si ritroverà domani nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, per ricordare, dopo la messa del mattino (celebrata, alle 11, dal mons. Pino Radole nella Chiesa del Rosario), la «Notte di San Sebastiano» (19-20 gennaio 1599) nella quale la cittadina istriana di Albona venne assalita dalle orde degli Uscocchi e difese eroicamente la sua libertà, mettendoli alla fine in fuga.

Il convegno sarà aperto, alle 15, dal presidente della Comunità d'Albona, Ezio Picot. Sarà presente l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Lucio Vattovani. Hanno già dato la loro adesione numerosissimi conterranei abitanti a Trieste e provenienti da altre parti d'Italia.

Gli Uscocchi («fuggiaschi») erano dei guerrieri provenienti dall'interno dei Balcani che, spinti verso Nord dall'invasione turca nei primi anni del XVI secolo, cercarono scampo e trovarono rifugio a Clissa (Spalato) e quindi, risalirono la costa dalmata, a Segna sul canale della Morlacca, fra Arbe e Veglia.

Se in un primo momento erano dediti ad attività pacifiche, ben presto, imparando il mestiere del navigare, cominciarono a vivere di pirateria e infestarono il Quarnero e tutto l'Alto Adriatico, attaccando navi turche e veneziane e rapinando le popolazioni rivierasche.

Diventando sempre più audaci, con la benevola tolleranza dell'arciduca Ferdinando d'Austria che in nome dell'Imperatore amministrava anche la zona di Segna, da cui partirono le ribalderie di questi predoni, dalla fine del XVI secolo gli Uscocchi si erano spinti anche verso l'interno dell'Istria, che era diventata teatro di incendi, rapine e crudeltà inaudite.

Venezia, era corsa ai ripari per ovviare al nuovo pericolo che sovrastava l'estremo lembo orientale del suo territorio (Albona è l'ultimo baluardo del Leone di San Marco sul Quarnero).

In questo poco felice periodo della storia istriana si inquadra l'avvenimento della «notte di San Sebastiano» vissuto dagli albonesi, quando gli Uscocchi, sbarcati nell'insenatura di Porto Lungo, marciarono minacciosi sulla cittadina.

Gli abitanti, avvisati del pericolo incombente, vegliarono in armi e si prepararono alla difesa: erano solo 300 cittadini contro 800 pirati.

Gli albonesi tentarono audacemente una sortita uscendo dalle porte della cittadina ed allora gli Uscocchi, temendo di essere accerchiati si diedero ad una fuga precipitosa. Assetati di vendetta per l'esito negativo dell'impresa, i pirati si lanciarono infuriati su Fianona che, colta di sorpresa fu saccheggiata e messa a ferro e fuoco.

Per perpetuare nel tempo il coraggio dei difensori e la riconoscenza a San Sebastiano che li aveva protetti in quella terribile notte, gli albonesi eressero un altare nella loro Collegiata, dove ogni anno ricordarono solennemente — sino al momento dell'esodo — il più glorioso avvenimento storico della loro piccola Patria.

GLACIALI DICHIARAZIONI SULLA SCELTA DA PARTE DEL MINISTRO DEL TESORO

Un magistrato alla presidenza Consob Craxi ha imposto Franco Piga a Goria

Decisa inoltre dal governo la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali - Istituita la tesoreria unica - Crediti all'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proroga fino ad aprile della fiscalizzazione degli oneri sociali a vantaggio delle imprese (soprattutto del Sud), finanziamenti per 400 miliardi all'agricoltura, rientro dei fondi di molti enti pubblici nella Tesoreria centrale con conseguente risparmio dello Stato di cinquemila miliardi, nuove norme sul mercato dei capitali e nomina di Franco Piga (già «braccio destro» di Rumor all'epoca delle sue presidenze del Consiglio) a presidente di una Consob a cui proprio ieri sono stati conferiti nuovi poteri.

E' questo il pacchetto di provvedimenti economici varato ieri dal consiglio dei ministri, largamente dedicato — come diciamo in altri servizi — alla lotta contro i sequestri e ai tempi di politica internazionale. Quelli economici sono provvedimenti di diversa natura che conviene esaminare, sia pure in sintesi, uno per uno.

Consob — Franco Piga è il nuovo presidente della Consob, la Commissione che deve vigilare sulle società e sulla Borsa. E' il quarto presidente della storia della Consob. In passato Piga, già magistrato e consigliere di Stato, è stato capo di gabinetto di Rumor e di numerosi ministri democristiani nonché presidente del Crediop e Icipu.

La risposta di nomina di Franco Piga è stata avanzata dal presidente del consiglio Craxi, «come è giusto, in quanto l'iniziativa per la nomina dei commissari e del presidente della commissione spetta al presidente del consiglio, sentito il consiglio dei ministri»: così ha gelidamente commentato il ministro del tesoro Goria conversando con i giornalisti. «Per quel che mi riguarda — ha proseguito il ministro del tesoro — al di là della stima dovuta al dr. Piga, non ho potuto far altro che testimoniare coerenza con l'indicazione fornita a suo tempo al presidente del consiglio».

Fiscalizzazione degli oneri sociali — De Michelis aveva già preannunciato nel corso del negoziato con le parti sociali il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali, attraverso la quale lo Stato si accolla una parte del costo del lavoro delle imprese.

Ieri infatti il consiglio dei ministri ha approvato un decreto che proroga fino al 30 aprile la fiscalizzazione degli oneri di malattia in vista di un generale riordino della materia. Con tale provvedimento i datori di lavoro risparmieranno due punti sui contributi dovuti ai lavoratori agricoli e il 25 per cento sui contributi complessivamente dovuti ai lavoratori agricoli a tempo indeterminato; 13,89 punti sui contributi dovuti al personale femminile (9.25 punti per il personale maschile) delle imprese industriali ed artigiane dei settori manifatturiero, estrattivo, ma impiantistico, armatoriale e dell'autotrasporto; 8.15 punti per il personale femminile (3,51 punti per gli uomini) delle imprese commerciali esportatrici, alberghiere, dei pubblici servizi, delle bevande e degli alimenti, turistiche e cinematografiche.

Agricoltura — Su proposta del ministro Pandolfi sono stati stanziati 400 miliardi a favore dell'agricoltura sotto forma di agevolazioni creditizie. In particolare il provvedimento prevede la proroga di 12 mesi di tutti i prestiti di conduzione esistenti al momento dell'entrata in vigore della legge.

Tesoreria unica e banche — Il consiglio dei ministri ha anche istituito la cosiddetta «Tesoreria Unica», in virtù della quale gli enti pubblici dovranno far affluire i fondi attualmente depositati presso le banche nella Tesoreria centrale con conseguente beneficio di circa 5 mila miliardi.

T. G.

Caute reazioni alla Borsa milanese, contenti a Roma

Franco Piga

MILANO — «Un augurio di buon lavoro, e aspettiamo di vederlo all'opera». È stato questo il commento più diffuso tra gli agenti di cambio della Borsa di Milano alla nomina di Franco Piga alla presidenza della Consob. Al sollievo perché finalmente è giunta a soluzione una questione aperta da troppo tempo (e la Consob potrà quindi riprendere a lavorare a pieno ritmo), si unisce la prudenza dettata dal fatto che quasi nessuno degli operatori di piazza degli Affari conosce personalmente Franco Piga.

«Forse ci sarebbe piaciuta di più una persona meno legata agli schemi della burocrazia statale — dice Carlo Borroni, vicepresidente della Borsa di Milano — ma nulla vieta di pensare che Piga si possa rivelare un ottimo presidente della Consob». Secondo Borroni le questioni più urgenti di cui il nuovo presidente della Consob si dovrà occupare sono tre: 1) risoluzione dei problemi interni di organico della stessa commissione, con la definizione di un contratto di lavoro per i dipendenti; 2) sorveglianza attenta del mercato in un momento delicato come questo per evitare che l'attuale rialzo finisca con un crollo come nel 1981; 3) definizione chiara dei rapporti tra la Consob e il ministero del Tesoro.

Soddisfazione invece tra gli agenti di cambio romani. «Finalmente — ha dichiarato in particolare il presidente degli agenti di cambio, Alberto Berti — dopo tanto tempo la commissione ha nuovamente una guida. Piga, poi, che attualmente è consigliere di Stato, è stato presidente del consorzio delle opere pubbliche. Quindi, è una persona — ha sottolineato Berti — realmente al corrente dei problemi del mercato finanziario, che può affrontare e risolvere con estrema disinvoltura. Nella lista dei nomi papabili per la candidatura, senza nulla togliere agli altri — ha concluso Berti — Piga era la persona che noi agenti di cambio maggiormente auspicavamo».

La soluzione al vertice della Consob è stata accolta infine con soddisfazione dalla Confindustria: «Il nuovo presidente — ha dichiarato il vicepresidente Franco Mattei — è una persona che ha tutte le qualità e la competenza necessaria per operare bene».

Più caute le reazioni dei sindacati dei bancari e del personale della Consob, che attendono di vedere all'opera il nuovo presidente.

IL RITUALE APPUNTAMENTO DEL SINDACATO A LIVELLO PROVINCIALE

Assemblea organizzativa Cisl: poche novità, molti «messaggi»

Il segretario Bruno Degrassi: «Siamo sani e ci stiamo rafforzando»

Trieste — Il segretario Bruno Degrassi mentre svolge la sua relazione (Italfoto)

TRIESTE — Il sindacato preso com'è dalla gestione del quotidiano ha poco tempo per riflettere e pensare al futuro. Eppure deve rinnovarsi per poter recuperare il tempo perduto. La Cisl sta facendo un grosso sforzo per recuperare il tempo perduto. In queste settimane ha ritagliato uno spazio della propria attività per dedicarlo a se stessa. Sui posti di lavoro, a livello di categoria e di segreteria territoriale si è parlato di come è e come dovrebbe essere il sindacato. È un percorso che ogni sigla ha fatto e sta facendo per conto proprio.

Ieri è toccato alla Cisl — nei mesi scorsi alla Uil e, nell'ordine, Ggil — di misurarsi nell'assemblea organizzativa provinciale. Un appuntamento di rito che non ha fatto trasparire novità o segnato prese di posizione eclatanti. Piuttosto una serie di messaggi fra addetti ai lavori, incastonati fra lunghe relazioni scritte. Del resto un cambiamento di rotta, in un sindacato geloso dell'autonomia delle categorie come la Cisl, non si improvvisa.

La segreteria provinciale s'è presentata con un biglietto da visita molto serio a questi lavori. Un'introduzione generale del responsabile Bruno Degrassi e quattro relazioni di merito: Dario Tersar sulla contrattazione, Roberto Comuzzi sul lavoro, Claudio Marengo sui problemi sociali, Livio Feletti su quelli organizzativi. Interventi che hanno presentato e riassunto un po' tutti i temi sviluppati poi nel dibattito, invero non molto organico.

Ma vediamo con ordine. «Ci interessa lo stato di salute dell'organizzazione», ha avvisato Degrassi. «E allora si sappia che nel paese, nella regione e a Trieste la Cisl è sana e si rafforza nella pubblica amministrazione, nei servizi, tra i pensionati e nonostante la crisi, pur con una lieve flessione, mantiene il numero degli iscritti nell'industria». Ma bisogna guardare avanti e non è possibile fare un'analisi a «bocce ferme».

«Intendiamo riconquistare il mestiere del sindacato», ha osservato Degrassi riferendosi alla contrattazione, E guardando alle cose di casa propria ha aggiunto: «Il sindacato e la stessa Cisl devono realizzare una struttura politica e operativa che risponda alla "nuova confederalità".

Sul problema contingente della vertenza area giuliana: «Al tavolo del gruppo di lavoro devono essere richiesti con priorità, al governo e all'Iri, impegni sulla Terni, il mantenimento del ruolo del Lloyd Triestino a Trieste, la salvaguardia del ruolo della navalmeccanica e valorizzazione della portualità. È decisivo, inoltre, porre il problema di attività nuove. La volontà dell'Iri di riconvertirsi verso i settori avanzati deve trovare anche a Trieste una sua concretizzazione. Dobbiamo superare una presenza delle partecipazioni statali che non abbia ricadute positive sul tessuto industriale locale».

Degrassi ha poi ricordato gli ultimi travagliati rapporti unitari per dire che «da parte nostra non vi è nessun intendimento di chiusura o di "ritorno a casa", anche se "è necessaria una riconsiderazione del patto federativo e delle sue articolazione ai vari livelli"».

Dario Tersar ha affermato che «esiste un nesso molto stretto fra contrattazione e raporto con i lavoratori. Uno dei motivi di crisi dei consigli d'azienda, e quindi della militanza dei delegati, è il restringimento del rapporto contrattuale all'interno dell'azienda che ha modificato profondamente la natura di questo organismo annullandone la spinta e mutilandone le funzioni».

Secondo Tersar il 22 gennaio '83 è una data spartiacque perché, tra l'altro, ha segnato il passaggio dalla c o n t r a t t a z i o n e-rivendicazione in un quadro di crescita e sviluppo alla contrattazione-scambio in una fase di stallo economico e a fronte di grandi trasformazioni.

Grandi trasformazioni, caduta dell'equazione investimenti-occupazione. Ne ha parlato anche Roberto Comuzzi, insistendo su una delle idee-forza della Cisl: la riduzione dell'orario, per arrivare a una ridistribuzione del lavoro che è «il vero e grande problema del nostro tempo».

La cultura dominante — ha aggiunto Comuzzi — preferisce far credere che in futuro, con l'introduzione delle nuove tecnologie e le ristrutturazioni, «non ci sarà la necessità di lavorare meno, ma che il lavoro non mancherà.

Altra carne al fuoco l'hanno messa Feletti e Marengo. Il primo ha puntato l'indice sulla lentezza con cui si sta attuando il rinnovamento interno alla Cisl deciso nel 1980: «È inutile arrabbiarsi con il governo perché per attuare una riforma ci mette otto anni quando noi per attuare una nostra ne mettiamo dieci». Marengo, invece, ha denunciato che tutto il «sociale» non ha avuto solido rilievo e costante attenzione nella prassi sindacale: «il sindacato deve darsi una chiara strategia in merito a dotarsi di una struttura specifica».

Eraldo Crea, della segreteria nazionale, ha chiuso gli interventi richiamando un'esigenza precisa: «Dobbiamo diventare presbiti», ha detto, «non improvvisare le risposte, ma guardare alle prospettive di medio e lungo termine. Siamo di fronte a un vero e proprio paesaggio d'epoca per cambiamenti oggettivi e soggettivi. Il baricentro della vita della gente non è più solo il lavoro». Sulla trattativa con governo e industriali: «è una balla che ci giochiamo il destino dei prossimi deici anni. Le sconfitte più brucianti non le abbiamo mai subite a Roma. Si è perso il contatto con la realtà. Siamo professori sulla scala mobile ma analfabeti sulla reindustrializzazione di un'area».

Alessandro de Calò

AUMENTI '84 E STRASCICHI '83 SECONDO LA UIL

Tariffe e prezzi sorvegliati Del 9,9% i rincari acquisiti

ROMA — Per effetto degli incrementi già decisi e dei trascinamenti degli aumenti del 1983, è già stato acquisito un aumento medio delle tariffe e dei prezzi amministrati e sorvegliati nell'84 del 6,6 per cento che, per quanto riguarda l'area delle tariffe amministrate a livello locale, sale al 9,92 per cento.

Se si tiene conto della necessità di contenere l'aumento di prezzi e tariffe entro il tasso di inflazione programmata del dieci per cento, lo spazio per ulteriori aumenti è ridottissimo.

È quanto si ricava da una serie di dati dell'Istat elaborati dalla Uil. Secondo la confederazione di via Lucullo, è possibile individuare cinque grandi aree di prezzi e tariffe: l'area delle tariffe Cip, le tariffe controllate dai comitati provinciali prezzi, i prezzi Cip, i prezzi controllati a livello provinciale e i prezzi sorvegliati.

Nell'83 — si deduce dalle tabelle fornite dalla Uil che riportiamo qui a fianco — mentre le tariffe, i prezzi determinati dal Cip e i prezzi sorvegliati hanno registrato, in massima parte, aumenti di poco superiori al tasso programmato di inflazione, l'area amministrata localmente ha largamente superato il 13 per cento previsto con punte massime che riguardano i trasporti urbani (+49,79 per cento), le autolinee in concessione (+23,55 per cento) e l'acqua potabile (+21,72 per cento).

La Uil sottolinea, in una nota, che le tariffe elettriche, telefoniche, ferroviarie, postali e i pedaggi autostradali «debbono essere aumentate, eventualmente anche con compensazioni interne, nella misura necessaria a finanziare i relativi programmi di investimento che non si ritiene di dover annullare o rinviare e che non possono essere finanziati con risorse proprie delle aziende o a carico del bilancio dello Stato».

Particolare attenzione dedica la Uil al prezzo del pane il quale — rileva — «incide moltissimo sulla scala mobile». Secondo la Uil, va tenuto conto che il prezzo amministrato riguarda solo il pane comune, praticamente introvabile, e sottolinea che il prezzo del pane potrebbe essere bloccato per il 1984 («del resto — afferma — l'attività di panificazione gode di cospicui margini»).

Tariffe e prezzi	Aum. perc. '83 su '82	Trasc. '83 nell'84	Increm. decisi	Totale '84
Elettriche	+ 20.41	+ 7.97	+ 6.00	+ 14.45
Telefoniche	+ 13.42	+ 1.31	—	+ 1.31
Assicuraz. auto	+ 15.39	+ 1.46	—	+ 1.46
Canone Rai	—	—	—	—
Trasp. ferroviari	+ 28.67	+ 5.95	—	+ 5.95
Poste	+ 26.10	+ 1.05	—	+ 1.05
Pedaggi autostrade	+ 21.53	—	—	—
Trasporti urbani	+ 47.79	+ 10.97	—	+ 10.97
Autolinee in conc.	+ 23.55	+ 15.76	—	+ 15.76
Acqua potabile	+ 21,72	+ 4.70	—	+ 4.70
Zucchero	+ 9.85	+ 2.76	—	+ 2.76
Medicinali	+ 12.97	+ 2.91	—	+ 2.91
Benzina	+ 12.35	+ 1.71	+ 8.80	+ 10.66
Giornali quot.	+ 13.27	—	—	—
Pane	+ 11.80	+ 3.93	—	+ 3.93
Tabacchi naz.	+ 19.37	+ 8.71	—	+ 8.71
Pronostici sport	+ 16.71	+ 2.85	—	+ 2.85
Pasta alimentare	+ 13.81	+ 5.55	—	+ 5.55
Carne bovina	+ 9.06	+ 2.75	—	+ 2.75
Totali	**+ 15.77**	**+ 4.14**	**+ 2.14**	**+ 6.66**

IMPRENDITORI PUBBLICI D'ACCORDO CON LA CONFINDUSTRIA SULLA SCALA MOBILE

Costo del lavoro: l'accordo è vicino secondo il presidente dell'Intersind

ROMA — «Alla luce dell'incontro dell'altro ieri con il ministro del Lavoro De Michelis, e dopo le ultime notizie provenienti dal sindacato, si può dire che l'accordo sul costo del lavoro è a portata di mano: la prossima settimana, ed in particolare il "week-end" di fine mese, potranno essere a questo proposito decisivi».

Lo ha affermato il presidente dell'Intersind, Paci, al termine della riunione della giunta della associazione sindacale delle imprese pubbliche riunita per esaminare l'andamento del confronto con il governo e i sindacati sulla manovra economica e il costo del lavoro.

Paci si è detto d'accordo con la Confindustria per una manovra sulla scala mobile basata sulla predeterminazione dei punti di contingenza, senza pregiudizio per una riforma organica. «Questa manovra — secondo il presidente dell'Intersind — dovrebbe coprire un periodo di tre anni, 1986 compreso, comportare un taglio derli automatismi quantizzabile intorno al 50% e non prevedere conguagli a fine anno».

Il presidente dell'Intersind ha comunque condizionato la disponibilità ad un ritocco congiunturale dei meccanismi di indicizzazione ad una ristrutturazione generale della scala mobile che, appena individuata, dovrà subentrare alla predeterminazione degli scatti che si va decidendo in questi giorni.

Altro problema essenziale per il buon esito della manovra economica, secondo Paci, è quello delle tariffe. «La giunta — ha precisato il presidente dell'Intersind — ha sottolineato che questo problema dovrà essere affrontato nel prossimo degli incontri col governo con tutta l'attenzione che esso richiede».

Esistono infatti per alcuni settori delle Partecipazioni statali evidenti connessioni con inderogabili esigenze di investimento delle aziende interessate e con conseguenti possibili ricadute occupazionali, ha detto Paci.

L'Intersind, insomma, come ha spiegato Paci, intende salvaguardare i programmi di quelle aziende che hanno già messo a punto grandi piani di investimento, come la Sip che prevede nel solo '84 circa 4 mila miliardi per adeguare i servizi allo sviluppo costante delle telecomunicazioni.

Intanto, riduzione del costo del denaro, riconoscimento definitivo della fiscalizzazione degli oneri sociali, ampliamento del credito agevolato al commercio, accorta riforma previdenziale, istituzionalizzazione della chiamata nominativa al lavoro: sono le richieste che la Confcommercio pone al governo (ieri Orlando ha consegnato un apposito documento a De Michelis), in relazione alla trattativa sul costo del lavoro, che dovrebbe concludersi, secondo l'organizzazione del settore distributivo, con la predeterminazione dei punti di contingenza per il 1984 ed il 1985.

Quanto alle linee di politica economica esposte l'altro ieri dal ministro del Lavoro in un comunicato diffuso al termine della riunione del comitato di presidenza svoltasi ieri mattina, la Confcommercio afferma di condividere gli obiettivi, assicura la sua collaborazione, ma esprime anche «consistenti riserve su talune valutazioni», dato che «non considera valida e sufficiente» per ridurre l'inflazione la manovra basata «essenzialmente» sull'espansione dell'export (+6%) e degli investimenti (+4%).

La Confcommercio è tuttavia disponibile ad attuare, come nell'83, «patti di autodisciplina» sui prezzi al consumo.

MENTRE CONTINUANO SCIOPERI E MANIFESTAZIONI (QUATTRO ORE A TRIESTE)

Siderurgia: incontri a Bruxelles Davignon salta la tappa romana

BRUXELLES — I problemi della ristrutturazione siderurgica italiana potrebbero essere affrontati lunedì a Bruxelles dal vicepresidente della commissione Cee, Etienne Davignon, responsabile della politica industriale e dal ministro per gli affari comunitari, Francesco Forte. L'ipotesi acquista sempre maggiore credibilità negli ambienti comunitari anche se non ha avuto ancora conferma ufficiale.

L'occasione potrebbe essere data da una riunione dei ministri della Cee alla quale entrambi prenderanno parte lunedì a Bruxelles. Una sessione che non si preannuncia di fondamentale importanza, nella quale la delegazione italiana sarà rappresentata dal ministro degli esteri, Giulio Andreotti, dal sottosegretario, Mario Fioret oltre che da Forte.

Caduta l'ipotesi di un incontro Craxi/Davignon — la notizia è ormai ufficiale — l'importante presenza italiana preannunciata per la riunione di lunedì, potrebbe far pensare ad un intervento del ministro degli esteri in quello che è stato definito più volte il «caso Italia».

E non sarebbe il primo di questo genere: nell'autunno scorso il ministro degli esteri della Germania federale, Hans Dietrich Genscher è venuto a Bruxelles per riproporre alla commissione Cee le esigenze della siderurgia tedesca.

Si conferma intanto che avrà luogo giovedì 26 la riunione dei ministri dell'industria della Cee nella quale dovrà essere decisa la proroga per i prossimi due anni del regime di quote di produzione obbligatorie previsto dall'art. 58 del trattato Ceca.

Anche se il termine per la presentazione dei piani di ristrutturazione scade il 31 gennaio, la riunione di giovedì sarà decisiva per la siderurgia italiana in quanto la richiesta di un aumento della quota di produzione che permetta la riapertura di Bagnoli dovrà essere accolta dai ministri dei «dieci», ed al fine di ottenerla, l'Italia ha minacciato di opporsi alla proroga dell'art. 58.

Comunque anche ieri i lavoratori della siderurgia hanno partecipato a scioperi e manifestazioni. Cortei si sono svolti a Genova e a Napoli con la partecipazione di migliaia di lavoratori dell'Italsider. Quattro ore di sciopero sono state attuate dalle maestranze del gruppo Terni negli stabilimenti umbri, piemontesi, lombardi e nella Ferriera di Trieste, come riferiamo nelle pagine di cronaca.

A proposito di quest'ultima una delegazione delle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali, della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) e del consiglio di fabbrica della «Terni» ha esposto una serie di richieste in un incontro con l'assessore Renzulli, intervenuto in rappresentanza della giunta regionale.

Tali istanze riguardano innanzitutto la sollecita attivazione di un tavolo di trattativa con l'Iri e le finanziarie pubbliche per decidere le iniziative riguardanti le aziende a partecipazione statale nel cui ambito si inquadra anche il gravissimo problema della «Terni», allo scopo di avviare il risanamento ed il consolidamento di queste realtà produttive, fondamentali per l'economia locale.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno, inoltre, chiesto conferma dell'impegno finanziario della Regione nonché un intervento presso il governo per l'adozione di adeguate misure di sostegno.

L'assessore Renzulli ha richiamato la disponibilità e gli impegni della Regione, già assunti con la recente legge 70 dell'82 volti a favorire anche attraverso forme di diversificazione produttiva il mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali, assicurando nel contempo che porterà immediatamente all'attenzione della Giunta le istanze prospettate.

Da segnalare, infine, che ieri è stato firmato dalla Assider l'accordo di collaborazione con la Falck e la nuova Sias sugli acciai speciali. L'accordo, di carattere commerciale e produttivo, della durata di due anni, è il primo del settore, e consentirà di razionalizzare e di definire la produzione e gli impianti.

FALLISCE L'INCONTRO UTENZA-SINDACATI

Negoziato sui porti Minaccia di rottura

ROMA — Semirottura delle trattative sulla gestione e sulla organizzazione del lavoro dei porti italiani in corso al ministero della marina mercantile fra sindacati e il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, di cui fanno parte armatori, industriali, agenti marittimi, spedizionieri.

La riunione, presieduta dal sottosegretario Alberto Ciampaglia, era stata programmata il 19 dicembre scorso e aveva come obiettivo il risanamento del fondo di gestione nazionale, anche attraverso la revisione degli istituti contrattuali. In un comunicato il comitato «esige una sostanziale revisione degli istituti contrattuali che è l'unica via per consentire il riequilibrio della gestione del fondo».

La prossima riunione tra le parti è stata fissata da Ciampaglia per il 30 gennaio. Ma, vista la scarsa volontà dei sindacati dei lavoratori di rispettare i patti assunti in dicembre, il comitato utenti, mentre ribadisce la necessità che alla trattativa partecipi la delegazione di governo firmataria dell'accordo (ministero marina mercantile, ministero del lavoro, ministero del tesoro e presidenza del consiglio) si riserva di valutare l'opportunità sia della permanenza dei propri rappresentanti nel fondo sia della partecipazione all'incontro di fine mese.

Notizie in breve

Assicurazioni: borsa di studio

ROMA — Il Centro studi Raffaele Boccia (Roma - via Crescenzio 12) d'intesa con la Società Italiana Cauzioni ha istituito una borsa di studio di lire 2.500.000 da destinare a una tesi di laurea che riguardi le «Assicurazioni del credito e/o delle cauzioni». I candidati — laureati presso Università italiane o straniere — dovranno inviare domanda di partecipazione entro il 30 giugno '84 e successivamente (non oltre il 31 dicembre) tre copie dell'elaborato e il certificato universitario attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e di laurea.

Bnl: Dc e Psi l'accordo su Nesi

ROMA — Accordo tra Dc e Psi per la riconferma di Nesi al vertice della Bnl. Da entrambe le parti è stato manifestato profondo apprezzamento per il ruolo svolto da Nesi.

Consiglio Filta a Tricesimo

UDINE — Il consiglio regionale della Filta-Cisl del Friuli-Venezia Giulia ha fissato per il 1.o febbraio a Tricesimo la data dell'assemblea organizzativa dei quadri sindacali regionali. L'assemblea rifletterà sull'attuale ruolo del sindacato e definirà alcune linee di orientamento per la categoria con riferimento a una nuova politica contrattuale, a una diversa struttura della contrattazione, all'ipotesi di nuove relazioni industriali, al progetto donna-lavoro.

La Cisnal sulla siderurgia

TRIESTE — La Cisnal, in riferimento al problema siderurgico, afferma che deve essere avviata una strategia la quale fornisca l'espansione dell'uso dell'acciaio nel settore delle costruzioni e dell'edilizia, il ricorso alle centrali nucleari per l'utilizzazione del rottame e la fusione diretta del minerale e la salvaguardia della dislocazione costiera degli impianti per la diminuzione dei costi di trasporto delle materie prime, la produzione di massa dei manufatti a base di acciaio ad alta resistenza, dagli utensili ai tubi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Pelor» (greca), ag. Bosso, imbarco varie, prov. Limasol, orm. Riva 1.

Navi in partenza: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, attesa partenza, orm. riva 14; «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Amar, sbarco nocelle e imbarco varie, orm. riva 9; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Leros Island» (greca), ag. Amar, attesa partenza, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Puntaverde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Antakia» (turca), ag. Ellerman-Wilson sbarco imbarco varie, orm. riva 61; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, orm. riva 63; «Ljuta» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Oslo» (italiana), ag. Sper Senior, allibo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, vuota; «Vyacheslav Shishkov» (sovietica), ag. Martinoli, rottami ferro, da Pireo; «Andrea» (Singapore), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, vuota, per Fiume; «Tauras III» (maltese), ag. Cattaruzza, vuota, per Ravenna; «Kostantinos K.» (cipriota), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Pioner Onegi» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Saint Vincent» (filippina) ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Izhorales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Pelor» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Rhone-Liner» (tedesca), ag. Uniagent, legname, da Portimao; «Mikhail Krivoshlikhov» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Arcipel» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Monfalcone.

Navi in partenza: «Elbe» (panamese), ag. Marlines, per Pesaro.

Navi all'ormeggio: «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco salgemma; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, darsena Torviscosa, sbarco carbone; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Saymenskiy Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

CONTROCORRENTE L'INTESA FRA L'AZIENDA E LA FULC

Accordo alla Ideal Standard: niente cassa e 50 assunzioni

PORDENONE — C'è un'azienda pordenonese che va «controcorrente» e, anziché licenziare o ricorrere alla cassa integrazione, assume cinquanta giovani disoccupati. Lunedì scorso è stato, infatti, raggiunto all'Ideal Standard di Orcenico (azienda del settore ceramiche) un interessante accordo con il sindacato dei chimici (Fulp? che chiude positivamente un mese di serrato confronto. Si trattava di risolvere, con il consenso dei lavoratori stessi, i problemi di ristrutturazione produttiva dell'azienda.

La questione era venuta a galla negli ultimi mesi dell'83. La direzione Ideal Standard aveva convocato la controparte sindacale per illustrare il suo programma di rilancio per rendere lo stabilimento più produttivo ed elastico rispetto ad un mercato che sta attraversando — anche questo — un momento di crisi preoccupante. C'era poi la necessità di innovare a fondo gli stessi impianti. In condizioni normali affrontare questi problemi significa parlare di solito di tagli occupazionali, o quantomeno di lunghi periodi di cassa integrazione.

Invece il sindacato ha chiesto alla direzione di non ricorrere alla cassa integrazione, sostituendola con i prepensionamenti. In tal modo — essendo piuttosto elevata l'età media delle maestranze — si sarebbe aperta la strada all'assunzione di giovani disoccupati.

Questa impostazione è stata accolta dall'azienda e ha consentito di arrivare alla firma dell'accordo che, mentre prevede l'attuazione dei programmi in termini produttivi, apre le porta a una cinquantina di senza lavoro.

Alla Fulc si è ovviamente soddisfatti.

T. Z.

ECONOMIA E FINANZA

UN BILANCIO DEGLI EFFETTI DELL'APPOSITA LEGGE

Fondi comuni: in giugno l'arrivo degli italiani

Procedure molto complesse e iniziale diffidenza del risparmiatore

ROMA — Prenderanno concretamente il via non prima di giugno i primi fondi d'investimento mobiliare italiani: in tutto 4-5 iniziative messe a punto da istituti di credito e di assicurazione con un'apposita società di gestione e di distribuzione. È questo il bilancio dei primi «effetti» della legge sui fondi comuni, tracciato nel corso di un incontro organizzato dalla Adn-Kronos, cui hanno partecipato esperti del settore.

«Stiamo attraversando una fase di avvio di queste forme alternative di risparmio — ha spiegato il vicedirettore della Bnl, Elio Tartaglia — ma nel tempo i fondi comuni si svilupperanno certamente, svolgendo una funzione importante soprattutto nell'apporto di capitale di rischio per le imprese».

Quanto all'identikit tracciato per i primi fondi che si affacciano nel mercato, (destinati a diventare nel giro di un anno una trentina) si tratta per la maggior parte di fondi obbligazionari, e quindi con offerta di titoli a reddito fisso, o monetari, o ancora bilanciati, con una parte di titoli a reddito fisso ed un'altra di titoli azionari. È invece decisamente ristretta la gamma di fondi esclusivamente azionari.

Quanto alla lentezza con la quale i fondi stanno prendendo piede, si tratta, da una parte, secondo Bruno Bianchi, capo servizio monetario e finanziario della Banca d'Italia, della procedura molto complessa, perché sono necessarie una serie di autorizzazioni, d'altra parte il risparmiatore è sempre piuttosto lento nell'accogliere nuove forme di risparmio. È stato così inizialmente anche per i Bot. Chi vuole investire soldi in sostanza — ha concluso Bianchi — sta alla finestra a guardare».

Dunque nessuna preoccupazione, neanche per la concorrenza che queste nuove forme di risparmio potrebbero svolgere nei confronti delle attività svolte dalle aziende di credito, che anzi hanno già promosso iniziative per circa 30 fondi mobiliari. «Le banche — ha infatti sottolineato il direttore centrale dell'Iccri, Mario Gasponi — ormai da diverso tempo hanno scelto che assistere all'affermarsi di un fenomeno senza intervenire — ha sottolineato da parte sua Tartaglia — è meglio controllarlo, svilupparlo».

Qualche problema potrebbe invece crearsi — secondo il vicedirettore della Bnl — sulla distribuzione: se è infatti vero che le banche attraverso gli sportelli hanno una enorme potenzialità di contatto con il pubblico, è altrettanto vero che forme di collocamento come la vendita porta a porta sono senz'altro più aggressive e originali.

Sui vuoti lasciati dalla legge '77 che ha regolamentato i fondi comuni, è infine intervenuto il presidente della società dei fondi comuni d'investimento, Gustavo Visentini: «La soppressione della delega concessa al governo per la regolamentazione di una serie di aspetti — ha detto Visentini — decisa peraltro all'ultimo momento ha fatto sì che il legislatore trascurasse due aspetti fondamentali: innanzitutto quello della disciplina del fondo estero e in secondo luogo quello di una scelta globale per tutto il mercato parallelo».

AUMENTI DEL 12 P.C.

Autotrasporto: Signorile conferma le tariffe

L'aumento del 12% delle tariffe dell'autotrasporto restano in vigore: un provvedimento del Tar del Lazio lo aveva invalidato, ma il ministro dei trasporti Signorile ha annunciato al comitato di intesa degli autotrasportatori Anita, Fai e Fita di aver disposto l'impugnativa del provvedimento del Tar dinanzi al Consiglio di Stato.

Lo stesso Signorile ha anche annunciato che per la prima quindicina di febbraio emanerà un secondo decreto relativo all'aumento delle tariffe.

Il ministro — ha anche assicurato che il decreto interministeriale relativo al trasporto delle merci pericolose formerà oggetto di più attento esame da parte degli organi tecnici e che i divieti di circolazione degli autoveicoli industriali previsti per il 1984 saranno portati all'attenzione del governo per la revisione del relativo calendario, in sede collegiale.

PIÙ 9,7 E 7,6 I PRECEDENTI INDICI

La ripresa negli Usa rallenta: più 4,5% nel IV trimestre '83

Il dollaro resta forte: chiusura a 1703,50

WASHINGTON — Il prodotto nazionale lordo Usa, al netto dell'inflazione, è cresciuto del 4,5% annuo nel quarto trimestre 1983, confermando la stima «flash» del mese scorso. Lo ha reso noto il dipartimento al commercio. Questo dato conferma il rallentamento della crescita economica Usa negli ultimi tre mesi del 1983. Nel terzo trimestre l'espansione era stata del 7,6% e del 9,7% nel secondo.

Il deflattore dei prezzi è aumentato del 3,9% nel periodo ottobre-dicembre contro il 3,6% del trimestre precedente, mentre nei dodici mesi l'incremento è stato del 4,2% (+6% nel 1982). Il dipartimento al commercio ha, inoltre, precisato che per tutto il 1983 il Pnl reale è cresciuto del 3,3% (+49,4 miliardi a 1534,8 miliardi di dollari), la miglior performance dal 1978 quando era stata registrata un'espansione del 5,8%.

L'amministrazione Reagan aveva previsto un aumento del Pnl del 3,1% per lo scorso anno, dopo una flessione dell'1,9% del 1982. Tra il quarto trimestre 82 e lo stesso periodo '83 il Pnl reale è migliorato del 6,1%.

Tutti i comparti che contribuiscono al Pnl hanno registrato durante lo scorso anno leggeri miglioramenti rispetto al 1982, ma nel quarto trimestre la crescita è stata più moderata di riflesso al rallentamento degli investimenti per le scorte, al peggioramento della bilancia commerciale Usa e per il netto calo degli acquisti da parte del governo federale di prodotti non legati al settore della difesa.

Intanto continua l'altalena del dollaro che ha concluso la settimana su valori di 1703,50 lire, dopo le 1699,75 lire di giovedì, ma ha perso oltre 13 punti rispetto alla precedente chiusura settimanale di 1717.

La moneta statunitense è invece rimasta invariata nei confronti del marco. Al fixing di Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuta, la moneta statunitense è stata quotata a 2,7940 marchi.

Rispetto però a venerdì scorso, quando il dollaro quotava 2,8339 marchi, la valuta statunitense perde terreno a favore del marco. Analoghi spostamenti del dollaro si osservano rispetto alle altre principali valute, lasciando spazio a recuperi, da parte di queste ultime, nei confronti della lira.

Infine un membro del gruppo dei consiglieri economici della Casa Bianca, l'economista Niskanen, ha affermato che il vigore del dollaro va attribuito soprattutto all'aumentata redditività degli investimenti capitali statunitensi, determinata soprattutto dagli effetti delle modifiche fiscali introdotte nel 1981-82.

POLEMICA TRA IL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE E IL SECIT

Fisco: perché i «super ispettori» non vanno a caccia degli evasori?

ROMA — Tira aria di polemica con tanto di «botta e risposta» epistolare tra il ministero delle Finanze (nella persona del sottosegretario socialista Domenico Susi) e il Secit, il servizio dei superispettori tributari. Pomo della discordia il ruolo che i superispettori sono chiamati a svolgere.

Le prime avvisaglie si erano avute circa un mese fa: in un'intervista Susi aveva messo il Secit sul banco degli imputati: «Questa struttura — aveva sostenuto — era nata per lavorare soprattutto all'esterno, controllando i gruppi economici, mentre al contrario si è spesso dedicata ai controlli periferici».

La risposta del vertice del Secit non si è fatta attendere: con una lettera inviata al sottosegretario e per conoscenza al ministro Visentini, ma fatta circolare anche all'interno del Secit, il direttore generale Vincenzo Salafia ha risposto alle critiche mosse. «Le verifiche ed i controlli relativi ai contribuenti sospetti di evasione — sostiene in particolare Salafia — sono previste come attività di natura straordinaria».

Al contrario, il controllo sulla attività di accertamento e di verifica degli uffici e della Guardia di finanza, nonché l'intervento sulle verifiche in corso, sono previsti come l'attività ordinaria (e quindi normale) degli ispettori tributari.

Come a dire che è la legge a limitare le possibilità di azioni del servizio: «Questo disegno legislativo — scrive infatti Salafia — potrà condividersi, criticarsi e respingersi, ma finché rimane quello che è, gli ispettori tributari non possono far altro che rispetarlo.

«Oltretutto — sostiene il direttore generale del Secit — anche l'attività straordinaria, e cioè le verifiche esterne, è stata svolta nei confronti di importanti contribuenti, ed il lavoro è stato apprezzato anche dal ministro delle Finanze. La lettera chiude con un invito a Susi a fornire alla stampa i necessari elementi per una migliore puntualizzazione sul suo giudizio.

Invito, che Susi non sembra proprio voler accogliere e che ha anzi «fruttato» una secca lettera di risposta al direttore generale. «La sua nota scrive Susi a Salafia — evidenzia quali siano le inesattezze interpretative della legge istitutiva del servizio, che hanno fatto produrre, nonostante il meritevole impegno degli ispettori tributari, risultati non perfettamente adeguati a quelli voluti dal legislatore».

Di più: secondo il sottosegretario, «l'interpretazione riduttiva della legge — accennata nella lettera di Salafia — va superata, perché ha trasformato il Secit «in un ruolo parzialmente burocratizzato».

In un momento eccezionale come quello che stiamo vivendo — sostiene in sostanza Susi — distinguere tra attività straordinaria ed attività ordinaria non ha senso. Il Secit deve avere come obiettivo fondamentale la lotta all'evasione fiscale, sfruttando, quindi, tutte le potenzialità che la legge gli conferisce.

«E' mio intento — conclude in proposito nella sua lettera il sottosegretario Susi — fare ogni sforzo perché le disposizioni sul Secit raggiungano le importanti finalità che il legislatore intendeva perseguire con la sua istituzione».

Brevi di finanza

Tassi bancari: 18,80% a fine '83

ROMA — Il costo minimo di un prestito, nella media, a fine 1983 era del 18,80%; nel quarto trimestre dello stesso anno il valore medio risultava del 18,84%. Secondo gli ultimi dati sui tassi bancari rilevati dalla Banca d'Italia, si ricava che nel corso dell'anno passato, il costo minimo del denaro è sceso di due punti e 3 centesimi, dal 20,87% medio del quarto trimestre 1982 al 18,84% del quarto trimestre 1983. Meno è comunque sceso il tasso normale sui prestiti, cioè quello mediamente applicato dal sistema bancario: a fine dicembre risultava pari al 23,12%, appena un punto in meno rispetto al top rate medio calcolato dall'associazione bancaria. Per quanto riguarda i tassi applicati ai depositi bancari, a fine dicembre quelli medi risultavano pari al 12,11%, in leggero rialzo rispetto a novembre (12,08).

Condotte: parte l'aumento

ROMA — Il raddoppio di capitale della società Condotte d'acqua ha preso il via in Borsa. Appuntamento interessante per vagliare il mercato dopo la riammissione della quotazione del titolo in Borsa, che fu sospeso per circa un mese. Il primo giorno dell'operazione non è stato però molto positivo: al mercato di Milano, il titolo ha perso l'1,20%. C'è comunque da considerare che, nel riammettere il titolo in borsa, la Consob richiamò l'attenzione sulla circostanza che il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni (pari al valore nominale di 250 lire), risultava superiore a quello di mercato. L'aumento del capitale, in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti della società del 22.12.82, prevede di portarlo da 24,5 miliardi a 49 miliardi di lire.

Rc auto: aumento massimali

ROMA — I massimali delle Rc auto aumenteranno a partire dal prossimo agosto, così come già avvenuto negli ultimi due anni. È quanto prevede una delibera del 1982, emanata in ossequio ad una direttiva della Cee che prescrive massimali pari a 500 milioni di lire per tutti i paesi membri. Il nostro paese, per evitare un impatto troppo brusco sulle tariffe, decise già da allora un adeguamento graduale nel tempo. Anche il futuro adeguamento sarà «gratuito», nel senso che non verrà pagato al momento della scadenza del contratto da parte di ogni automobilista. Ciascuno, in altre parole, potrà godere in anticipo di massimali, più aderenti alla realtà economica pur pagandoli posticipatamente.

COMPRIAMO PIÙ DEI SOVIETICI

Tra l'Italia e l'Urss i conti non tornano

ROMA — Esiste un notevole squilibrio nell'interscambio economico tra Italia e Unione Sovietica e tra Italia e gli altri paesi dell'Europa Orientale che ha creato un grosso deficit nella bilancia dei pagamenti nazionale a vantaggio dell'Est europeo. Lo ha sostenuto alla Camera il sottosegretario al Commercio con l'estero, sen. Giovanni Prandini, rispondendo ad un'interrogazione del Msi-Dn (primo firmatario l'on. Pazzaglia).

Le relazioni economiche e commerciali italo-sovietiche — ha precisato l'esponente di governo — sono state caratterizzate in questi ultimi anni da un costante ritmo di accrescimento, dai 368 miliardi di lire che costituivano l'interscambio complessivo nel 1970 si è gradualmente passati ai seimila 830 del 1982.

Ma negli ultimi cinque anni è stata l'Urss ad accumulare un notevole attivo nei confronti dell'Italia. Tale situazione — ha detto il sen. Prandini — è già stata più volte fatta presente alle autorità sovietiche: il rischio dell'aggravamento del deficit è di impedire l'armonico sviluppo degli scambi e di compromettere il rafforzamento della cooperazione economica.

L'Urss ha garantito il suo impegno a ridurre lo squilibrio con un aumento delle importazioni dall'Italia di macchine, attrezzature, prodotti siderurgici, alimentari e di largo consumo.

Il sottosegretario al Commercio con l'estero ha fornito alcuni dati sull'andamento dell'interscambio Italia-Urss nei primi dieci mesi dello scorso anno, dai quali emerge che le esportazioni italiane dirette in Unione Sovietica sono aumentate del 44 per cento, a fronte di una crescita delle importazioni del 18 per cento. Il risultato pratico è stato però la diminuzione dell'uno per cento del deficit per l'Italia.

D'altra parte — ha fatto osservare Prandini — il deficit con l'Urss è ben difficilmente comprimibile dal punto di vista delle importazioni, in quanto circa il 90 per cento degli acquisti italiani in Unione Sovietica è costituito da materie prime e risorse energetiche. L'unica soluzione dello squilibrio — ha concluso il sottosegretario — è quindi rappresentata da un aumento degli acquisti dell'Urss in Italia, sia dei beni strumentali, sia di quelli di consumo.

IL PIANO DI POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO

204 miliardi in 16 anni stanziati dalla Regione a favore dell'industria

TRIESTE — Nell'ambito di una politica intesa a potenziare e ad ammodernare l'apparato produttivo regionale, nell'arco di sedici anni — precisamente dal 1966 al 1981 — la Regione Friuli-Venezia Giulia ha effettuato, a favore dell'industria della nostra regione (esclusi gli interventi per il terremoto), pagamenti per complessivi 203 miliardi 698 milioni di lire (espressi a valori costanti del 1981).

Di questo importo, 119 miliardi 115 milioni — pari al 58,5 per cento del totale — sono stati erogati a favore delle aziende operanti nei diversi comparti industriali, mentre 84 miliardi 583 milioni di lire (vale a dire il 41,5 per cento della somma complessiva) sono stati impiegati per l'attuazione di piani per insediamenti produttivi industriali. A beneficiare maggiormente di tali erogazioni sono state, innanzitutto, le «industrie chimiche e della lavorazione dei metalli», a beneficio delle quali sono stati effettuati pagamenti per un ammontare complessivo di 20 miliardi di 835 milioni di lire.

Una somma quasi eguale — pari precisamente a 20 miliardi di 812 milioni di lire — è stata erogata a favore delle industrie meccaniche, mentre a vantaggio delle industrie tessili, del vestiario e del cuoio sono stati spesi 19 miliardi 956 milioni di lire. Congiuntamente, questi tre comparti industriali hanno assorbito il 51,7 per cento, vale a dire oltre la metà (equivalenti, in valori assoluti, a 61 miliardi 603 milioni di lire), dei pagamenti effettuati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore del settore industriale nel periodo considerato.

Vengono quindi le industrie del legno e del mobilio, a favore delle quali sono stati effettuati pagamenti per un totale di 15 miliardi 126 milioni di lire; seguite dalle industrie della carta, gomma e materie plastiche (8 miliardi 459 milioni di lire), dalle industrie alimentari ed affini (5 miliardi 180 milioni) e dal comparto dell'industria estrattiva (3 miliardi 584 milioni di lire); mentre 25 miliardi 164 milioni di lire sono stati ripartiti fra le «altre industrie» non meglio specificate.

Qualora si analizzi l'articolazione territoriale di questi interventi, si ottiene la seguente distribuzione: 59 miliardi 567 milioni di lire (pari al 50 per cento del totale regionale) sono stati spesi a beneficio di industrie ubicate nella provincia di Udine; 26 miliardi 132 milioni (21,9 per cento), a vantaggio di aziende situate in quella di Pordenone; 23 miliardi 477 milioni (19,7 per cento), nella provincia di Trieste; e 9 miliardi 940 milioni di lire (8,4 per cento), in quella di Gorizia.

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre corrispondono ad una spesa media di 112.915 lire per abitante, nella provincia di Udine; a 95.293 lire, in quella di Pordenone; a 83.422 lire «pro capite», nella provincia di Trieste; e a 68.928 lire, nell'Isontino.

Qualora, invece, si consideri la spesa sostenuta per l'attuazione di piani per insediamenti produttivi industriali, il primo posto — per ammontare della spesa stessa — è detenuto dalla provincia di Trieste, nella quale sono stati spesi, a tale fine, 30 miliardi 148 milioni di lire; contro i 29 miliardi 163 milioni della provincia di Udine, i 16 miliardi 429 milioni di lire di quella di Gorizia e gli 8 miliardi 843 milioni della provincia di Pordenone.

Concludendo, dal confronto fra le due serie di dati esposti emerge evidente la constatazione che nelle province di Trieste e di Gorizia gli interventi sono stati orientati prevalentemente verso l'attuazione di piani per insediamenti industriali, mentre tanto nella provincia di Udine quanto in quella di Pordenone sono stati privilegiati gli interventi diretti a favore delle singole aziende operanti nei vari settori produttivi.

Giovanni Palladini

Registratori di cassa

TRIESTE — Nell'edizione di venerdì 20 giugno, per un errore, nell'articolo sui registratori di cassa («Visentini: a buon punto i registratori di cassa») è stato scritto che gli esercizi commerciali con giro d'affari compreso nella fascia fra i 100 e i 200 milioni di lire annue dovranno dotarsi dei registratori sigillati a partire dal primo giugno 1984. Resta invece sempre valido il termine fissato dalla legge per il primo marzo 1984.

■ TECNOMASIO — Nel 1983 è continuata l'azione di risanamento della Tibb (Tecnomasio italiano Brown Boveri), consociata italiana della Svizzera Brown Boveri. Il fatturato ha raggiunto circa i 175 miliardi (+5,5% sul 1982).

I DUE COLOSSI USA SI CONTENDONO LA FORNITURA DI MOTORI JET

«General Electric» contro «Pratt and Whitney» C'è in ballo la commessa industriale del secolo

WASHINGTON — È stato già definito «Il duello del secolo», ovvero «la grande guerra dei motori», e il suo esito, dopo diversi mesi di incertezze, si dovrebbe conoscere nei prossimi giorni.

Ad attendere il verdetto con ansia sono due grandi aziende motoristiche statunitensi, la «Pratt and Whitney» e la «General Electric», per le quali è in gioco un contratto favoloso (14 miliardi di dollari) per la fornitura all'aeronautica militare Usa dei circa 2400 reattori destinati alle nuove versioni degli intercettori F-15 (Eagle» e F-16 «Falcon».

Del primo aereo — considerato dagli esperti il miglior intercettore occidentale attualmente in servizio — il Pentagono ne ha già acquistati 703 esemplari, e ha in programma di acquistarne un altro migliaio circa.

Del secondo, 673 esemplari, sono già in dotazione dell'esercito americano, ma il dipartimento della difesa prevede di arrivare a quota 2.100.

Lo stato maggiore americano vuole però che le versioni future dei due aerei — ambedue largamente venduti anche all'estero — siano dotati di motori più potenti.

I servizi d'informazione della difesa (Dia) sono infatti convinti che gli equivalenti sovietici, il Mig 29 «Fulcrum» e il Sukhoi su 27 «Flanker» (secondo la terminologia Nato), abbiano, grazie ai loro motori, un migliore rapporto peso-potenza e quindi anche una maggiore manovrabilità.

In termini di potenza, il confronto tra i due giganti motoristici americani dovrebbe favorire la «General Electric» con il suo F-110, rispetto al Pw-200, ultima versione dell'F-100 della «Pratt and Whitney».

Su quest'ultima azienda, tra l'altro, grava l'ombra dei numerosi problemi riscontrati nella versione precedente del reattore, che hanno provocato la perdita di 35 F-16, anche se — assicurano i dirigenti della società — quei problemi sono stati ora individuati e risolti.

Ma la «General Electric» rincara la dose, affermando che la manutenzione del motore concorrente è più gravosa (tre ore di revisione per ogni ora di volo), mentre il proprio, oltre ad essere più potente, è anche più affidabile.

La battaglia tra i diretti interessati, ovviamente, si combatte a colpi di confronti tecnici che tuttavia, negli ambienti del Congresso, dove dovrà essere presa la decisione finale, lasciano il posto a considerazioni politiche legate ai riflessi che l'assegnazione dell'«appalto del secolo» avrà sull'economia delle rispettive circoscrizioni elettorali.

La «Pratt and Whitney» prevede di costruire i suoi motori nel Connecticut, mentre la «General Electric» affiderà l'esecuzione della commessa ai suoi stabilimenti dell'Ohio.

Se la scelta finale cadrà sulla «General Electric» comunque, la «Pratt and Whitney» si vedrà sottratta una soluzione di quasi-monopolio, di cui gode da diversi anni nella fornitura di reattori destinati agli intercettori americani e che molti al Pentagono considerano «poco salubre».

■ PRESTITO — Un finanziamento di circa 200 milioni di dollari verrà concesso alle Ferrovie dello Stato da un consorzio di banche coordinate dalla «Lehman Brothers Cuhn Loeb International Inc.» di Londra. L'importo del prestito, pari a circa 425 miliardi di lire, verrà utilizzato per l'attuazione del piano integrativo delle aziende.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. Una serie di prudenziali realizzi, effettuati anche in attesa di conoscere gli sviluppi della vicenda giudiziaria nella quale è coinvolto un noto commissionario della borsa milanese, ha imposto alla quota un'intonazione nel complesso più calma.

La seduta tuttavia è stata caratterizzata da fasi alterne con spunti del denaro dapprima sui titoli delle banche Iri e nel finale sui valori del gruppo Fiat.

Al listino hanno perso terreno le Riva −6,5, Imm. Roma −4,4, Fiscambi −3,8, Pirelli risp. −3,5, Eridania e Fiat priv. −2,9, Pirelli spa −2,7, Sai −2,5, Ifi −2,3, Cir risp., Toro ord., e Saffa −2,1, Silos, Montedison e Gemina −2, seguite da Toro priv., Gim, Cir ord., Credito Varesino, Ciga, Pirelli e C., Invest, Auto To-Mi, Westinghouse, Snia, Rinascente, Fiat, Burgo, Olivetti, Stet e Italcementi.

Su basi migliori sono terminate le Brioschi +5,8, Banco Roma +5, Fondiaria +4,8, Comit +3,9, Fides e Lepetit priv. +3,5, Standa e Credit +2,6, Abeille e Italcable +2,2, Cementir e Bonifiche Siele +1,9, Seguite da F. Tosi, Miralanza e Mediobanca.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prevalenti rafforzamenti per Btp, Cct ed Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino. Richiesti i bancari.

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1700-1720; franco svizzero 763-769; marco tedesco 603-608; franco francese 198-200; sterlina 2385-2395.

Borse Estere

LONDRA: RECORD

Giornata di rialzi in un mercato sostenuto da acquisti istituzionali, anche se l'interesse è stato selettivo. L'indice del Financial Times è salito di 6,2 al nuovo record di 830,1 punti. Ti Group, London Brick, Bowater e Thf hanno guidato la tendenza con forti miglioramenti. Le obbligazioni governative sono risultate deboli con scambi esigui, in declino anche gli auriferi.

FRANCOFORTE: RECORD

Nuove e forti richieste interne ed estere per le Blue Chips hanno sostenuto il mercato, attraverso un ampio volume di scambi, fino a toccare il nuovo massimo record. Non sono stati segnalati nuovi particolari fattori per spiegare la dimensione del rialzo odierno, ma la flessione del dollaro, il rallentamento della crescita economica Usa e la possibilità di un allentamento dei tassi di interesse americani hanno favorito la tendenza.

ZURIGO: STABILE

Valori in moderato rialzo attraverso selettive richieste. La fermezza del dollaro e la debolezza di Wall Street hanno costretto ai margini delle contrattazioni diversi acquirenti. Generalmente deboli i chimici per alcuni realizzi effettuati dopo i recenti rialzi.

PARIGI: DECLINO

Prezzi in flessione per alcuni realizzi in vista della fine del periodo contabile. Il declino di Wall Street e il rialzo odierno del tasso del denaro a vista hanno contribuito a indebolire il mercato. Bancari, finanziari, automobilistici, costruzioni e petroliferi hanno perso terreno.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/1	19/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5109	5145
Bonifiche ferraresi	27500	27500
Cavarzere	—	—
Eridania	8250	8501
Ibp	2750	2799
Ibp risp.	2540	2550
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6920	7010
Perugina	1845	1860
Perugina risp.	1711	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38650	39000
Ass. Ausonia	1150	1170
Comp. Ass. Milano	20950	21090
C. Ass. Milano risp.	12790	13065
Comp. Latina	680	688
Comp. Latina priv.	479	489
Firs	1380	1270
Firs risp.	689	699
Generali	37750	38050
Italia Assicurazioni	12650	12750
L'Abeille Italiana	35800	35000
La Fondiaria	37000	35290
Ras	55000	55100
Sai	13500	13850
Sai priv.	13600	14000
Toro Assicurazioni	14080	14410
Toro Assi. pr.	10685	10901
Ras cp	54000	53900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	34550	33250
Banca Catt. Veneto	5498	5552
Banco di Roma	31500	30000
Banco Lariano	5955	5990
Credito Italiano	4200	4090
Credito Varesino	4600	4680
Interbanca	21050	21000
Mediobanca	61300	60800
Interb. priv. pr	20300	20490
Cartarie editoriali		
Burgo	3250	3289
Burgo priv.	3030	3030
Burgo risp.	—	—
De Medici	2700	2740
Mondadori	4720	4668
Mondadori priv.	2700	2705
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1856	1820
Pozzi Ginori	74,25	75
Pozzi risp.	84	84,50
Eternit	427	425
Eternit pref.	410	410
Italcementi	43700	43920
Italcementi risp.	38700	38500
Unicem	17790	17800
Unicem risp.	12300	12500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6000	5800
Caffaro	540	535
Caffaro risp.	549	549
Farmit C. Erba	10985	10830
Italgas	972	965
Lepetit	28200	28400
Lepetit priv.	29000	28000
Mira Lanza	36000	35650
Montedison	238,50	243,50
Perlier	8400	8500
Pierrel	1645	1625
Pierrel risp.	980	960
Rol	1579	1587
Saffa	6300	6445
Saffa risp.	6110	6220
Siossigeno	15880	15920
Snia Bpd	1495	1512
Snia Bpd risp.	1477	1470
Commercio		
La Rinascente	410,50	415
La Rinascente priv.	309	312
Silos di Genova	1298	1325
Standa	5800	5650
Standa risp.	5810	5780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	891	891
Ausiliare	8350	8400
Aut. Torino-Milano	6050	6125
Italcable	10440	10220
Nai	26,50	27
Nord Milano	3200	3200
Sip	1949	1950
Sip risp.	1970	1969
Elettrotecniche		
Tecnomasio	450	448
Selm	2680	2701
Finanziarie		
Acqua Marcia	1740	1800
Agricola	17990	17800
Agricola risp.	14600	14600
Bastogi	163	163
Bon Siele	31600	31000
Borgosesia	6600	6590
Borgosesia risp.	2900	2550
Brioschi	1325	1252
Buton	2631	2610
Centrale	1612	1630
Centrale risp.	1105	1160

	20/1	19/1
Cir	5710	5810
Cir risp.	5650	5780
Euromobiliare	4115	4200
Fidis	3820	3690
Breda	5730	5730
Finmare	33	36
Finrex	1430	1441
Finsider	47	48,50
Fiscambi	2990	3110
Gemina	519	530
Gemina risp.	510	511
Gim	4390	4475
Gim risp.	2480	2550
Ifi priv.	5701	5840
Ifil	6860	6900
Ifil risp.	4700	4790
Invest	3442	3480
Italmobiliare	50550	50600
Mittel	1400	1410
Part. Finan.	851	850
Pirelli Spa	1750	1800
Pirelli risp.	1741	1805
Pirelli C.	3270	3315
Rejna	13900	13900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4300	4600
Sarom	1750	1760
Schiapparelli	499	500
Sme	600	575
Smi	1991	2000
Smi risp.	1697	1709
Stet	1962	1975
Terme Acqui	1070	1079
Central risp. pr.	1100	1280
Stet ris.	1900	1919
Tripcovich	7000	6998
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6529	6599
Attività imm.	2679	2670
Beni Imm. Italia	775	780
Beni Imm. It. risp.	783	780
Cogefar	1450	1453
Condotte d'Acqua	123,50	125
De Angeli Frua	1925	1940
Gen. Immobil.	858	898
Iniziativa Edilizia	25900	26090
Isvim	19600	19600
La Milano Centrale	5410	5455
MI-Centrale risp.	5349	5390
Risanamento	7900	8000
Risanamento risp.	7260	7340
Sifa	2930	2905
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	754	759
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3749	3789
Fiat priv.	3155	3250
Gilardini	7670	7650
Franco Tosi	18250	18050
Magneti	961	958
Magneti risp.	951	945
Olivetti ord.	4080	4110
Olivetti priv.	4199	4170
Olivetti risp.	3929	3930
Olivetti risp. n.c.	3541	3551
Sasib priv.	3655	3651
Westinghouse	22400	22650
Worthington	2750	2795
Sasib	3699	3725
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	345	350
Cantieri Metal.	4700	4780
Dalmine	389,50	379,50
Falck	1848	1890
Falck risp.	1780	1690
Ilssa Viola	580	540
Magona	4635	4600
Pertusola	630	619
Trafilerie	2950	2995
Tessili		
Cent. Zinelli	40,50	40,50
Cantoni	2830	2830
Cucirini	1670	1680
Cascami Seta	3350	3400
Eliolona	1160	1199
Fisac	6995	7010
Fisac risp.	7210	7210
Linificio Canapif.	4100	4070
Linificio risp.	2111	2090
Marzotto	1480	1452
Marzotto risp.	1900	1900
Olcese	48	47
Rotondi	11790	11800
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	15500	15450
Zucchi	4000	3950
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1880
Acq. De Ferrari risp.	1950	1651
Condotte	3700	3710
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4285	4349
Jolly Hotel	5220	5190
Pacchetti	73	72
Trenno	14660	14675

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1703,50	1700,—	1703,50
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	609,80	605,—	609,77
Franco francese	199,25	198,—	199,25
Fiorino olandese	542,30	537,50	542,35
Franco belga	29,88	29,50	29,88
Lira sterlina	2415,60	2413,—	2416,—
Lira irlandese	1887,—	1859,—	1888,45
Corona danese	168,24	168,—	168,23
Ecu	1376,35	—,—	1376,35
Dollaro canadese	1367,30	1350,—	1367,65
Yen giapponese	7,30	7,25	7,29
Franco svizzero	762,25	760,—	764,12
Scellino austriaco	86,09	85,75	86,31
Corona norvegese	217,—	213,—	217,60
Corona svedese	209,10	208,—	209,30
Marco finlandese	289,50	282,—	290,75
Escudo portoghese	12,80	11,—	12,95
Peseta spagnola	10,76	10,25	10,88
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,75-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,90 p.c. (65,82); delle valute Cee 58,14 p.c. (58,05); di tutte le valute 61,44 p.c. (61,38).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-154000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 149000-154000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-670000; oro fino 20450-20650; argento 453-464; platino 21910.

TRIESTE

	20/1	19/1
Generali	38.000	38.000
Ras	55.000	55.000
Ras god. 1.1.84	54.000	53.900
Montedison	239	243
Snia BPD	1495	1500
Snia BPD risp.	1480	1470
La Rinascente	410,5	420
La Rinascente priv.	310	315
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1960	1970
Sip risp.	1970	2000
D. Tripcovich	6620	6620
Bastogi Irbs	165	172
Finmare	36	36
Finsider	48	50
Pirelli	1750	1800
Pirelli risp.	1740	1805
Sme	570	570
Stet	1970	1980
Stet risp.	1920	1950
Gen. Imm. Sogene	860	920
Fiat	3750	3780
Fiat priv.	3155	3250
Dalmine	380	390
Lane Marzotto	1450	1450
Lane Marzotto priv.	1900	1890
Patriarca	450	450
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.—
B.T. 87 - 12%	90.85
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.20
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	82.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.60
Crediop - 6%	61.80
Crediop - 7%	60.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	91.60
Enel 72-87 I - 7%	90.90
Enel 78-85 I - 12%	96.60
Enel 78-85 II - 12%	96.75
Enel 79-86 - 12%	95.70
Enel 77-84 indic.	147.—
Enel 77-84 II indic.	144.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.30
Autos Iri 71-86 - 7%	91.60
Autos Iri 72-88 - 7%	85.50
C. Ris Milano ord. - 6%	62.70
Città Milano 72-92 - 7%	77.60
Città Milano 75-85 - 10%	94.50
Città Milano 76-88 - 10%	88.60
Montedison ind. - 13,5%	178.75
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.80
Eni 81-88 ind.	100.15
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	561.—
Medio- Olivetti - 12%	374.—
S. Paolo Italcable - 12%	285.20
Generali 81-88 - 12%	275.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,91	—
Italfortune	»	10,36	10,98
Italunion	»	8,02	8,74
Interfund	»	11,60	—
Capital Italia	»	10,94	—
Multinvest	»	23,64	(Risc.)
Mediolanum	»	13,42	14,59
Int. Sec. Fun.	»	8,68	—
Europrogr.	fsv.	186,54	—
Rominvest	doll.	13,95	14,79
Robeco	fior.	347,—	—
Rolinco	»	334,50	—
Rasfund	lire	12.986	—
Fondo Tre R	lire	17.698	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	6-	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-3/4	4-	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	374,49	(+ 0,51)
Hong Kong	373,95	(+ 3,10)
New York	371,25	(− 3,50)
Londra	371,25	(− 3,50)
Milano	378,28	(− 0,28)
Parigi	372,78	(− 2,32)
Zurigo	370,87	(− 2,68)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL CRISTALLO CONCERTO-SPETTACOLO DI GAZZELLONI

Un flautista sempre disponibile a un «Musizieren» senza riserve

Se oggi il flauto gode un insolito fervore di studi in fondo il merito è anche suo

TRIESTE — Lo spazio musicale del Teatro Cristallo (presenza nuova e rigeneratrice nella vita teatrale della città) non poteva aprirsi che con un allettamento di estrema popolarità. E allora Severino Gazzelloni è d'obbligo.

Con Uto Ughi, Gazzelloni condivide infatti una dimensione popolare, amministrata con autentico virtuosismo dalle agenzie e dai mass-media. Beninteso, un successo non circoscritto alla sfera d'interessi della musica classica e dell'attività concertistica «ufficiale»; e un successo radicato su valori tecnici e interpretativi «superiori». Miti autentici, dunque, con tutte le carte artistiche in regola, da non confondersi con altri più recenti prodotti del marketing divistico.

Entrambi, però, pur con caratteri diversi, hanno conquistato gli avamposti di una curiosità di massa, che li rende «speciali», senza alternative.

Provate a cercarle, queste alternative, e quando le avrete trovate, provate a chiedere al concorrente di uno dei giochi a quiz che scandiscono implacabili le nostre ore televisive, chiedetegli a bruciapelo il nome di un grande flautista e il nome di un grande violinista. Pensate che vi risponderà Jean Pierre Rampal e Salvatore Accardo? Giocatevi pure tutti i vostri gettoni: vi risponderà, Severino Gazzelloni e Uto Ughi. Fa parte del regolamento della popolarità, di una «psicologia del successo» da proporre a Umberto Eco.

Il Gazzelloni «ospiti d'onore a vita», il Gazzelloni frivolo che non disdegna divagazioni nel «leggero», il Gazzelloni con il fondo-tinta degli spots pubblicitari tivù, l'onnipresente flauto d'oro.

Ma proprio in questa onnipresenza, scelta come sistema di vita (vita d'artista), sta la prodiga disponibilità del flautista di Frosinone ad un «Musizieren» senza riserve. E sta in fondo il suo merito di trascinatore delle fortune del flauto.

Se oggi infatti il flauto gode un insolito fervore di studi (per restare in Italia, basta citare due flautisti di classe come Giorgio Zagnoni e Roberto Fabbriciani); se oggi il flauto ha innescato la rinnovata inventiva dei compositori, questo avviene perché al centro dell'orbita c'è Severino Gazzelloni.

Un artista che non fa differenza fra il palcoscenico del grande teatro e il podio del palasport, fra il set televisivo e la sala o la piazza di provincia, fra il pubblico cosmopolita dei Festival internazionali e le platee studentesche della Gioventù musicale, fra Vivaldi e Donatoni, fra l'Accademia Chigiana e i «Ferienkurse» di Darmstadt.

Ogni riserva sul suo divismo alla rovescia si spunta davanti alla generosità profusa nei suoi concerti, spesso presentati e illustrati al pubblico in presa diretta, per quella vocazione di «attivista della musica», ma dalla vasta frequentazione culturale, che non lo ha mai abbandonato.

Per questo Gazzelloni non è soltanto il concertista-virtuoso principe del flauto; è l'artista che con il proprio strumento (anche quando non interviene di persona sulla scena per rievocare le fantasie di Maderna) riesce sempre a fare spettacolo.

Come puntualmente avverra domenica al «Cristallo».

G. Go.



Severino Gazzelloni

BLOOM TEATRALE — La compagnia «Stravagario» (regista Enrico Frattaroli) propone al Metateatro di Roma il monologo sulle donne di Mr Bloom, il protagonista dell'«Ulisse» di James Joyce.

SULLE ORME DI JULIO IGLESIAS

Anche Miguel Bosè «scopre» l'America

Pubblico d'eccezione al «gala» di Hollywood

BEVERLY HILLS — Dopo Julio Iglesias un altro cantante spagnolo attraversa l'oceano e tenta la grande avventura americana: Miguel Bosè, idolo delle teen-ager europee, cerca l'en-plein.

Nel mondo dello spettacolo, dove scommettere è d'obbligo, c'è chi lo dà per vincente ed elenca i molti punti in comune fra il bel Julio dalla voce calda e romantica e l'affascinante e più giovane Miguel, esponente della musica rock.

Sia Iglesias che il figlio di Lucia Bosè e Luis Dominguin hanno in comune l'identico debutto. Come Julio anche Miguel ha iniziato l'avventura americana in un concerto di beneficenza in favore del «Technion» l'istituto israeliano di tecnologia.

Al gala, donne in abito da sera, uomini in smoking, erano presenti l'altra sera i più bei nomi di Hollywood, Jack Lemmon, che era l'ospite d'onore, Gregory Peck, Kirk Douglas, Jane Fonda, Walter Matthau e Shirley MacLaine.

Proprio Shirley ha tessuto le lodi più appassionate nei confronti di Miguel Bosè.

Nel «gala» dell'altra sera Miguel ha cantato e si è mosso da mattatore proponendo al pubblico, che poco lo conosceva, il suo rock a tratti duro e decisamente magnetico.

«Ho inciso il mio primo album con brani che erano a metà fra la musica pop ed il jazz. Quando firmai per la Cbs le cose cambiarono decisamente. Mutai stile, scopersi il rock ed incisi il mio primo 45 giri; Linda, un autentico successo. Il resto è storia recente», spiega Miguel.

Prime visioni

Una gita scolastica di Avati è «gentile» ma non effimera

Da lodare fra gli interpreti soprattutto Carlo Delle Piane

Una gita scolastica. Regia: Pupi Avati. Soggetto e sceneggiatura: Pupi e Antonio Avati. Attori: Carlo Delle Piane, Tiziana Pini, Cesare Barbetti, Ferdinando Orlandi. Fotografia: Pasquale Rachini (colore). Musica: Riz Ortolani. Durata: 90 minuti.

Trattato con sufficienza, a volte anche irritata da parte della critica italiana presente a Venezia, appare oggi sugli schermi triestini il gentile ma non effimero film di Pupi Avati.

Ricorderemo in breve di che si tratta. Pupi Avati, in «Una gita scolastica», si fa mediatore dei ricordi di una sua vecchia zia, la zia Laura, la quale, nel 1914, proprio alla vigilia della prima guerra mondiale, alunna della terza liceo del ginnasio Galvani di Bologna, guidata dal professore di lettere e dalla professoressa di disegno, andò a piedi al capoluogo emiliano a Firenze, insieme con i suoi compagni di classe: una gita-premio attraverso l'Appennino per il profitto che quella classe aveva tratto dall'anno scolastico.

Se Avati ha rispettato gli aneddoti raccontatigli dalla zia, bisogna concludere che la gita dovrebbe essere stata piuttosto traumatica per l'allora giovane liceale, volitiva ma bruttina, dotata di qualità di capomuta, ma totalmente disarmata di fronte alle schermaglie amorose che tanta importanza hanno a quell'età.

Inoltre, la ragazza sarebbe stata testimone di un crudele rapporto tra l'imbranato professore di lettere e la giovane, piacente professoressa di disegno che approfitta della gita per ripagare il marito infedele con la stessa moneta.

Eppure, a quanto racconta il regista, la zia non soleva lamentarsi delle sue disavventure e di quelle dei professori: soprattutto valeva per lei l'esperienza di vita che la gita le aveva offerto di fare, un'esperienza unica, irripetibile e perciò preziosissima.

«Una gita scolastica», ci sembra il più compiuto dei tredici film, realizzati finora dal regista bolognese. Potrà apparire esile, potrà non avere la robustezza narrativa di «Un anno di scuola», di Franco Giraldi (ma dietro a Giraldi c'era il romanzo di Giani Stuparich), potrà richiamare alla memoria la gentilezza di uno dei primi film di De Sica, l'ormai dimenticato «Un garibaldino al convento»; bisogna tuttavia ammettere che l'autore sa mescolare come raramente accade la tenerezza alla crudeltà.

Da lodare anche l'interpretazione, specie quella di Carlo Delle Piane, nel ruolo del professore di lettere, clown triste e timido, ma ricco di tempeste interiori.

Da notare anche le «facce giuste» dei trenta alunni gitanti, sottolineando la bella prestazione della Broccolino, la liceale narratrice.

L'unico appunto che si può muovere, riguarda la cornice di coretti e canzoni che richiama alla mente un certo cinema di genere, totalmente estraneo al vero spirito di questo film.

Callisto Cosulich

IL «VERDI» IN CASA E IN TRASFERTA

Prima di Sigfrido Il Coro al Midem

E lunedì a Cannes la nuova opera di Menotti

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi in turno di abbonamento A/B la prima rappresentazione di «Siegfried», opera in tre atti di Richard Wagner che verrà data in edizione originale tedesca.

Ne sono interpreti: Manfred Jung (Siegfried), Helmut Pampuch (Mime), Franz Ferdinand Nentwig (der Wanderer), Oskar Hillebrandt (Alberich), Ivo Ingram (Fafner), Helga Schmidt (Erda), Jeannine Altmeyer (Brünnhilde), Gianfranca Ostini (Waldvogel).

La regia è di Peter Werhahn su scene e costumi di Dominik Hartmann. Dirige l'orchestra il maestro Matthias Kuntzsch.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento

Il coro del Verdi intanto è partito ieri sera per Cannes dove domani sosterrà un concerto nel quadro delle manifestazioni indette per il «Midem», mostra-mercato internazionale delle edizioni musicali e discografiche.

Il concerto del coro dell'ente triestino, forte di oltre ottanta artisti, istruiti e guidati dal maestro Andrea Giorgi, prevede alcuni fra i più noti brani operistici di autori italiani quali Bellini, Verdi, Leoncavallo e Mascagni. Al concerto partecipa il soprano Rita Streich e l'Orchestra sinfonica di Cannes diretta da Philippe Bender.

Il concerto del Coro del Verdi, teletrasmesso in diretta, sarà, assieme alla «prima» dell'opera di Menotti «Il bambino cresciuto troppo in fretta», (in programma lunedì) uno dei momenti più significativi della rassegna musicale francese.

Il soprano americano Jeannine Altmeyer sarà l'interprete di Brunilde

Magia della danza con Margot Fonteyn

ROMA — «Magia della danza» è il titolo di un programma tv in sei puntate ideato e realizzato da Margot Fonteyn in collaborazione con la regista Patricia Foy.

La serie sarà trasmessa da Raidue, il mercoledì, alle ore 23, a partire dal 25 gennaio.

Il programma punta soprattutto sull'elemento spettacolare dei grandi balletti.

PRIMA USCITA TELEVISIVA DEL GRUPPO TRIESTINO

Luc Orient in gamba domani a «Discoring»

TRIESTE — Prima uscita importante, domani pomeriggio, nella consueta vetrina domenicale di «Discoring», per il gruppo triestino dei Luc Orient. Si tratta un po' dell'esordio televisivo per il trio prodotto da Gino D'Eliso, anche se un paio di settimane fa i tre musicisti hanno già partecipato a un programma musicale della terza rete televisiva nazionale.

La loro apparizione nella popolare rubrica inserita nel lungo contenitore di «Domenica In», l'hanno registrata mercoledì scorso a Roma, dove il programma viene realizzato ogni settimana, sempre con qualche giorno di anticipo rispetto alla programmazione domenicale.

La canzone scelta per «Discoring» è quella compresa nella facciata «a» del loro recente primo 45 giri: «Gambe di Abebe» (e non di «Abete», come per un refuso tipografico avevamo scritto qualche settimana fa, in sede di presentazione del disco...).

Per presentarla davanti alla grande platea televisiva della domenica pomeriggio, Sandro Corda, Piero Pieri e Rrock Prennushi hanno addirittura inventato una finta tastiera di legno e plastica.

«Per ora, la nostra casa discografica ha deciso di pubblicare soltanto il 45 giri — affermano i Luc Orient —, al quale però dovrebbe seguire fra breve, se tutto va bene, anche il «discomix». Comprende le stesse due canzoni, «Gambe di Abebe» ed «About the weather», in versione allungata per il pubblico delle discoteche. Poi, si dovrebbe cominciare a parlare anche del primo album».

— Non pensate che la vostra musica sia inadatta al pubblico delle discoteche?

«In effetti "Gambe di Abebe" ha un tempo composito, non è il solito 4/4 fatto apposta per ballare. Però è possibile anche farlo. C'è una "dance music" fatta per ballare ed una fatta per essere ascoltata. Noi pensiamo di proporre una fusione fra le due cose...».

— E il nome Luc Orient cosa c'entra con ciò?

«Era il protagonista di un fumetto francese: si parlava di avventure in una foresta dove erano sbarcati degli alieni. Lo abbiamo scelto perché la nostra musica vuol essere un'unione fra tribalità e tecnologia, proprio come avveniva nelle avventure di Luc Orient...».

Ca. M.

Dizzie a Venezia



Roma — Il famoso jazzista americano Dizzie Gillespie, qui al suo arrivo a Roma, terrà una serie di concerti a Venezia *(Ansa)*

Oggi a «Check up» si parla di miopia

ROMA — La miopia che, insieme alla retinopia diabetica, è la più diffusa malattia degli occhi, è il tema della prossima puntata di «Check-up», il programma di medicina in onda oggi alle ore 12.30 su Raiuno.

L'argomento sarà sviluppato dai clinici italiani prof. Esente, primario dell'ospedale oftalmico di Firenze e prof. Cristini, direttore della clinica oculistica dell'università di Bologna.

DISCHI NOVITA'

L'operetta «Il Pipistrello» di Strauss nell'edizione diretta da von Karajan

Nel catalogo sempre più ricco della WEA — sigla sempre più meritoria nella distribuzione discografica, anche perché svincolata dai canali dello star-system — la collana «Foyer» lancia due rare registrazioni dal vivo: la «Turandot» di Ferruccio Busoni nell'esecuzione diretta a Berna da Otto Ackerman (1959), e «Il Pipistrello» di Johann Strauss nell'edizione diretta da Herbert von Karajan la notte di San Silvestro del 1960 alla Staatsoper di Vienna.

Con questo album, la Regina delle operette (che andrà in scena il mese prossimo alla Fenice di Venezia) è alla sua quindicesima edizione discografica; la terza di Karajan, preceduta dalle due versioni ufficiali «da studio»; la prima, londinese, del 1955 con Nicolai Gedda ed Elisabeth Schwarzkopf, la seconda viennese nello stesso 1960 con Hilde Gueden e Waldemar Kmentt.

In questa storica registrazione il valore del reportage sonoro compensa di slancio ogni limite della ripresa diretta con tutti i difetti della matrice «di fortuna», i rumori di sala e sul palcoscenico, specie durante i dialoghi e i numeri di ballo.

Qui veramente il documento fonografico ci fa rivivere un fine d'anno squisitamente viennese e in tutti i sensi memorabile, con una «Fledermaus» travolgente, che puntualmente travolge il pubblico della Staatsoper, e che a distanza di 24 anni riesce a coinvolgere anche noi. Con un piccolo sforzo di fantasia, par proprio di «vedere» lo spettacolo.

Il divertimento del pubblico ha una sua schietta evidenza ed un calore straordinario, adeguati e direi complementari all'entusiasmante esecuzione diretta con elegantissima e amabile souplesse da Karajan.

Par di vederla, quella festa smagliante, vorticosa di trovate fra lo «Scherzspiel» e il grande spettacolo, quel turbinio di equivoci, quella sorta di ebbrezza del Teatro. Par di vedere persino l'invenzione del balletto con i vari «numeri» esotici — quello originale, in partitura — ripristinato da Karajan fra scroscianti battimani a scena aperta, senza rinunciare però alle «contaminazioni» tradizionali degli spettacoli di fine d'anno: una deliziosa canzone popolare viennese, e un ospite «a sorpresa» ovvero Giuseppe Di Stefano, il quale scatena l'euforia del pubblico con «O sole mio»; sicché la festa del Principe Orlofsky si allarga all'intero teatro.

Quando poi, all'inizio del terzo atto, entra in scena Josef Meinrad, uno dei più grandi attori austriaci e uno dei più cari al pubblico viennese, Meinrad l'erede di Girardi come interprete di Nestroy, allora la temperatura del divertimento raggiunge punte estreme, mentre il disco lascia le «gags» di Frosch alla nostra immaginazione.

Che notte viennese, insomma! E che compagnia di cantanti-attori! La classe di Wächter e della Gueden, la Adele piccante di Rita Streich, il Frank impareggiabile di Kunz, l'Alfred «tenore italiano» autentico di Giuseppe Zampieri, il gustoso Falke di Walter Berry, l'aguzzo Blind di Peter Klein, per finire con l'Orlofsky affidato ad un illustre tenore «di carattere» come Gerhard Stolze.

G. Go

Sta per arrivare «Furyo» di Oshima

ROMA — Sta per arrivare sugli schermi italiani «Furyo» di Nagisa Oshima, uno dei maggiori successi dell'ultimo Festival di Cannes (dove era stato presentato col titolo «Merry Christmas Mr. Lawrence»).

A distribuirlo sarà la Medusa, che aveva già presentato gli ultimi due film del regista nipponico («L'impero dei sensi» e «L'impero della passione»).

TRA DUE SETTIMANE A CATANIA

I critici a convegno su Verga e il teatro

ROMA — «La partecipazione italiana al congresso dell'Associazione internazionale dei critici di teatro, svoltosi a Città del Messico, è stata particolarmente soddisfacente» dice Renzo Tian, docente universitario al Dams di Bologna e presidente dell'associazione critici di teatro italiani, prima di parlare dei programmi che sono stati messi a punto per quest'anno.

A Città del Messico è stato deciso, per acclamazione, di tenere a Roma il prossimo Congresso internazionale nell'85, mentre, precisa sempre Tian, «un intervento di Roberto De Monticelli sul tema del testo drammatico è stato tra i più originali e applauditi di tutto il congresso».

Il primo appuntamento 1984 dell'associazione nazionale è invece tra circa due settimane a Catania, dove, in collaborazione con lo Stabile locale e l'Università organizza un convegno sul tema «Verga e il teatro».

Un altro convegno si terrà poi a Milano, tra aprile e maggio, in occasione delle celebrazioni per l'80.o anniversario della morte di Anton Cecov, cui parteciperanno studiosi di tutto il mondo, su invito del Comune, dell'Università Statale e dall'Istituto universitario di lingue moderne, oltre che dall'Associazione critici di teatro.

In data da destinarsi, ma probabilmente all'inizio della primavera, si dovrebbe svolgere a Roma, realizzato col Centro interfacoltà teatro-Atene e con l'Università della «Sapienza» un altro convegno sul tema: «La critica teatrale: storia e funzioni».

«Sulle modalità di realizzazione di queste e altre iniziative — spiega quindi Tian — vi sono incertezze che dipendono dai consistenti ritardi che si verificano, nei confronti di tutte le associazioni e istituzioni teatrali, per la corresponsione dei contributi di funzionamento da parte del Ministero dello spettacolo. Questo quando non sopraggiungono, come è successo a Bolzano, difficoltà politiche, che costringono l'associazione a trovare un'altra sede per l'annuale assemblea ordinaria di giugno».

A ottobre, infine, ricorda il presidente, si terrà l'edizione 1984 del premio della critica e «l'assessore alla cultura del Comune di Milano, unitamente al Piccolo Teatro, ha già formulato concrete proposte all'associazione perché la manifestazione si svolga in quella città.

Multa all'attrice non sindacalizzata

HOLLYWOOD — Per il suo ultimo film «Can She Bake a Cherry Pie» («Può preparare una torta di ciliegie») diretto da Henry Jaglom l'attrice americana Karen Black ha accettato un «cachet» minimo, 1.038 dollari (pari a circa un milione e mezzo di lire).

Il film è stato bene accolto dalla critica ma non altrettanto dal sindacato degli attori in quanto il cast e i realizzatori non sono sindacalizzati.

Quasi per una sorta di nemesi l'attrice è stata quindi condannata dal sindacato degli attori a pagare un'ammenda di 1.038 dollari.

Appuntamenti

Fassbinder in anteprima alla Cappella

TRIESTE — Ancora oggi alle 18, 20 e 22 e domani alle 18 e alle 20 alla Cappella Underground di via Franca 17, si proietta, in anteprima il film di Fassbinder «Attenzione alla puttanta santa» con Hanna Schygulla.

Salvetta-Ballista a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro comunale concerto di canto e pianoforte con Alide Maria Salvetta e Antonio Ballista. Musiche di Johnny Mercer, Mitchell Parish, Cole Porter, Ira e George Gershwin, Scott Joplin.

Concerti famosi su Maxivideo

TRIESTE — Oggi (ore 18.30 e 21) e domani (ore 18.30) alla Cappella Underground ultime proiezioni video di due famosi concerti dei Deep Purple e dei Black Sabbath.

«La rivolta contadina» a teatro

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 16 nella Casa di cultura slovena di via Petronio 4 il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta, per la regia di Jože Babič, fuori abbonamento, «La rivolta contadina» di Tone Partljič.

«Le piantine sula finestra» a Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di Servola (via dei Soncini 187) ultime repliche della commedia di Bruno Cappelletti «Le piantine sula finestra» con la compagnia degli «Ex Allievi del Toti».

L'arpista Argentin alla Ras

TRIESTE — Oggi alle ore 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2, concerto dell'arpista Serena Argentin. Musiche di Pescetti, Albeniz, Scarlatti, Rota, Hasselmans, Grandjany, Salzedo.

«La cameriera» per gli studenti

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nel teatro dei Salesiani (v. dell'Istria 53) la compagnia «La Saletta» propone per il pubblico giovane e gli studenti, che potranno usufruire del biglietto a prezzo ridotto, la commedia di Goldoni «La cameriera brillante. Domani alle 17 ultima replica.

Proiezione sugli affreschi del Friuli

TRIESTE — Lunedì 23 gennaio alle 18 nella sede dell'Association International du Temps Libre (v. Trento 1) avrà luogo una proiezione su «Affreschi del Friuli». Ingresso libero.

La cardiologia a «Undicietrenta»

TRIESTE — Da lunedì a venerdì prossimo «Undietrenta», la trasmissione radiofonica in diretta a cura di Marina Silvestri e Tullio Durigon, si occuperà di educazione sanitaria e in particolare dei recenti progressi della cardiologia. Interverranno i professori Camerini di Trieste, Feruglio di Udine, Zanuttini di Pordenone e Parenzan di Trieste. Gli ascoltatori potranno a loro volta intervenire telefonando al 62822 di Trieste.

Il cantante Martin Egel alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il baritono-basso Martin Egel, interprete di Wotan nel «Siegfried», che in duo con la pianista Marisa Borini presenterà liriche di Beethoven, Wolf, Schubert e Schumann.

Cinema e musica all'Alcione

TRIESTE — Martedì 24 gennaio alle 20.30 al cinema Alcione (v. Madonizza 4) concerto del coordinamento musicale «Il posto delle fragole», che sarà preceduto e seguito (alle 18.30 e alle 22) dal film «Tommy» di Ken Russel, dall'opera rock degli Who.

Replica de «El vecio campanon»

TRIESTE — Domani alle 17 nella sede del Circolo Marina mercantile (v. Roma 15) ennesima replica a grande richiesta de «El vecio campanon» con Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri con Livio Cecchelin al pianoforte.

IL 26 LUGLIO DIRETTO DA RICCARDO CHAILLY CON CAPPUCCILLI

«Macbeth» di Verdi inaugurerà il prossimo Festival di Salisburgo

SALISBURGO — Con «Macbeth» di Versi diretto da Riccardo Chailly, regista Piero Faggioni, scene e costumi di Ezio Frigerio, si aprirà il 26 luglio nella Grosses Festspielhaus il Festival di Salisburgo 1984. Canteranno, nei ruoli principali, Ghena Dimitrova, Piero Cappuccilli e Nicolai Ghiaurov.

È la prima volta che il giovane direttore italiano guida uno spettacolo in un dei più prestigiosi festival europei che presenta questo anno un'altra novità: l'ultima opera di Berio, «Un re in ascolto», commissionata dal Festival e allestita in coproduzione con l'Opera di Vienna.

La prima assoluta di questo lavoro è prevista per il 7 agosto: direttore d'orchestra sarà Lorin Maazel, regista Gotz Friedrich, scene e costumi saranno firmati da Schneider-Siemssen e Rolf Langenfass.

Dunque la musica contemporanea entra al Festival di Salisburgo, manifestazione tradizionalista, che punta tutte le sue carte sulla fama degli esecutori amplificata dalla pubblicità dell'industria discografica che ha qui uno dei suoi centri propulsori.

Le altre opere in programma, sono tutte riprese dalle stagioni degli anni scorsi: torna il «Cavaliere della rosa» diretto da Karajan, tornano «Così fan tutte» diretto da Muti, «Idomeneo» con Pavarotti e il «Flauto magico», entrambi con la direzione di James Levine.

Tra i cantanti spiccano i nomi di Agnes Baltsa, Wilma Lipp, Anna Tomowa-Sintow, Elisabeth Connel, Francisco Ataiza, Peter Schreirer, Sesto Bruscantini, prodigio di conservazione vocale, impegnato in «Così fan tutte» nel ruolo di Alfonso.

Nutrito è pure il calendario dei concerti sinfonici in cui saranno impegnate alcune tra le migliori orchestre del mondo, dalla Filarmonica di Viena a quella di Berlino, dalla Boston Symphony all'Accademy of St. Martin in the Fields sotto direttori come Claudio Abbado, Neville Marriner, Riccardo Chailly, Herbert von Karajan, Gerd Albretch, Lorin Maazel, Riccardo Muti, Seiji Ozawa.

Attorno alle grandi manifestazioni operistiche e sinfoniche il programma del Festival prevede tutta una serie di concerti da camera, serate di Lieder e Mozart-matineen il sabato e la domenica mattina con l'orchestra del Mozarteum.

I pianisti Alfred Brendel, Krystian Zimerman e Maurizio Pollini si alterneranno ai violini Zuckerman e Kremer e al violoncellista Heinrich Schiff; mentre il gruppo dei liederisti è formato da Marilyn Horne, Edita Gruberova, Christa Ludwig, Hermann Prey, Leontyne Price, Walter Berry, Werner Hollweg, Dietrich Fischer-Diesckau, Katleen Battle.

Celentano piace perché è «bellissimo»

ROMA — Celentano è ancora il favorito del pubblico insidiato però da «Vacanze di Natale» arrivato questa settimana alla seconda posizione.

La classifica dei maggiori dieci incassi delle prime visioni delle 12 città capozona diffusa dal centro elaborazioni elettroniche dell'Agis vede infatti in testa, nella settimana dal 9 al 15 gennaio, «Segni particolari: bellissimo» con 86.356 spettatori e 451.530.000 lire di incasso, seguito dal film di Carlo Vanzina.

Al terzo posto è retrocesso «Il tassinaro», quarto è «Lo squalo 3 - 3d» (54.936 spettatori 295.026.000 lire) tallonato da «La chiave».

Seguono dal sesto al decimo posto «Il ritorno dello Jedi» (52.831 spettatori), «Il libro della giungla» (50.083 spettatori), «Mai dire mai» (47.317 spettatori), «Fantozzi subisce ancora» (43.604 spettatori) e «FFSS - cioè: che mi hai portato a fare...» (30.352 spettatori).

La regina di Colombo



Granata: Faye Dunaway durante una pausa della lavorazione del «Cristoforo Colombo» di Lattuada. La Dunaway interpreta la regina Isabella la Cattolica *(Foto Nea)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Il mio amico cavallo. Da dove viene Frisone.*
10.25 *Con un colpo di bacchetta. Illusionisti in primo piano. 3.a puntata.*
10.55 *Una tranquilla coppia di killer. 3.a e ultima puntata.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Adorabili creature. Telefilm: «La commedia del secolo».*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.*
14.30 *Mafioso, film. Regia di Alberto Lattuada, con Alberto Sordi.*
16.15 *Un ciak per te. L'acrobata.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il sabato dello Zecchino.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
18.40 *Forte fortissimo tv top. Conduce Sammy Barbot e Barbara D'Urso. In studio Corinne Cléry.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Buon compleanno tv. 3.a puntata.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *Tam tam. Attualità del Tg 1.*
23.30 *Grandi mostre. Hayez a Milano.*
24.00 *Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
10.45 *Il sabato. Appuntamento in diretta.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini; cose da difendere.*
14.00 *Dse le vie della lana. 2.a puntata.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Sabato sport. Eurovisione. Svizzera: Verbier. Coppa del mondo di sci. Slalom femminile. 1.a e 2.a manche. Austria: Kitzbühel. Coppa del mondo di sci: discesa maschile. Aversa: ippica. Gran premio Gaetano Stabile. Loano: Tennis, coppa Re di Svezia. Eurovisione. Francia: Parigi. Rugby: Francia-Irlanda. Torneo delle Cinque Nazioni.*
17.00 *Atlas Ufo Robot. L'incubo.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del lotto.*
17.40 *Per Vediamoci sul due: Oggi, il Sistemone.*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Le strade di San Francisco. Il giorno del giudizio. Meteo 2: previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Senso, film, regia di Luchino Visconti.*
22.25 *Tg 2 - Stasera.*
22.35 *Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte.*
23.10 *Un cinese a Scotland Yard. Telefilm: «Processi».*
24.00 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

16.00 *Dse Polizia e comunità. Prevenzione e lotta contro la droga.*
16.30 *Dse America dove. Viaggio tra i paesani di Calabria e Toronto. Teresa Bellissimo, la fabbrica del ritorno.*
17.00 *La caccia, film. Regia di Carlos Saura.*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Tuttinscena.*
20.15 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
20.30 *Prima di Ratataplan, di Maurizio Nichetti.*
21.35 *Tg 3.*
22.10 *Un uomo vuol salire. Dall'omonimo romanzo di Hans Fallada. 7.a puntata.*
23.10 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.*

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Onda verde week-end, varietà di O. Bevilacqua; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr 1, lettere a spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo: Ornella Vanoni; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: «Gioacchino Murat» (9), di Ugo Moretti, regia di Dante Raiteri; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.03: Vita musicale al computer di P. Grossi, regia di E. Barsanfina; 14.35: Master di B. Condorelli; 15.03, 16.30: Varietà varietà, di Amurri e Verde; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio di Luciano Pasquini; 18: Obiettivo Europa, onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: La musica di E. Pellegrini; 20: Black out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di Luciano Sterpellone; 21.30: «Giallo sera»; 22: Stasera con I Ladini, di R. Caggiano; 22.28: Teatrino: «Il sacrificio non ha colore», regia di A. Camilleri; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19; Gr 1; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 22-23.59: Steresoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30.

6.02: Il labirinto di Massimo Oldoni; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: informazioni come e perché di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Helza Popping, Radiodue 84; 11: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: «Un cuore nel pianoforte», di Lucia Bruni, regia di Ruggero Winter; 15.30: Gr 2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro; «Stella», commedia per amanti di W. Goethe, con Anna Gherardi, regia di S. Sequi; 19.05: Insieme musicale: selezione di motivi per tutti i gusti; 19.50, 22.50: Da sabato a sabato, di Enrico Belli, regia di O. Zanca; 21: Dal Saarlanischer Rundfunk, concerto sinfonico, dirige D. Kanu; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: I «magnifici dieci»: dischi in cerca della Hit Parade; 16, 17, 18, 19: Appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Fm musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G.P. Pansa; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Tofi (3): le origini del problema, di M. D'Antonio; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport a cura di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto, a cura di P.C. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Andrea Valentini, economia; 21.10: Il quartetto Fitz William; 22.36: Un racconto di J. Biakvison Carr «Un istante per uccidere», regia di Lucia Luconi; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

23.30-5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Manozzi, Bonagura, Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro, in diretta da Percoto; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (3); 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti culturali (r); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.45: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta ; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dialoghi poetici: Mirko Mahnič: «Tre santi sloveni»; 18.40: Immagini musicali; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Angeli volanti: Lieto evento ad alta quota; 11.15: Basket Ncaa - Calcio mundial; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Supercar: Scorpioni a Whitie Rock; 21.00: Magnum P.I.: Tre meno due, con Tom Selleck; 22.00: Il meglio di Drive In (replica); 23.40: Film: Una squillo per quattro svitati.

Teleantenna

15.30: Film: Gli innamorati; 16.50: Cartoni animati; 17.15: Superclassifica show - Hit Parade settimanale; 18.00: Rubrica: Medicina in casa; 19.00: Telefilm serie: Dottori agli antipodi; 19.25: Documentario serie Cielo e spazio: Promesse dal cielo; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie Skag: Skagska detto Skag, 1.o ep., 1.a parte; 21.25: Film: Autocolonna rossa, con Jeff Chandler, Sidney Poitier; 22.42: Telefilm serie Kronos: La trappola mortale; 23.30: Big Screen; 23.45: Notturnino abat-jour; 23.48: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: La sedia scomoda, incontri a cura di Danilo Colombo; 13.30: Corner, un angolo di sport; 14.15: Notiziescuola, settimanale d'informazione a cura dello Snals; 14.30: Telecronaca dell'incontro di calcio Udinese-Genoa; 16.30: Superclassifica show; 17.15: Spaziotto, cartoni animati; 18.00: Regione verde; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato, rubrica; 20.30: Inferno sotto zero, film; 22.20: Venga a prendere il caffè da noi, film

Telepordenone

7.30: Batman; 8.20: Star Trek; 8.45: Victoria Hospital; 9.10: Quattro notti con Alba, film; 10.40: Il mondo è anche loro, documentario; 11.05: Barnaby Jones; 12.05: Le ragazze di Blansky; 12.30: Star Trek; 13.50: La famiglia Addams; 14.20: La piccola Nel; 14.45: Carosello di canzoni; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.30: La piccola Nel; 17.00: Star Trek; 18.00: Heidi; 18.30: La famiglia Addams; 19.00: Star Trek; 19.30: Tpn cronache; 20.30: Viva o morta, film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Il mondo è anche loro, documentario; 22.30: Cinemondo; 22.45: Vita da sub; 23.30: Calamo, film.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20: Film: «La tigre dei sette mari»; 22.00: Film: «Passa Sartana l'ombra della tua morte».

Canale 5

9.50: Telefilm della serie Arcibaldo; 10.20: Telefilm della serie Giorno per giorno: Barbara cerca il suo spazio; 10.50: Telefilm della serie Alice; 11.20: Telefilm della serie Lou Grant: Il mio nipotino; 12.15: Telefilm della serie Simon Templar: Il tesoro del pirata con R. Moore; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: La trapunta; 14.30: Film: Sfida nell'Alta Sierra con Randolph Scott, Joel McCrea, regia di Sam Peckinpah; 16.30: Telefilm; 17.30: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig-zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Speciale Premiatissima spettacolo musicale condotto da Johnny Dorelli con Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 22.15: Telefilm della serie Love Boat: Il triangolo del capitano (replica); 23.15: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo; 0.15: Film: Operazione Sigfried con Telly Savalas, Robert Culp, regia di Peter Duffell.

Telebarbara

15.15: Calcio spettacolo; 16.20: Vincente e piazzato, pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.40: Abc sports, avvenimenti agonistici americani rieditati e commentati in studio dalla redazione sportiva di Retequattro; 17.20: Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi; 17.50: Telefilm: Lobo; 18.50: Novela: Marron glacé, con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 61.a puntata; 19.30: Telefilm; 20.25: Film: Ci risiamo vero Provvidenza?, regia di Alberto De Martino, con Tomas Milian, Carole André; 22.30: Fascination. Show condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra, regia di Piero Turchetti; 24.00: Calcio spettacolo; 1.00: Film: I compari, regia di Robert Altman, con Warren Beatty, Julie Christie, William Devane, Shelley Duvall.

Telepadova

14.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Bonanza; 17.00: Telefilm: Monjiro Samurai; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard ed Erin Gray; 20.30: Film: O dolci baci, o languide carezze, regia di Mino Guerrini, con Luciano Salce e Isabella Rey; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Telefilm; 24.00: Film.

Telecapodistria

20.30: L'inquilino di Lucy, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Comunale Monfalcone
Sabato 21 gennaio 1984 - ore 21
CONCERTO
Canto e pianoforte
Alide Maria Salvetta
Antonio Ballista
«American Tunes»
Musiche di Johnny Mercer, Mitchell Parsh, Cole Porter, Ira e George Gershwin, Scott Joplin). Elaborazioni e parafrasi pianistiche di Salvatore Sciarrino.
Biglietteria del Teatro, ore 20.30

ALLA CAPPELLA
FASSBINDER
DEEP PURPLE
BLACK SABBATH

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore **19.30** prima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni A/B). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn. Biglietteria del teatro (tel. 631948)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore **19.30** seconda rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni E/H). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e ore **20.30**, turno libero, penultimo giorno. Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di R. Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, regia di Roberto Guicciardini. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30.** La Compagnia de «Il Granteatro» del Teatro Niccolini di Firenze presenta «Il borghese gentiluomo» di Molière, regia di Carlo Cecchi. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto del 20% agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria centrale.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. La saletta presenta oggi alle ore **20.30** «La cameriera brillante». 3 atti in dialetto di Carlo Goldoni, per la la regia di Riccardo Fortuna.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom, via Petronio 4. Ivan Pregelj «La rivolta contadina». Oggi 21 gennaio ore **20.30** prima rappresentazione. Domani 22 gennaio ore **16** replica.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 16 al 21 gennaio ore 10 II Stagione Ragazzi «A Teatro in compagnia». La Contrada presenta: «Racconta tu, che racconto anch'io» di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 22 gennaio, ore 17, Severino Gazzelloni in concerto. Abbonamento III tagliando n. 3 «Teatro Musica Film» 1984. Prevendita Galleria Protti 2.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Questa sera alle **20.30** e domani alle **16.30**, repliche della brillante commedia «Pezo el tacon del buso». 3 atti di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Vendita biglietti oggi dalle 18 in poi, domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.

ARISTON
Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia
una Gita Scolastica
di PUPI AVATI

TEATRO DI SERVOLA - Oggi alle **20.30** la Compagnia degli «Ex allievi del Toti» replica la commedia dialettale «Le piantine sulla finestra», di Bruno Cappelletti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «Attenzione alla puttana santa» di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Margarethe von Trotta, Ingrid Caven, in 1.a visione dalla Mostra di Venezia. **Maxivideo ore 18.30 e 21:** Deep Purple in «California Jam», e Black Sabbath in «Never Say Die», due eccezionali concerti rock. Anche domani.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia. Premio Pasinetti per il miglior attore a Carlo Delle Piane. Per tutti. N.B. Sono possibili proiezioni mattutine per i licei telefonando al 741093.

ARISTON - Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30 e 11:** «La Traviata», di Verdi nella splendida realizzazione di Franco Zeffirelli, con Placido Domingo e Teresa Stratas. Prenotare tel. 741093 ore 10-11 e 17-20.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AL NAZIONALE 1
GIOCHI MALIZIOSI
◇◆◇
AL NAZIONALE 2
QUA LA MANO PICCHIATELLO!..
◇◆◇
AL NAZIONALE 3
IL TASSINARO

FENICE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio: «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamauro, regia di Neri Parenti. Technicolor, per tutti.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore 15, ult. 22: «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Giochi maliziosi» un'altra superpornoproduzione garantita dal marchio del cavallino bianco. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Qua la mano Picchiatello». Un uragano di risate con il nuovissimo successo comico di Jerry Lewis.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi. Ultime repliche.

MODERNO
John Travolta
STAYING ALIVE

TEATRO CRISTALLO
DOMENICA 22 ORE 17
CONCERTO DI
SEVERINO GAZZELLONI

MATTINATE DISNEY. Domenica alle **10** e **11.30** al **NAZIONALE 1:** «Avventure di caccia del prof. Pico De Paperis». Ingresso L. 1.500.

AURORA. 16.30. Era il Duro, era l'Inesorabile, era il Capo, era «Il Ras del quartiere», con D. Abatantuono nella sua ultima interpretazione, assieme a I. Ferrari, regia di C. Vanzina. Technicolor.

CAPITOL (tel. 726813). **16.30:** A richiesta eccezionale II settimana di repliche di «Sapore di mare 2, un anno dopo». Un film fatto di gioventù musica amore, pazzi scherzi e tante risate che ha già superato il successo del 1.o. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10,** ult. **22.** Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Charles Bronson è tornato sulle strade nell'avvincente film «10 minuti a mezzanotte». Bronson, Lisa Eillacher, regia di Thompson. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16, 18, 20, 22:** «Sul lago dorato», con K. Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda. Esaltato dai critici e da un pubblico entusiasta, onusto di premi è un film che suscita emozioni a non finire anche per la straordinaria bravura degli interpreti.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Rocky III», di S. Stallone. L'incontro più esaltante con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Joung.

LUMIERE - Speciale bambini. Domenica mattina ore **10-11.30** la più bella favola di Hans Christian Andersen: «La regina delle nevi». Cartoni animati. Nell'intervallo Zio Luciano.

RADIO. 15.30, 21.30: «Amanti miei». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Con una Claudia Beccarie strepitosa! Accadono cose che non si possono raccontare, bisogna vederle. Severamente V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. 21: Concerto canto-pianoforte Salvetta-Ballista «American Tunes» con musiche di Mercer Parsh, Gershwin, Joplin. Biglietteria del Teatro ore 20.30.

EXCELSIOR. 18: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

PRINCIPE. 18: «Week-end di terrore», con Dana Kimmel.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La pornofotografa». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «L'ospedale più pazzo del mondo», con M. McKean e S. Young. Colori.

CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Flashdance». Un film musicale. Colori.

TARVISIO

CRISTALLO. «Sapore di mare».

PALMANOVA

ITALIA. «Attila flagello di Dio», con D. Abatantuono, A. Infanti.

GARIBALDI. «Rimmel». V. anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Psyco II».

Oggi sul piccolo schermo

«Senso» di Visconti

Massimo Girotti

«Senso» (Raidue, ore 20.30), regia di Luchino Visconti (1954), con Farley Granger, Massimo Girotti, Alida Valli, Rina Morelli, Sergio Fantoni, Marcella Mariani, Heinz Moog, Christian Marquand, Tonio Stelwart, Tino Bianchi. Venezia maggio 1866, alla vigilia della battaglia di Custoza, una marchesa veneta, il cui marito vanta numerose amicizie tra gli austriaci, si innamora dell'ufficiale Franz Mahler che finge di amarla ma che in realtà mira solo al suo denaro, che gli serve per pagarsi l'esonero dal servizio militare. La marchesa gli darà una somma di denaro, affidatale dal cugino, e che era destinata all'acquisto di armi e viveri per i patrioti veneti...

* * *

«Un cinese a Scotland Yard» (Raidue 23.10), telefilm «Processi», con David Yip e Derek Martin. Regia di Tom Clegg. Il nemico acerrimo di John Ho e della sua famiglia, l'ex poliziotto Marley Morris è stato finalmente condotto sul banco degli imputati. Il padre di Ho sarà uno dei principali testimoni a carico. Ma il «cinesino» che non potrà assistere al processo...

* * *

«Che fai... ridi? prima di Ratataplan» (Raitre, di Maurizio Nichetti); l'autore di «Ratataplan», «Ho fatto splash», «Domani si balla», si racconta.

REBUS (Frase: 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

IN — M — NTI — ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
F onda; remo N; aster I = fondare monasteri.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

«ALLA GROTTA»
S. CROCE, tel. 220370. Tutte le sere cena al lume di candela. Venerdì e sabato Claudio al pianoforte.

RISTORANTE DA GLAUCO
Contovello TS 453. Chiuso per ferie dal 22-1 al 4 marzo.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Stasera orchestra. Tel. 271995.

IL LISCIO STASERA
GIANCARLO BOCCOLARI e la sua orchestra al dancing Paradiso nel liscio emiliano del sabato sera.

HOSTARIA EL GAUCHO
Specialità alla griglia. Ogni sera piano bar. Aperto fino alle ore 2. Viale XX Settembre 59.

Andy Capp

BUONA NOTTE, ANDY, E GRAZIE PER LA PARTITA A DARDI, NON SI PUÒ SEMPRE VINCERE, NO?
ESSERE BATTUTO DA UN TIPO DEL GENERE'
MOLTI CAMPIONI PRIMA O POI CONOSCONO LA SCONFITTA!
GRR, GRRR!
MA E' MOLTO DIFFICILE CHE SAPPIANO PERDERE!

Mafalda

DOMANI NOTTE ARRIVA LA BEFANA, MANOLITO!!
LA BEFANA, SI'
TI DIRÒ, MAFALDA, QUESTO FATTO DELLA BEFANA ...INSOMMA! MAN MANO CHE CRESCI...
EH?
AMMAZZA!
...COMINCI AD ACCORGERTI...
ACCORGERMI DI CHE COSA?
CHE COME AFFARISTA È UN VERO FALLIMENTO, MA COME SI FA A REGALARE LA MERCE UN ANNO DOPO L'ALTRO SEMPRE REGALARE, EEEEEEH!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non è una giornata troppo promettente e tranquilla e occorre guardarsi da tante cose negative. Non siate troppo convinti delle vostre capacità e possibilità, vi aiuterà ad essere più riflessivi, a non spendere male i soldi, sentimenti ed energie; attenti agli «abbagli».

TORO — Siate cauti negli incontri, nelle riunione, nelle discussioni delicate, non rischiate di guastare un rapporto o una situazione positiva con un passo falso: un po' di prudenza e di diplomazia ora sono più che necessarie. Più calma nelle faccende finanziarie ed affettive.

GEMELLI — Forse avrete l'occasione di incontrare una persona con la quale siete in cattivi rapporti... cercate di accantonare vecchi rancori e di arrivare ad una riconciliazione; non curatevi di gelosie, cattiverie, intrighi, siate più discreti del solito nelle faccende personali.

CANCRO — Giornata alquanto incerta nell'insieme, per cui è consigliabile un approfondito ripensamento sulle iniziative da prendere, sui progetti più importanti e costosi, possibilità di contrattempi o di situazioni imbarazzanti nei rapporti con gli altri: state un guardia.

LEONE — Per alcuni il periodo si può considerare a doppio effetto: stimolante, dinamico, ma con la possibilità di trovarsi di fronte a malesseri improvvisi o a situazioni che impegnano al massimo le elergie fisiche e mentali o emotivamente critiche: occorre molto equilibrio.

VERGINE — Anche se pensate di aver ragione dovete controllarvi e non incaponirvi su idee preconcette o stuzzicare chi è già prevenuto nei vostri confronti. Per alcuni c'è la possibilità di realizzare un vecchio progetto, per altri il rischio che certi nodi vengano al pettine.

BILANCIA — Lo stato d'animo inquieto e impulsivo può portare a qualche discussione: controllate lo spirito polemico e siate più diplomatici e pazienti nel lavoro, nelle relazioni sociali e familiari. Possibilità di piccoli incidenti da imprudenze o di malesseri stagionali.

SCORPIONE — Una conoscenza recente può avere degli sviluppi interessanti e utili sul piano di lavoro, aprire un rapporto di collaborazione. Chi sa agire con ordine e determinazione può fare un bel passo in avanti ma occorre guardarsi dalla fretta (e dalle persone interessate).

SAGITTARIO — Non mettetevi troppo in mostra, un po' di modestia vi renderà più simpatici agli amici ed ai colleghi e vi farà conquistare anche una persona che vi sta a cuore. Frequenti e improvvisi sbalzi di umore possono esser dovuti alla tensione nervosa: prudenza la seconda decade.

CAPRICORNO — Avete buone idee, buone intuizioni e qualche piccola occasione favorevole: sfruttatele immediatamente ma siate un po' cauti nelle iniziative di una certa importanza... meglio concentrarsi sugli aspetti pratici e cercar di chiarire ciò che finora lasciava un po' perplessi.

ACQUARIO — In questo periodo dovete far buon uso del vostro tempo e delle vostre energie: portate avanti le cose con il massimo realismo, non perdete di vista i dettagli e mostratevi consilianti se sorgono dei conflitti intorno a voi. Il nervosismo inclina a disattezioni, imprudenze.

PESCI — Probabilmente non avete esaminato a fondo tutte le possibili prospettive, ma avete sempre il tempo di farlo... basta superare ansie, dubbi, indecisioni. Interessante e positiva per la prima decade la situazione è invece abbastanza complicata per gli altri: attenzione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 V	2	3	4	5	6	E	■	7	8	9	10
■	11					■	12				
13 S	■	14				15		■	16		
17	18							19	■	20	
21						■	22		23		
C	■	24				25	■	26			
27	28						29				
30						■	31				
32		■	33			T		■	O	■	O
34		35				■	36	37	■	38	
39			■	E	■	40			41		
42			A	■	43 I						

ORIZZONTALI: 1 Gianni della moda - 7 Elenco artistico - 11 Scorre inesorabilmente - 12 Istruiti o staccati dal ramo - 14 Città della Sassonia - 16 Il nomignolo della Taylor - 17 Vi nacque Benito Mussolini - 20 La grande di Genova - 21 Ha Luanda per capitale - 22 Un fiume di Milano - 24 Correlativo di une - 26 Il cantautore Graziani - 27 Nota attrice ex-deputato - 30 Create, inventate - 31 Tony cantautore - 32 Iniziali di Delon - 33 Dolce che si affetta - 34 Varietà di quercia - 36 Pezzo degli scacchi - 38 Iniziali di Zanardelli - 39 Sistema Monetario Europeo - 40 Città dell'Iran - 42 Si ciba di carogne - 43 Il ministero di Scalfaro.

VERTICALI: 2 Iniziali di Tortora - 3 Condannare al confino - 4 Prive di energia - 5 Si impegna ad eseguire un lavoro - 6 Disseminare - 7 Simbolo del cobalto - 8 Allegato (abbreviazione) - 9 Ebe della lirica - 10 Una nota donna-fantino - 12 Con Tizio e Sempronio - 13 Farsi passare per altri - 15 Iniziali di Pizzetti - 18 Iniziali di Nureyev - 19 Le spreme il frantoio - 23 Animale come la pecora - 25 Sera in centro - 28 Fra torace e bacino - 29 Un monte biblico - 35 Tra gio e sab nel datario - 37 Il nome della Stignani - 38 Liquore per cocktail - 40 Sigla di Trento - 41 Iniziali di Reagan.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 FI; 3 lepre; 7 fra; 10 ancella; 12 cren; 13 considerata; 15 torta; 16 Irene; 17 alte; 18 paese; 20 sto; 21 bando; 22 CO; 23 so; 24 porti; 25 dal; 26 trote; 27 Bari; 28 Leone; 29 menta; 30 conversione; 32 Adda; 33 ristoro; 35 Mia; 36 persa; 37 io.

VERTICALI: 1 fa; 2 incolto; 3 lente; 4 Elsa; 5 Pli; 6 radiante; 7 frane; 8 rete; 9 ANA; 11 corto; 12 Creso; 14 eredi; 15 Tasso; 18 parterre; 19 Golia; 21 Boone; 22 Carteri; 24 prova; 25 danno; 26 tenda; 27 beota; 28 lodi; 29 miss; 30 Cam; 31 sir; 34 oo.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani al «Grezar» test con i primi della classe

DOPO DODICI RISULTATI UTILI ORA VUOLE IL TITOLO D'INVERNO

Il Como promette spettacolo ma s'accontenta di un punto

COMO — L'ultima giornata del girone d'andata della serie B, mette in calendario, una partita che molti vorrebbero vedere: Triestina Como. Il Grezar sarà stracolmo di gente e lo spettacolo assicurato anche perché ad arbitrare ci sarà uno dei fischietti della serie A, Menicucci di Firenze. I buongustai del calcio sicuramente gusteranno una giornata indimenticabile.

Como, capoclassifica, 25 punti, dodici partite utili consecutive, 20 gol all'attivo e dieci al passivo, in perfetta media inglese. Squadra che merita il posto che occupa, che sta dimostrando di essere senz'altro la migliore della serie cadetta. Una squadra, che anche domenica scorsa contro l'Arezzo, agli occhi di chi l'ha visto all'opera, ha messo in luce tanti pregi e pochissimi difetti. Una compagine piena di grosse individualità, come Matteoli su tutti, Gibellini opportunista come pochi, e goleador indiscusso, specialmente di testa, Todesco, Centi, Fusi, Palese, Sclosa, Tempestilli, per non dire di Giuliani, il portiere paratutto con semplicità e tranquillità, quelle poche volte che viene impegnato.

Ma anche gli altri della rosa sono pronti a rintuzzare tutti gli avversari, una rosa che scoppia di salute e che anche in settimana ha messo in evidenza gioco e spettacolo, specie nell'amichevole contro la Polisportiva Erbese (squadra di prima categoria comasca) con dieci reti messe a segno da Butti (3), Gibellini (1), Todesco (1), Sclosa (1), Bruno (1), Notaristefano (2) e Didone (1).

Dieci reti ma questo non ha ensusiasmato come al suo solito l'allenatore Burnich che ci dice: «Temo e non poco la Triestina che arriva anche lei da serie positiva soprattutto dopo la vittoria esterna sul campo del mio ex Catanzaro. Mi mette paura e imbarazzo. Una squadra da prendere veramente con le pinze e per noi non sarà facile portar via almeno un punto dallo stadio di Valmaura. Superare questo nuovo ostacolo per noi oltre che il titolo di campione d'inverno, può voler dire anche tranquillità e sicurezza per il prosieguo del girone di ritorno».

Anche per il direttore sportivo, Sandro Vitali, la trasferta di Trieste è proibitiva per l'attuale forma della Triestina. «Veramente sarà una grossa partita, speriamo per lo spettacolo ma soprattutto anche per noi... perché uscire fuori dal Grezar con un punto sarebbe veramente un grosso successo. Insomma anche perché avremo di fronte un avversario del quale bisogna stare molto attenti e speriamo di non cadere proprio alla... tredicesima partita utile consecutiva».

Buffoni e i suoi ragazzi sono avvisati.

Gianni Prati



Tarcisio Burgnich

FRIULANI IN CORSA D'AVVICINAMENTO ALLA PARTE ALTISSIMA DELLA CLASSIFICA

Udinese «macchina da gol» a Catania dove si spera ancora nella salvezza

UDINE — È il momento di tirare le somme, come sempre accade alla vigilia, dopo un lavoro molto proficuo svolto nel corso della settimana per prepararsi a un incontro particolarmente delicato. Lo sono tutti, in qualche misura, ma domani si affronteranno due squadre che, anche se con obiettivi diversi, sono a una specie di bivio. Il Catania sta lottando perché è ancora in tempo per immettersi nella lotta per la salvezza, sempreché non perda altro terreno, a cominciare già da questa occasione.

L'Udinese, dal canto suo, pur avendo la tradizione contro (non ha mai vinto a Catania) si gioca proprio in questa partita buona parte delle sue possibilità di risalita al vertice. In serie utile da sei giornate, con un crescendo di rendimento che è coinciso con la scoperta della squadra friulana nei panni della «macchina da gol» la compagine di Enzo Ferrari solo ora sta esprimendo la parte migliore del suo potenziale, e ne sta ricavando un rinnovato entusiasmo che riceverebbe un grosso colpo in caso di passo falso compiuto nel bel mezzo di questa azione di avvicinamento alla parte altissima della classifica.

È per questo motivo che i bianconeri da un lato appaiono molto concentrati, dall'altro consci dei pericoli ai quali vanno incontro: «L'importante, soprattutto in questa fase — afferma capitan Franco Causio — è fare punti. Certo, ed è anche ovvio, una vittoria sarebbe davvero il massimo, e molto utile specialmente in questo momento, ma è importante comunque muovere la classifica, non perdere terreno nei confronti delle squadre di vertice, cioè. Anche se è altrettanto chiaro che avremo un compito tutt'altro che facile: il Catania mi sembra in ripresa, probabilmente si accinge a raccogliere quanto ha finora lasciato per strada, non sempre nel rispetto dell'andamento della partita. L'inesperienza, la necessità di inserire nei propri schemi ad esempio due stranieri sono handicap che si pagano. Ma è trascorso l'intero girone di andata e anche sul piano dell'intesa, oltreché appunto dell'esperienza, mi sembra che gli uomini ora alla guida di G.B. Fabbri possano avere ancora molte carte da giocare».

A proposito dei due stranieri, la partita che offre già molto sul piano agonistico e anche su quello, almeno si spera, spettacolare, presenta fra i vari spunti anche la ricomposizione del «quartetto Brasil» con Zico ed Edinho da una parte e Pedrinho e Luvanor dall'altra. I due brasiliani-bianconeri affermano, e non potrebbe essere diversamente, che in campo queste cose non contano, che ognuno pensa al bene della propria squadra senza badare agli altri.

È un ragionamento che fila senza dubbio, ma è ovvio che un certo «prurito» questi giocatori in campo ce l'avranno: non tanto per spirito di emulazione, quanto perché i «quattro brasiliani quattro» saranno indubbiamente al centro dell'attenzione. Con qualcosa in più da parte dei tifosi catanesi per i «loro» brasiliani, ma con qualcosa in più anche per Zico, la cui notorietà va addirittura al di là dei colori di maglia che indossa.

Giorgio Verbi

Lettera data alla stampa

Mazza prosciolto dalla Disciplinare

MILANO — La Disciplinare ha prosciolto il presidente dell'Udinese, cav. Lamberto Mazza, che era stato deferito dal procuratore federale per aver «dato alla stampa» una sua lettera indirizzata al presidente della Lega, lettera «contenente frasi sconvenienti e contrarie ai doveri di probità sportiva nei confronti della dirigenza federale».

LA VIGILIA PIÙ TRANQUILLA E PIÙ SERENA

Buffoni: Contro le grandi l'alabarda si esalta sempre

TRIESTE — Arriva il Como, ma per la Triestina è come se domani si trattasse di incontrare il Catanzaro, non già la capolista. Un ambiente tranquillo, sereno, caricato al punto giusto, euforico anche quel tanto che ci vuole. Non c'è paura, non c'è apprensione, nervosismo, solo quel rispetto che una squadra come quella lariana, in serie positiva da tre mesi, merita per la sua statura di compagine destinata, a detta di tutti, ad approdare in quella serie A che l'estate scorsa ha sfiorato solo d'un soffio.

Accennavamo alla tranquillità di questa antivigilia. C'era sicuramente più apprensione qualche settimana addietro quando l'avversario da affrontare risultava più abbordabile, meno temibile del Como. Come mai? E' lo stesso Buffoni a spiegarlo. «La ragione — dice — è anche abbastanza logica. In primo luogo perché non c'è l'assillo di dover vincere a tutti i costi come ad esempio quindici giorni fa prima dell'arrivo del Pescara. Era sicuramente più snervante l'attesa per l'incontro di domenica scorsa a Catanzaro. In Calabria dovevamo fare il pieno, come si suol dire, per arrivare a quota diciassette, per rispettare la tabella di marcia predisposta qualche settimana prima. Ora, a traguardo raggiunto, possiamo anche accontentarci del pareggio, possiamo cioè accettare qualsiasi risultato. Ciò non significa che giocheremo una partita rinunciataria. Ci mancherebbe altro. Non c'è lo stress dei due punti a qualsiasi costo e ciò contribuisce a rendere tranquille e serene queste ore di vigilia».

Un discorso che non fa una grinza. Ma Buffoni e i suoi avrebbero preferito un avversario più facilmente addomesticabile che il Como per l'ultima giornata d'andata? «Il Como ci sta bene — dice l'allenatore alabardato — anche se potrà procurarci qualche fastidio e qualche problema in più. La Triestina, però, contro le grandi della classifica si è sempre esaltata e contro i lariani si esalterà ancora di più perché sono i più forti del lotto, almeno sino a questo momento, e poi perché a tutti noi fa gola un grosso risultato.

Un Buffoni tranquillo, sereno; lo specchio quasi della squadra e dell'ambiente. Meglio così. Significa che la Triestina di oggi sa ciò che vuole ma, soprattutto, è conscia di poter ottenere ciò che desidera.

Claudio Nordio

L'8 GENNAIO IN SECONDA CATEGORIA

Aggredì l'arbitro: giocatore arrestato

SARNO — Un calciatore dilettante, il terzino sinistro della squadra «dell'Amicizia» di Sarno (Salerno), che milita nel campionato di seconda categoria, Vincenzo Contangelo, di 30 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Sarno, diretto dal dott. Rinaldi, perché accusato di essere l'autore dell'aggressione all'arbitro Oreste Rocchetti, di 35 anni, di Napoli, avvenuta durante una partita disputata l'8 gennaio scorso.

Rocchetti riportò trauma cranico e lesioni per tutto il corpo e fu ricoverato per diversi giorni in ospedale. All'identificazione di Contangelo, che è operaio della «Manifatture cotoniere meridionali» quale principale aggressore dell'arbitro, la polizia è giunta dopo lunghe indagini e dopo aver interrogato una quarantina di persone.

Contangelo, contro il quale il pretore di Sarno, in seguito al rapporto della polizia, ha emesso mandato di arresto, è accusato di lesioni personali aggravate e violenza a pubblico ufficiale.

Il fatto avvenne al 13' del secondo tempo dell'incontro Amicizia-San Lorenzo. La squadra ospite era già in vantaggio per 1-0. Quando Rocchetti convalidò il gol del raddoppio del San Lorenzo fu immediatamente circondato da tutti i giocatori della squadra di casa e in pochi secondi duramente picchiato. Il direttore di gara cadde sul terreno di gioco e fu soccorso dagli agenti di polizia presenti ai bordi del campo i quali lo portarono nell'ospedale civile di Sarno.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-MANZANESE, campo Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
PONZIANA-SAN GIOVANNI, via Flavia, ore 14.30.
Seconda categoria
STOCK-PRIMORJE, viale Sanzio, ore 14.0.
«Under 19»
SAN GIOVANNI-ROIANESE, viale Sanzio, ore 16.30; OLIMPIA-OPICINA, via Flavia, ore 14.30; DOMIO-PONZIANA, Domio, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-PORTUALE, Santa Croce, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-EDILE ADRIATICA, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.
BASKET MASCHILE
Promozione
KONTOVEL-BARCOLANA, Contovello, ore 17.30.
HOCKEY PISTA
Serie A 2
TRIESTINA-PRATO, palasport, ore 21.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
CUS TRIESTE-VOLLEY BALL UDINE, via Monte Cengio, ore 18; INTER 1904-ROZZOL TRIESTE, palasport, ore 20.
Serie D
HOTEL SAN GIUSTO-LIBERTAS TURRIACO, viale Campi Elisi, ore 18; NUOVA PALLAVOLO-BOR TRIESTE, viale Campi Elisi, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
ELECTRONIC SHOP TRIESTE-ZUGLIANO, Prosecco, ore 20.30.
Serie D
VOLLEY CLUB-FRIULEXPORT, via Zandonai, ore 20.30; LE VOLPI-VOLLEY MONFALCONE, viale Campi Elisi, ore 15.30; SLOGA-BLITZ VIVAI BUSÀ, palestra Banne, ore 17.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-COMO, stadio «Grezar», ore 14.30.
Prima categoria
VESNA-ISONZO TURRIACO, Santa Croce, ore 14.30; COSTALUNGA-TISANA, San Sergio, ore 14.30.
Seconda categoria
DOMIO-LIBERTAS, Domio, ore 14.30; C.G.S.-RADIO SOUND, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; ZARJA-OPICINA, Basovizza, ore 14.30; FORTITUDO-AURISINA, Muggia, ore 14.30; KRAS-VERMEGLIANO; Rupingrande, ore 14.30; GIARIZZOLE-CAMPI ELISI PRISCO, Aquilinia, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-ZAULE ALGIDA, via degli Alpini, ore 14.30.
Terza categoria
PRIMOREC-UNION, Trebiciano, ore 14.30; BARBARIANS-SAGRADO, via Carsia, ore 14.30; SAN VITO-SAN LUIGI FOR YOU, San Sergio, ore 11.45; SAN NAZARIO-LANCIERI FIRENZE, Prosecco, ore 10.30; BREG-OLIMPIA, San Dorligo della Valle, ore 14.30; SANT'ANNA-SANT'ANDREA, via Flavia, ore 10.30; RABUIESE-ROIANESE, Aquilinia, ore 8.15; GRANDI MOTORI-CHIARBOLA, Domio, ore 8.15.
Allievi regionali
CHIARBOLA-DON BOSCO PORDENONE, via degli Alpini, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
DOMIO-VISINALE, Domio, ore 10.30; PORTUALE-LIGNANESE, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-SACILESE, Aquilinia, ore 10.30; SAN SERGIO-PORDENONE, San Sergio, ore 10.30; TRIESTINA-ITALA SAN MARCO, Guardiella, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-SANGIORGINA, viale Sanzio, ore 10.30.
BASKET MASCHILE
Serie C 1
SERVOLANA-STEFANEL TREVISO, palasport, ore 10.30.
Fromozione
SCOGLIETTO-CUS TRIESTE, via dello Scoglio, ore 11.
BASKET FEMMINILE
Serie A 1
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-UNIMOTO CESENA, palasport, ore 17.30.
Juniores
UNDER-POL. CHIARBOLA, via della Valle, ore 8.30; INTERCLUB MUGGIA-LINUS PORCIA, palestra Pacco di Muggia, ore 10; GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-FARI GORIZIA, palestra di via della Ginnastica, ore 11.
RUGBY
Serie C 2
FIAMMA TRIESTE-RUBANO, campo di San Luigi, ore 14.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
ITALCANTIERI GORIAN-COLLOREDO, palasport di Monfalcone, ore 18.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
CORRIDONI-INTREPIDA, palestra scuola media di Fogliano, ore 20.30.
BASKET MASCHILE
Serie C 2
ITALMONFALCONE-MOGLIANO VENETO, palasport di Monfalcone, ore 20.30.
Serie D
GRADO-JESOLO, palestra di largo Isonzo di Monfalcone, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
PIERIS-PALMANOVA, campo Del Neri di Pieris, ore 14.30; RONCHI-MUGGESANA, campo Lucca di Ronchi, ore 14.30.
Seconda categoria
STARANZANO-ITALA SAN MARCO, campo comunale di Staranzano, ore 14.30.
BASKET FEMMINILE
Serie C
ITALMONFALCONE SAN BENEDETTO-SANTA MARIA DEL SILE, palasport di Monfalcone, ore 11.

Oggi nel Goriziano

HOCKEY PISTA
Serie A 2
GORIZIANA-GIOVINAZZO, palestra Valletta del Corno, ore 21.
BASKET MASCHILE
Serie D
ITALA MARMIBIEFFE GRADISCA-ALBA MOBILCASA CORMONS, palestra di Gradisca d'Isonzo, ore 18.
Promozione
SAPA GORIZIA-POM MONFALCONE, palestra Gradisca d'Isonzo, ore 18; DOM GORIZIA-LIBERTAS GORIZIA, palestra di via Brassa a Gorizia, ore 18.
CALCIO
Torneo Berretti
GORIZIA-VENEZIA, stadio Campagnuzza di Gorizia, ore 15.

Domani nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie A 1
SAN BENEDETTO-HONKY FABRIANO, palasport di Gorizia, ore 17.30.
Serie D
ARTE BITTESINI-INTER 1904 TRIESTE, palestra Campagnuzza, ore 11.
BASKET FEMMINILE
Serie C
FARI GORIZIA-BASKET SAN MARCO VENEZIA, palestra Campagnuzza, ore 9.
CALCIO
Seconda categoria
MOSSA-MORARO, Mossa, ore 14.30; CAPRIVA-PRO FARRA, Capriva del Friuli, ore 14.30; VILLANOVA-ISONZO SAN PIER, Villanova dello Judrio, ore 14.30; RUDA-AUDAX SANT'ANNA, Ruda, ore 14.30; SEVEGLIANO-PRO ROMANS, Sevegliano, ore 14.30; MALISANA-TERZO, Malisana, ore 14.30.

I LARIANI NELLA PASSATA STAGIONE

Ben mezza Triestina li ha già affrontati

TRIESTE — Sei degli attuali giocatori alabardati, quelli che nella passata stagione militavano nella serie cadetta, ritroveranno domani, sulla loro strada, il Como. Ad eccezione di Romano, il quale ha saltato entrambe le partite che il Milan ha giocato contro i lariani, tutti gli altri hanno affrontato almeno una volta la compagine di Burgnich.

Il solo ad essere rimasto a digiuno di punti è stato Zinetti. Il Como, infatti, è riuscito a conquistare due successi (2-0 in casa e 0-1 Bologna). Stimpfl e Braghin, i due marcatori alabardati che saranno a guardia di Gibellini e Todesco, hanno chiuso alla pari gli scontri diretti con i lariani: 0-0 a Varese e 2-2 nel ritorno per Braghin; 1-1 a Foggia e nulla di fatto a Como per Stimpfl.

Un pareggio in bianco anche per Chiarenza che con la Lazio ha impattato la partita d'andata a Como mentre nel girone di ritorno il centrocampista alabardato non ha giocato. Imbattuto anche Vailati (1-1 nell'andata a Como) il quale non ha preso parte invece alla gara di ritorno che i rosaneri sono riusciti ad assicurarsi per 1-0 alla Favorita.

Un bilancio, insomma, quanto mai positivo. Non ci fossero state le due sconfitte del Bologna, gli alabardati che l'anno scorso giocavano sotto altre bandiere in serie B potrebbero affermare di non aver mai perso contro il Como. Che sia di buon auspicio?

C. N.

IN MEMORIA DI FRANCHI

Presentato torneo di Viareggio

ROMA — Si svolgerà dal 22 febbraio al 5 marzo la 36.a edizione del «torneo mondiale di calcio» di Viareggio riservato a giovani giocatori. Il torneo di quest'anno è dedicato alla memoria di Artemio Franchi.

Prevendita buona: già nove milioni

TRIESTE — Nove milioni sono stati incassati nei primi due giorni di prevendita dei biglietti per Triestina-Como. Non c'è male, anche se non sono state ancora raggiunte le cifre fatte registrare in occasione della partita con il Palermo.

PER ITALIA-OLANDA

Convocata da Maldini l'Olimpica

ROMA — Per la partita Italia-Olanda del torneo di qualificazione olimpico, in programma mercoledì prossimo a Pisa, alle 14.30, sono stati convocati, a disposizione degli allenatori federali Cesare Maldini e Sergio Brighenti, i seguenti giocatori: F. Baresi (Milan), Battistini (Milan), Bonetti (Roma), Briaschi (Genoa), Fanna (Verona), Ferri (Inter), Galderisi (Verona), Galli (Fiorentina), Iorio (Verona), Mancini (Sampdoria), Miano (Udinese), Nela (Roma), Righetti (Roma), Sabato (Inter), Sacchetti (Verona), Tancredi (Roma), Tassotti (Milan), Verza (Milan), Vierchowod (Sampdoria).

I convocati si dovranno trovare al centro tecnico di Coverciano nella serata di domenica.

DILETTANTI: UN SABATO RICCO DI RICHIAMI

Tre derby stracittadini

TRIESTE — Un sabato calcistico ricco di richiami per gli habituée dei campionati dilettanti. All'Ervatti di Prosecco c'è Portuale-Manzanese, in via Flavia si gioca il derbyssimo Ponziana-San Giovanni e in viale Sanzio Stock-Primorje per la Seconda Categoria.

Portuale-Manzanese — Arriva la capolista, indiscussa dominatrice del campionato di promozione con tre lunghezze di vantaggio sulla Pasianese. La capolista friulana, ancora imbattuta, intende conservare quello zero che fa bella mostra di sè. Troverà però per i suoi denti. Il Portuale intende far dimenticare in fretta il cappotto di domenica a Sacile e spera di riprendere la serie positiva. Rientrerà sicuramente Varglien e la squadra, di conseguenza, troverà un equilibrio maggiore.

Ponziana-San Giovanni — Un Ponziana caricatissimo attende il San Giovanni. La squadra biancoceleste, dopo il rocambolesco pareggio di Grado (da 3-0 al 3-3) negli ultimi 9', punta decisamente al successo. Il presidente Zagaria è convinto, comunque che forse anche per la sua squadra sta per giungere l'ora del primo successo in un derby. Con un San Giovanni che non può e non vuole perdere, è prevedibile una gran bella battaglia.

Stock-Primorje — L'anticipo di seconda categoria vedrà impegnate in viale Sanzio due compagini impelagate nella coda della classifica. Anche qui, quindi, barsaglia grossa per i due punti.

Amichevole Milan-Unione Sovietica

MILANO — Domenica 5 febbraio, giornata di sosta del campionato di «A», il Milan affronterà in amichevole la nazionale dell'Unione Sovietica allo stadio «Meazza» di San Siro. Lo ha confermato l'ufficio stampa della società milanese. La partita avrà inizio alle 15. La nazionale sovietica svolgerà la sua preparazione al Centro tecnico di Coverciano.

Fallimento Bologna: sentenza rinviata

BOLOGNA — Solo il 16 marzo prossimo si conoscerà la sentenza della corte d'appello, sezione fallimentare, sul ricorso presentato nel mese di dicembre scorso dall'avv. Vittorio Vaselli, per conto dell'ex direttore sportivo Carlo Montanari, contro la decisione del tribunale, del 14 ottobre, con la quale si scongiurò il fallimento della società.

Ieri lo stesso legale di Montanari, che vanta un credito di trenta milioni, ha chiesto al presidente della Corte d'appello, dott. Mariani, il rinvio, d'accordo con la controparte. Per la nuova data fissata si ritiene infatti che la vicenda relativa al vertice del sodalizio si sia molto chiarita, specie in seguito alle ultime vicende che hanno visto rinforzarsi la posizione del presidente Brizzi.

Ieri per gli alabardati solo bagno e massaggio

TRIESTE — Giornata di relax, o quasi, per gli alabardati. Buffoni, come aveva già fatto precedentemente in occasione della partita interna con il Pescara, ha lasciato a riposo i suoi uomini. Solo i due portieri, Zinetti e Pelosin, hanno svolto un leggero allenamento, sottoponendosi al fuoco di fila costituito dai palloni che venivano loro indirizzati da Buffoni.

Tutti gli altri si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio per il bagno e massaggio. Gran lavoro, quindi, per Evangelisti.

Stamane a Valmaura la Triestina metterà a punto la preparazione con un leggero lavoro di rifinitura prima di trasferirsi nell'albergo muggesano dove la squadra rimarrà in ritiro sino all'ora di pranzo.

L'Italia a Puebla nei mondiali '86?

CITTÀ DEL MESSICO — Tutto lascia credere che, dopo il primo round di colloqui tra la Federcalcio messicana e quella italiana, l'Italia finirà a Puebla nei mondiali del 1986.

Questa almeno è l'impressione ricavata da una serie di dichiarazioni del segretario della Figc, dott. Dario Borgogno, che si trova in Messico assieme ad Enzo Bearzot, e che rientra oggi in Italia, approfittando di una sosta a New York per mettere a punto il programma delle due partite che l'Italia disputerà negli Usa alla fine di maggio dopo la partita con la nazionale canadese prevista per il 26 maggio. Le due avversarie saranno la nazionale americana ed un'altra nazionale da stabilire.

CRONACHE DELLO SPORT

Gefidi-Unimoto vale il quarto posto nella «poule»

BASKET A1 FEMMINILE: BIG-MATCH DOMANI (ORE 17.30) A CHIARBOLA

Le cesenati non possono perdere ...ma la Ginnastica deve vincere

TRIESTE — Storie di matricole. La prima racconta di una formazione di provincia che, arrivata nella massima serie l'anno scorso, si meritò subito l'attenzione degli addetti ai lavori conquistando al termine del campionato una meritata quarta poltrona. Nel corso dell'estate non badò a spese per rinforzarsi e al suo secondo appuntamento con la serie A 1 si presentò accreditata di parecchi pronostici favorevoli.

L'Unimoto Cesena (è lei la provinciale in questione) non ha però mostrato finora quanto ci si attendeva, ha subito tre batoste consecutive e in caso di un ulteriore insuccesso domani potrebbe rischiare il posto nei play-off. Per non parlare del quarto posto nella poule scudetto

La seconda storia la conosciamo fin troppo bene e racconta di una Sgt Gefidi che, nonostante le due recenti sconfitte consecutive, rimane l'indiziata principale per agguantare quel quarto posto tanto ambito. Ma che diavolo avrà di speciale una posizione che, in fondo, alle Olimpiadi non darebbe diritto neanche a uno straccio di medaglia e non rappresenta certo il massimo in fatto di nobilità sportiva?

Semplice. La quarta classificata al termine della poule scudetto avrà il diritto nei play-off di disputare due incontri su tre in casa contro la quinta arrivata. Ma, soprattutto, piazzarsi quarta significa evitare di imbattersi subito in una delle tre grandi. E si sa, capitare già al primo turno tra le grinfie di Gbc o Zolu o Bata vorrebbe tristemente significare (a meno, s'intende, di miracoli ma nello sport non si può mai dire...) eliminazione sicura.

Oltre al tema della lotta per la sopravvivenza questo Sgt Gefidi-Unimoto Cesena in programma domani (avete letto bene, do-me-ni-ca e non sabato come di consueto) al Palasport di Chiarbola alle ore 17.30 non manca di proporre altri argomenti interessanti. Su tutti il ritorno di Aldo Gierardini, tecnico di casa, che è diventato ormai il decano degli allenatori di basket femminile. Grazie a lui, Pausich e Turcinovich, Trieste è forse la città più rappresentata sulle panchine della serie A1.

E se nella massima serie domani si vivrà un clima da big-match, l'atmosfera non sarà troppo diversa in serie B dove S. Bonifacio e Interclub Muggia se la vedranno in una partita importantissima ai fini della classifica della poule promozione. All'andata nella palestra Pacco si imposero le venete lasciando l'amaro in bocca all'ambiente muggesano.

Perin medita vendetta. Buone nuove giungono dall'infermeria svuotatasi dopo il ritorno in palestra di Donadel (sulla via del recupero ma non ancora in condizioni ottimali) e Serschen. L'Interclub sembra determinata e decisa a ben figurare anche in terra veneta. Le promesse lasciano sperare in un risultato positivo.

Roberto Degrassi

TEST E ALLENAMENTI PROGRAMMATI, BICI AERODINAMICA PER IL RECORD

Moser armato di scienza e computer ha battuto i muscoli ingenui di Merckx



CITTA' DEL MESSICO — *Sua Maestà Robot ha sfondato il muro dei cinquanta all'ora. Con una preparazione atletica che lo ha trasformato in una locomotiva umana, e un'attrezzatura tecnica degna dei migliori effetti speciali del cinema americano, Franz Moser da Palù di Giovo ha regalato mercoledì mattina all'asfittico mondo delle due ruote un brivido da capogiro. E quel limite di 50.808 km, stabilito a sorpresa in un'ora sull'anello del Centro Deportivo Olimpico, è già entrato nella leggenda.*

Ma la love story con il record dell'ora, cullata per mesi da Moser, non è ancora finita. Lunedì il fulmine trentino tornerà in pista per onorare gli impegni pubblicitari, e per non deludere lo squadrone di montanari, suoi fedelissimi fans, che sta volando verso Città del Messico capeggiato da Italo Garbari. Kaiser Franz, galvanizzato dalla corona strappata all'incredibile Merckx, si è già sbilanciato con una promessa: «Non correrò soltanto per farmi ammirare. Adesso so di poter arrivare oltre la barriera dei 51 all'ora. E potete stare certi che farò di tutto per battere me stesso».

Certo sarebbe un'impresa degna del grande Roger Riviere. Il francese, unico nella storia del record dell'ora, riuscì a migliorarsi, nel giro di dodici mesi, correndo nel 1958 al Vigorelli di Milano: passò da 46.923 a 47.346. Moser sa di mentire. Nel clan della Enervit, infatti, subito dopo il record ha cominciato a serpeggiare un'indiscrezione, diventata via via sempre più credibile. Sembra, cioè, che il neo primatista dell'ora punti adesso ad un altro record, praticamente dimenticato ma pur sempre allettante: quello sui cento chilometri, stabilito dal danese Ole Ritter il 18 novembre del 1971 sulla pista in legno Augustin Melgar di Città del Messico. Ritter coprì la distanza in 2 ore 14'02"51.

Fino a tre mesi da le quotazioni di Moser recordman dell'ora erano così basse da far sogghignare anche il cicloturista più imbastito. A novembre, quando Francesco si era sottoposto al primo «test Conconi» predisposto al palasport di Milano dallo squadrone di medici della Enervit, i dati forniti dal computer erano a dir poco sconfortanti. Il trentino non era in grado di reggere una velocità superiore ai 45 all'ora.

Eppure un'ultima follia, prima di chiudere la sua carriera, Moser doveva pure farla. Lo stesso Merckx quel 25 ottobre del 1972, quando dopo 49 chilometri e 432 metri di massacro crollò nelle braccia di Giorgio Albani suo direttore sportivo, aveva profetizzato: «Questo mio record verrà battuto soltanto da chi avrà il coraggio di seguire una preparazione scrupolosa e scientifica». Il sogno proibito di Moser è durato tre mesi. Critiche, frecciatine e scrollate di spalle di chi cercava di dissuaderlo non lo hanno fermato.

Così mercoledì mattina è sceso in pista con la grinta di un vecchio leone. Nervoso, tirato e scattante come nei momenti migliori, il Kaiser trentino ha spiazzato tutti, annunciando un tentativo al primato dei 20 chilometri. Ma quando è salito su quella orrenda bici, aerodinamica, uscita dalle officine della Cicli Moser di Gardolo, non si è fermato più. Aggrappato al manubrio a corna di bue, macinando pedalate su pedalate ingobbito sul suo telaio inclinato, è riuscito a rosicchiare manciate di secondi a Merckx in ogni tornata.

Pronti, via. E Francesco si è trovato subito in ritardo. Nel passaggio del primo chilometro il suo tempo era di 1'12"52, contro 1'09"97 di Merckx. Poi l'impressionante galoppata: ai cinque chilometri Moser ha polverizzato il record di Frank Oersted, un giovane danese fortissimo a cronometro che ha tentato invano l'assalto all'ora. 5'48"20 il tempo di Moser contro i 5'50"710 di Oersted. Ancora più abbondante il vantaggio su Merckx ai dieci chilometri: 11'39"75 per Franz contro 11'53"20 per il superman belga. Crollato anche il primato sui 20 km per 36".

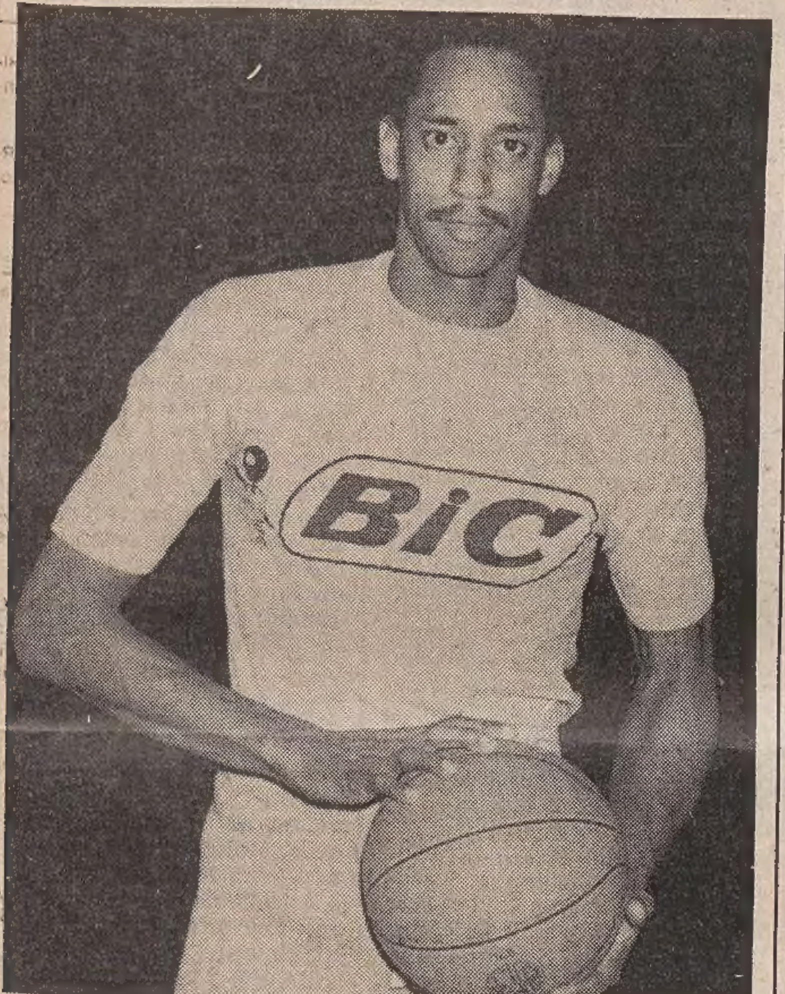
Alla mezz'ora Moser aveva coperto 25.499 km, in netto vantaggio su Merckx che non era andato al di là dei 24.822 km. Al trentesimo chilometro Moser era ormai imprendibile, con 35'27" contro i 36'20"20 di Merckx. L'abisso tra i due non si è più ridotto. Ai 45 chilometri Moser è passato in 53'12"71, mentre Merckx nel 1972 girò in 54'38"85.

La scienza, insomma, ha sconfitto la fantasia e la potenza di Merckx. Nell'assalto di Moser era tutto calcolato: il peso della bici, kg 7.500; il rapporto, 56x15 che sviluppa una pedalata di 8.128 metri; la ruota anteriore, più piccola, 26 pollici e quella posteriore, più grande, cm 59.3. Perfino la pressione con cui sono state gonfiate le gomme ha aiutato Moser a volare oltre il muro dei 50 all'ora: quella davanti aveva otto atmosfere, quella dietro nove. Per il record di super-Eddy, insomma, non c'era scampo.

A. M. L.

ECCO L'ALA-GUARDIA DI COLORE CHE HA SOSTITUITO CHRIS McNEALY

Spaghetti, bis e secondo... fettuccine Hardy se segna quanto mangia è forte



TRIESTE — Ha l'aria sveglia, non è timido come McNealy e non dovrebbe avere difficoltà ad ambientarsi. Alan Hardy, 27 anni a maggio, nel fisico ricorda Rich Laurel. Nativo di Detroit, ha giocato nell'Università del Michigan studiando telecomunicazioni. E' fra l'altro un appassionato di videogames. Non è una star, d'accordo, ma talvolta le stelle stanno a guardare.

Anche lo stesso Carr, arrivato a Milano fra i botti, sta attraversando un periodo buio. Ed è un'ottava scelta assoluta. Bene, Hardy al termine del college non è stato neanche scelto. Come mai? «Saranno stati pazzi — risponde sorridendo — e poi in America ci sono tantissimi giocatori, e buoni, che per un motivo o per un altro non trovano ingaggio».

E' arrivato in Italia a dicembre con i New York All Star, è andato in Spagna per un torneo, poi ha ricevuto la comunicazione dell'Italcable per rilevare Lawrence (quello che aveva giocato a Trieste) che a sua volta aveva avvicendato l'infortunato Hearth. Per regolamento sostituire uno che ha sostituito non era possibile. Dunque è rimasto in attesa. Poi l'offerta del Sunair Ostenda, quindi della Bic che, se pur non congrua, era sicuramente superiore a quella dei belgi. E il suo arrivo con il primo volo.

Sorridente, simpatico, a domanda se magari è in difficoltà risponde con un e tu cosa pensi? Quando gli parli di altri americani ai nomi se la ride, fa le sue congetture che non ti dice e poi conclude «buon player». Carr? «Ah, Carr, yes, yes Carr, buon player. Cureton, ah Cureton, yes, yes, buon player».

Di Jones ha un ottimo ricordo: lo vide giocare quando Dwight era a Chicago, mentre Alan faceva panchina («ero l'ottavo-nono giocatore») nei Lakers. Poi Hardy passò a Detroit, proprio quando se ne andò Larry Wright. Quindi Continental League dove si segnalò come mano bollente. Ma dati non ne ha.

Grandi soddisfazioni non le ricorda, ma per lui è già una bella soddisfazione che la sua squadra giochi bene, grandi delusioni neppure. Il suo sogno è finire la carriera in Italia: «E' un bel paese, c'è un ottimo basket e tutti in America me ne hanno parlato bene. Quindi ho preso questa decisione».

Amante del cinema (ricorda volentieri Il padrino), sul parquet preferisce il gioco veloce, ma sa pure adattarsi a uno più ragionato. Non è superstizioso, segno gemelli ma non crede all'oroscopo, adora la cucina italiana. Ieri a pranzo ha cominciato con gli spaghetti, poi ha fatto il bis e per secondo voleva fettuccine. «E dovrebbe vedere cos'ha mangiato la sera prima» — ci ha detto il titolare del locale. Insomma se Alan segna come mangia, per la Bic sono in preventivo grandi bottini nelle prossime settimane.

Con lui la squadra dovrebbe guadagnare in attacco («preferisco giocare ala, ma anche guardia è lo stesso») ma perdere un po' di peso in difesa dove McNealy troneggiava. Dunque la caccia ai rimbalzi è aperta pure a Tonut e compagni con contributi possibilmente superiori ai precedenti quando c'era Chris a svettare.

Avevamo Laurel, è arrivato Hardy. Una cosa è certa: con tutti e due assieme ci sarebbe stato da ridere.

Fabio Cescutti

LA C1 INIZIA IL RITORNO

Servolana-Stefanel Jadran a Bologna

TRIESTE — Inizia il girone di ritorno della serie C1 di basket maschile con una classifica di difficile lettura: a contendersi i quattro biglietti buoni per i play-off sono ben in dodici. Nella mischia figurano anche le due formazioni triestine.

La Servolana ospita domani a Chiarbola alle ore 10.30 lo Stefanel Treviso secondo in classifica. All'andata i giallorossi misero a segno il colpaccio violando la palestra veneta e forse proprio grazie a quel successo acquistarono convinzione nei propri mezzi disputando poi un ottimo torneo.

La situazione infortunati segnala in forse la presenza di Pecchi che accusa uno stiramento al polpaccio. Sul fronte economico-societario si intravede finalmente il sereno grazie all'iniziativa del comitato costituitosi nei giorni scorsi per consentire alla squadra di portare a termine il campionato nel migliore dei modi.

Lo compongono: Araldo Barbotti, Nicolò Catalanotti, Livio Cepak, Giorgio Dragan, Riccardo Furlan, Sergio Godina, Edy Nordorfer, Antonio Primieri, Benito Saporito, Claudio Tombacco e Paolo Zini.

Lo Jadran stasera a Bologna cercherà di dimostrare che le opache prestazioni di qualche mese fa sono ormai un lontano ricordo. Gli uomini di Zagar adesso marciano che è un piacere e lo hanno provato anche nel corso della settimana strapazzando in amichevole il Canella S. Donà (serie B).

In serie D, infine, le triestine viaggiano. L'Inter 1904 va a Gorizia mentre la SGT prende la strada che porta a Cervignano.

R.D.

SBANDA A 100 CHILOMETRI ALL'ORA IN UNA DISCESA CRONOMETRATA MA NON CADE

A Kitzbuehel un numero di Mair in prova

KITZBUEHEL — «Me la sono vista davvero brutta. Nella grande compressione prima dell'arrivo e subito dopo il lungo diagonale della Hausbergkante ho spigolato troppo con lo sci destro che ha praticamente preso il volo. Sono finito con il sedere per terra per una decina di metri. Non so proprio come ho fatto a rimettermi in piedi»: Michael Mair, n. 1 del discesismo azzurro e grande speranza per le Olimpiadi di Sarajevo, nell'ultima prova cronometrata lungo i 3.510 metri della Streif di Kitzbuehel ha rischiato grosso.

Vincendo la legge di gravità, è riuscito a risollevare i suoi 102 chilogrammi di peso evitando così, dopo quello di Schladming all'inizio di stagione, un nuovo incidente che avrebbe potuto compromettere la sua partecipazione alle Olimpiadi. Il gigantesco carabiniere ha così attraversato il traguardo facendo slalom e mostrando una disinvoltura solo apparente: ha davvero rischiato parecchio.

Questo numero di alta acrobazia gli è costato però del tempo prezioso rallentadogli notevolmente la velocità di marcia. Ottavo al primo intermedio, quarto al secondo, ha fermato i cronometri sulla venticinquesima posizione.

Una leggera nevicata accompagnata anche da grossi banchi di nebbia e da nuvole basse su buona parte del tracciato hanno del resto reso più lenta questa ultima prova cronometrata rispetto a quelle dei giorni precedenti. L'ha dominata il gigantista elvetico Pirmin Zurbriggen che è sceso alla pur sempre ragguardevole velocità oraria di 101,80 chilometri. Lo svizzero già a Wengen, confermandolo in prova, sembra aver riscoperto il suo passato di liberista, specialità in cui aprì la carriera in Coppa Europa. Più lenti di lui sono stati nell'ordine gli austriaci Resch e Flaschberger mentre una nuova buonissima prova è stata quella fornita dall'azzurro Alberto Ghidoni che ha chiuso con l'ottavo tempo.

Dotato di grande tecnica e di coraggio, fornito come tutti gli azzurri di ottimi materiali, Ghidoni è privo però ancora di sufficiente esperienza e tranquillità in gara. Nei test fatti recentemente dalla casa austriaca che fornisce gli sci all'italiano — ma anche a Mair e al canadese Podborski — Ghidoni è sempre stato il più veloce. Ieri — pettorale 36 e con condizioni di visibilità davvero precarie — ha spinto molto bene. «Siamo sempre in prova. È in gara che devo rendere» — ha detto l'azzurro che cerca il risultato che gli garantisca la presenza a Sarajevo.

Niente di buono invece per gli azzurri Cornaz, Sbardellotto e Marzola, tutti danneggiati dalla precaria visibilità soprattutto nella zona di partenza: hanno preso quattro secondi abbondanti di distacco da Zurbriggen. Del resto, dopo la discesa dei primi 46 atleti, gli organizzatori hanno sospeso la prova e — con decisione estemporanea — l'hanno ripresa più tardi ma abbassando di mezzo chilometro la partenza nei pressi della vertiginosa Steilhang. Tra questi ultimi atleti c'era anche l'azzurro Delago — pettorale 53 — che ha realizzato l'ottavo tempo. Ma si è trattato, ovviamente, di una discesa senza alcun significato se non quello di far provare agli atleti nuovamente il brivido della Streif. Le prove svolte nei giorni scorsi sono del resto più che sufficienti per la regolarità della gara di domani.

Prima di Sarajevo, i discesisti azzurri hanno davanti questa libera di Kitzbuehel, quella di Garmish e, all'inizio di febbraio, quella di Cortina. Saranno gare decisive per fissare il contingente che parteciperà alle Olimpiadi.

Verbier: spostata la libera femminile

Verbier — La discesa libera in programma ieri a Verbier per la Coppa del mondo femminile di sci è stata rinviata a oggi a causa delle cattive condizioni meteorologiche (nebbia). Risulta quindi automaticamente spostato a domenica lo speciale.

Sui campi della pallavolo

TRIESTE — La scorsa settimana è calato il sipario sulla prima fase dei campionati di pallavolo di serie B e C/1, sia in campo maschile che femminile. Complessivamente, dei diciannove sestetti regionali (nove della provincia di Trieste), ben dieci hanno conquistato l'accesso alla poule promozione mentre le restanti formazioni saranno costrette a giocarsi la permanenza nella serie nel successivo raggruppamento di retrocessione.

Questa, comunque, la composizione dei prossimi gironi, che inizieranno il prossimo 4 marzo:

— SERIE B FEMM.: *poule promozione:* Meblo Aurisina, Cus Padova, Mogliano Veneto, Nervesa, Torrefranca Trento, Leonardi Padova; *poule retrocessione:* OMA Olympic, Albatros Treviso, Sermet Conegliano, Volta Mantovana, Fratte San Giusto in Colle, Putinati Ferrara.

— SERIE C/1 MASCH.: *poule promozione:* Cortina Sport, Asso Maniago, Brandigi San Giovanni Natisone, Codognè, Vicenza, Volpato Castelfranco Veneto; *poule retrocessione:* Utat Viaggi, Volley Club, Rojalese, Montecchio Maggiore, Concordia Schio, Villafranca.

— SERIE C/1 FEMM.: *poule promozione* (gir. Q): Libertas Pordenone, Ima Prata, Ausa Pav Cervignano, Scamozzi Vicenza, Anaune Trento, Novale Valdagno; *poule promozione* (gir. R): Breg, Sloga, Torriana Gradisca, Benassi Cento, Mizar Bologna, Volpe Fiesso; *poule retrocessione* (gir. C/R): Randi Sangiorgina, Este, Nuove Ceramiche Udine, Marzola Trento, Rovereto, Isera Rovereto; *poule retrocessione* (gir. D/R): Cus Trieste, Bor, Libertas Cormons, Santerno Imola, Virtus Taglio di Po.

Fermi pertanto questi tornei, in scena oggi ci saranno i campionati di A/1 e A/2 e quelli a carattere regionale e provinciale (scatta, ad esempio, la I divisione triestina maschile e femminile, con ventidue squadre iscritte).

Per la A/2, compito ingrato del Volley Ball Udine che andrà a far visita alla prima della classe, l'Americanino Petrarca Padova, che sinora ha accusato una sola sconfitta in tredici giornate di gare. E quest'unica sconfitta, risalente alla fine di ottobre, porta la firma proprio del Vbu, che si concesse un giorno da leoni battendo al quinto set il sestetto patavino e i suoi due stranieri di razza (lo jugoslavo Alexander Tasevski e il bulgaro Dimko Antonov).

Il compito odierno, in terra veneta, si presenta alquanto più difficile dell'andata anche se i friulani giungono da due vittorie consecutive contro avversari spigolosi, ed il pronostico offre poche possibilità al Vbu.

Frattanto, oggi e sabato prossimo è in programma la terza fase della Coppa di Lega 83-84, riservata alle formazioni di B e C/1: in campo maschile, l'Asso Maniago sarà di scena a Vittorio Veneto contro la Ras Assicurazioni (in questa squadra milita Massimo Ciacchi mentre ha abbandonato l'altro triestino, Giorgio Manzin), e, tra le femmine, l'Ausa Pav di Cervignano giocherà a Mogliano Veneto contro la locale formazione di C/1.

R. M.

A/1 MASCHILE
Casio Mi-Riccadonna At
Miolat Ch-Bartolini Bo
Kutiba Falconara-Kappa To
Panini Mo-Edilcuoghi Sassuolo
Santal Pr-Gandi Fi
Damiani Bi-Victor Village Ugento

A/2 MASCHILE
Steton Carpi-Smalvic Castelferetti
System Tv-Carisparmio Ra
Dipo Vimercate-Vittorio Veneto Mi
Dondi Fe-Thermomec Pd
Americanino Pd-Volley Ball Ud
Modulsnap Rimini-Caravel Mn

La Canins Bonaldi ancora tricolore

SCHILPARIO — L'altoatesina Maria Canins Bonaldi si è confermata campionessa italiana assoluta di fondo femminile sui 10 chilometri, vincendo la prova con 37" di vantaggio sull'azzurra Dal Sasso. La Canins, che per sua scelta non fa più parte della squadra azzurra, ha percorso la distanza in 30'23"8.

Corso a Trieste per arbitri di baseball

TRIESTE — Un corso per aspiranti arbitri di baseball e di softball avrà inizio a fine gennaio nella nostra città. Possono iscriversi persone di ambo i sessi. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono telefonare giornalmente dalle ore 17 alle 19 al numero 299135.

Tris: 19-11-16 Admiral Ram sfugge a Quivo

Non sono mancate le rotture nell'affollata Tris romana che Admiral Ram ha fatto sua con una certa padronanza, spaziando in terza ruota nel penultimo rettilineo. Ha fatto proprio il vuoto l'allievo di Carlo Bottoni, dietro al quale, approfittando dell'errore in dirittura di Dividend, finiva forte Quivo, buon secondo su Montepin e la sorprendente americana Southern Way.

Totalizzatore: 111; 58,34,104; (485). Monte premi; 1 miliardo 52.704.000 lire, combinazione vincente 19-11-16.

Ci sono stati 586 vincitori ai quali spettano lire 1.221.567.

ATTUALITÀ

SEMPRE APERTO IL CASO DELLA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI

Rotto il silenzio su Emanuela da due lettere a un americano

Anche se non dicono nulla di nuovo i messaggi sembrano autentici e hanno riacceso speranze

ROMA — Due lettere riguardanti Emanuela Orlandi e Mirella Gregori spedite via aerea da Boston sono giunte al giornalista americano Richard Roth, corrispondente da Roma della rete televisiva statunitense Cbs: è questo l'ultimo messaggio considerato attendibile dagli investigatori che indagano sulla scomparsa delle due giovani.

Le lettere erano state preannunciate poco prima di Natale con alcune telefonate fatte all'avvocato Gennaro Egidio, cui sono affidati i due casi, dalla stessa persona che con inconfondibile accento

EMANUELA ORLANDI
Anni 15 - alta m. 1,60
È SCOMPARSA

italo-americano, sin dall'inizio della vicenda ha segnalato la presenza di messaggi dimostrando di conoscere elementi concreti su Emanuela.

Le lettere (poche righe, nella solita grafia, scritte in italiano corretto con una biro blu) ripetono cose già dette: la misteriosa organizzazione afferma che renderà noto, senza però specificare quando, il nome di una persona uccisa presumibilmente negli Stati Uniti, rinnova la richiesta di liberazione di Ali Agca, sollecita un nuovo intervento del Presidente Pertini, e fa riferimento a Mirella Gregori. Viene inoltre confermato che fra qualche mese sarà aperta una nuova fase delle trattative negli Stati Uniti, dove l'organizzazione avrebbe rapito alcune ragazze delle quali in seguito saranno resi noti i nomi. Gli investigatori sono ancora perplessi sul reale significato di simili messaggi ma li ritengono validi, «in quanto trasmessi dall'unico gruppo che finora ha mostrato d'essere attendibile».

Il giornalista americano, Richard Roth, alla fine dello scorso settembre, aveva ricevuto da Boston una prima lettera dei presunti sequestratori. Una perizia grafologica dal magistrato stabilì che sia quel messaggio sia un altro fatto trovare qualche giorno prima in un pullmino della Rai a Castelgandolfo con allegati gli spartiti della scuola di musica frequentata da Emanuela, erano stati scritti dalla stessa persona. In una lettera successiva, Roth veniva indicato come il detentore di un «codice» che gli dava modo di verificare l'autenticità delle comunicazioni relative ai contatti avvenuti.

«Gli inquirenti, per quanto loro compete, e io in virtù del mandato conferitomi dalle famiglie Orlandi e Gregori abbiamo continuato a continuiamo a vagliare ogni elemento con serenità e cautela» ha detto l'avvocato Gennaro Egidio rispondendo ad alcune domande rivoltegli da un redattore dell'Ansa.

«Una risoluzione del caso dovrà pur esserci — ha detto Egidio —. Non c'è nulla che cervelli attenti non possano affrontare e chiarire. Alcuni elementi, anche se appaiono vaghi, farebbero ritenere che in futuro qualcosa possa concretarsi e far sì che la speranza di risolvere le due vicende si tramuti in certezza. I tempi però non sono ancora prevedibili.

Definirei la vicenda "l'enigma Emanuela" — ha proseguito l'avvocato — perché complessa, difficile, programmata da una mente da non sottovalutare che si avvale di abili esecutori tessendo abilmente e ambiguamente una rete forse con duplicità di obiettivi».

Alla domanda se esistono elementi tali da far ritenere che Emanuela sia ancora viva, l'avvocato ha risposto «saremo portati a credere e ritenere che ciò sia possibile».

D. «Come sono i suoi rapporti con i genitori di Emanuela?».

R. «Costanti, c'è perfetto collegamento. Così come con la famiglia Gregori».

D. «E' all'estero la "mente" del caso?».

R. «Si potrebbe desumere e ritenere che sia così».

D. «I legami tra Emanuela e Mirella su che cosa si fondano?».

R. «Elementi emersi nel corso delle indagini farebbero ritenere che vi siano legami tra le due vicende».

I genitori di Emanuela intanto continuano a sperare. Anzi, la madre Maria ha detto che con il passare del tempo la convinzione che Emanuela tornerà si rafforza, anche se in certi momenti le sembra che tutto crolli intorno a lei.

«Per me — dice Ercole Orlandi, il padre — è come se fosse ancora il 22 giugno, ma cominciamo a essere provati. So che l'avvocato e le forze dell'ordine stanno lavorando con molto impegno. E' un segno positivo, altrimenti avrebbero smesso di farlo».

Nel salotto di casa Orlandi, subito dopo le feste di fine d'anno c'era un cesto di doni ancora avvolto dal cellophane. «Lo ha portato il Papa durante la visita che ci hanno fatto prima di Natale — ha detto Ercole Orlandi — ma non l'abbiamo ancora aperto, aspettiamo di farlo quando tornerà Emanuela». Una settimana fa Emanuela Orlandi ha compiuto sedici anni.

RECORD DELL'INQUINAMENTO

Pechino è la città con l'aria peggiore dell'intero pianeta

In continuo aumento le vittime dello smog

PECHINO — La capitale cinese è la città più inquinata del mondo e la situazione continuerà a peggiorare.

Secondo un alto funzionario comunale citato dal «Quotidiano di Pechino», le misure di protezione dell'ambiente sono impotenti contro il continuo aumento dei fumi tossici che per 150 giorni all'anno riducono la visibilità a qualche decina di metri.

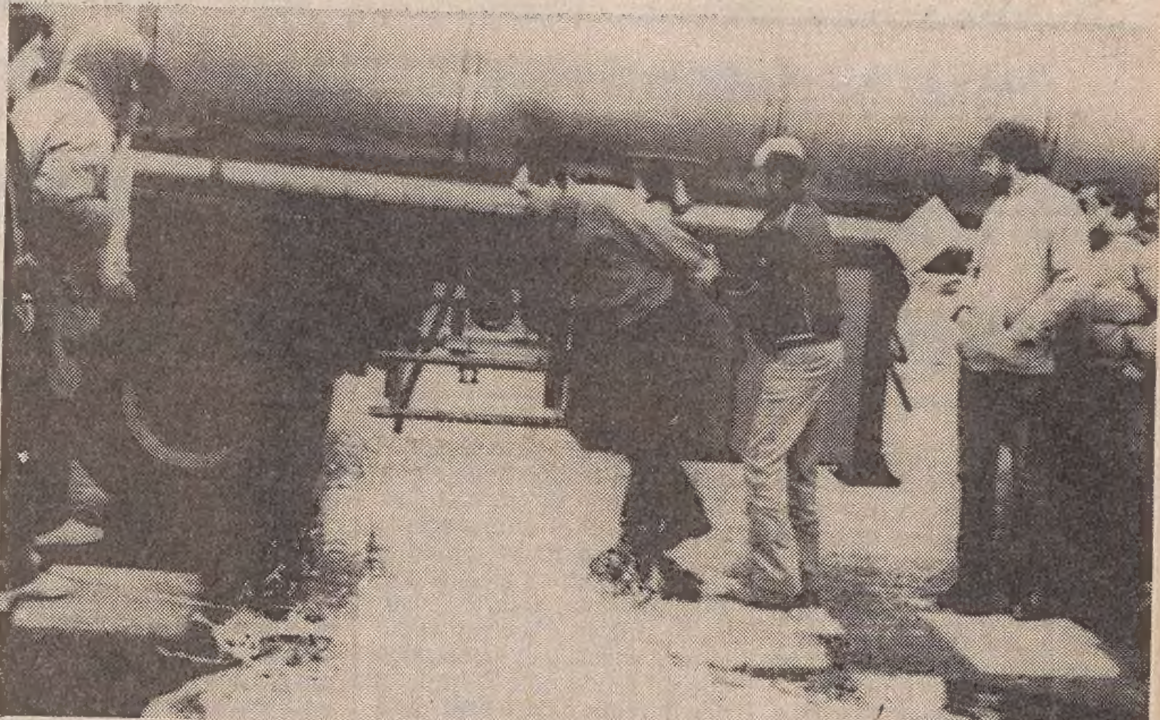
Il funzionario municipale ha attribuito la gravità dell'inquinamento atmosferico all'aumento esponenziale dei sistemi di riscaldamento degli edifici che impiegano il carbone fossile.

Negli anni Cinquanta i giorni di intenso «smog» erano solo 60 all'anno, ma la concentrazione di industrie «sporche» fino nel centro della città ha ridotto Pechino a quello che le stesse autorità cinesi hanno definito il centro urbano più inquinato del mondo.

Ogni anno decine di persone sono vittime dirette della cappa di fumo che copre la città. Il «Quotidiano di Pechino» d'inverno, fa regolarmente il bilancio dei cittadini uccisi dal monossido di carbonio sprigionato dalle stufe.

UNA NUOVA OFFENSIVA IN FRANCIA

Guerra al vino italiano



PARIGI — Viticoltori del «Comitato d'azione viticolo dell'Hérault», nel Mezzogiorno della Francia, hanno distrutto oltre 450 ettolitri di vino italiano in occasione di una breve visita compiuta a Montpellier dal primo ministro Pierre Mauroy. Il vino era contenuto nelle cisterne di due autocarri bloccati presso il porto di Sete e destinato al consumo locale.

Il presidente del «comitato d'azione» Jean Huillet ha proclamato baldanzosamente di «non poter lasciare passare il primo ministro nella regione senza intervenire».

Nella Francia settentrionale, invece, sono entrati ancora una volta in azione gruppi di allevatori per protesta contro le importazioni di prodotti suini che danneggiano la produzione locale.

A Rennes, in Bretagna, è stato bloccato un autocarro carico di fegato di maiale americano che è stato riversato davanti al municipio, e un carico di prosciutto olandese è stato dato alle fiamme nei pressi di Laval, nella regione della Loira.

Per evitare ulteriori incidenti, i gendarmi hanno scortato colonne di autocarri carichi di prodotti suini provenienti da Belgio e Olanda tenendo a bada i manifestanti appostati lungo l'autostrada del Nord.

RINVENUTO SULLA STRADA CON UNO STRACCIO IN BOCCA

Notte del lungo coltello: tedesco sgozzato a Milano

Aveva denaro contante in tasca e i suoi valori non sono stati toccati

MILANO — Un cittadino tedesco è stato trovato morto ieri mattina, riverso a terra in via della Semplicità alla periferia di Milano. Aveva un coltello da cucina conficcato nella gola e, in bocca, uno straccio. L'ucciso è stato identificato attraverso la patente di guida che aveva con sè, insieme ad altri documenti e carte di credito: Klaus Heidbrink, di 46 anni.

La presenza del cadavere era stata segnalata alla polizia con una telefonata anonima, poco dopo le 8. Quando gli agenti sono giunti sul posto hanno trovato la vittima immersa nel sangue uscito a fiotti dalla gola nella quale gli assassini avevano piantato una lama lunga una ventina di centimetri.

L'uomo — che indossava jeans e un cappotto di colore beige — è stato identificato subito: infatti, vicino c'erano una valigetta, carte di credito e altri documenti, grazie ai quali è stato possibile risalire all'identità.

Nessuna ipotesi per il momento viene fatta dalla polizia sul movente dell'omicidio. Klaus Heidbrink — in base ai primi accertamenti italiani — non risultava avere precedenti penali.

Di professione commerciante, nato a Bochum, in Germania, egli abitava in Svizzera, a Rikheterswil, nel cantone di Zurigo. Gli inquirenti hanno diretto le loro ricerche nei luoghi di origine e di residenza dello straniero, per scoprire i suoi eventuali precedenti e avere informazioni sul campo di attività nel quale egli operava.

Si è inoltre appreso un particolare strano sulle modalità del delitto: il coltello da cucina che ha ucciso Heidbrink è stato conficcato attraverso uno strofinaccio appoggiato al collo della vittima.

Heidbrink è stato ucciso certamente nello stesso luogo, dove è stato trovato, un tratto sterrato che congiunge la via della Semplicità con la via Revis, proprio davanti ad un gruppo di baracche del quartiere della Comasina: a provarlo è la grande pozza di sangue che c'era intorno al corpo.

La morte, stando ai primi accertamenti, risalirebbe all'alba di ieri. L'uomo aveva in tasca 970 franchi svizzeri, una catenina d'oro, un orologio ed altri oggetti personali di un certo valore, fra cui alcuni capi di abbigliamento, nella valigetta «24 ore».

L'unica traccia finora trovata dagli inquirenti della permanenza a Milano di Heidbrink risale alla notte fra il 21 e il 22 dicembre scorsi, quando egli dormì all'hotel Michelangelo.

Due fermi per l'attentato a «Harrod's»

LONDRA — Due persone sospettate di aver partecipato all'attentato terroristico ai grandi magazzini «Harrod's», che provocò, nel dicembre scorso a Londra, la morte di sei persone e il ferimento di oltre 50, sono state fermate dalla polizia in una abitazione di campagna nel Galles.

Si tratta di un uomo e di una donna, nativi di Belfast, da tempo ricercati dalla squadra antiterrorismo di Scotland Yard.

La polizia ha fatto irruzione nell'abitazione, situata nell'area di Abergele, all'alba, sorprendendo la coppia nel sonno. Non sono stati trovati esplosivi o armi.

MINISTRO DI BONN AL CENTRO DI POLEMICHE

Vede il cinema impegnato come il fumo negli occhi

Direttive che fanno pensare a propositi di «restaurazione culturale»

BONN — *La Politica per il cinema in Germania provoca tensioni tra cristiano-sociali e liberali all'interno della coalizione governativa e viene tacciata di conservatorismo e di «restaurazione culturale» negli ambienti cinematografici e intellettuali tedeschi.*

Il ministro degli interni Friedrich Zimmermann, del Partito cristiano-sociale bavarese capeggiato da Franz Joseph Strauss, vuole vedere adottate dal governo per il primo febbraio prossimo una serie di nuove direttive per la promozione della cinematografia che privilegino i criteri della redditività su quelli culturali.

I film d'élite che attirano pochi spettatori si vedrebbero così privati di quei «premi speciali» del ministero degli interni (per circa 180 milioni di lire) e di quei finanziamenti dell'ufficio federale per la promozione del cinema (dipendente dal ministero delle finanze) che negli ultimi anni hanno facilitato il lavoro di talenti eccezionali come Fassbinder, Herzog e Schloenderff, protagonisti dei successi internazionali del «nuovo cinema tedesco».

A sentire gli oppositori dei progettati nuovi provvedimenti di Zimmermann, a spingere il ministro degli interni non sarebbero ragioni manageriali e di rigore economico.

Cattolico convinto, Zimmermann sembra aver iniziato la sua crociata l'anno passato dopo aver visto il film «Il fantasma» di Herbert Achtenbusch trasmesso anche dalla televisione tedesca, che racconta la storia di un immaginario ritorno del Cristo sulla terra, facendo vedere, fra l'altro, Gesù sulla croce nell'atto di mostrare la lingua. Zimmermann definì il film (nel quale appaiono anche due poliziotti ubriachi che si spogliano) «repellente e pornografico», nonché «offensivo delle convinzioni religiose degli spettatori», esigendo dal regista la restituzione del premio speciale conferitogli dal precedente governo socialdemocratico. Pare che allora sia maturata la sua decisione.

Senonché i liberali hanno reagito alle intenzioni del ministro degli interni ed hanno minacciato di tagliare radicalmente i finanziamenti dell'ufficio per la promozione del cinema se Zimmermann non rinuncerà ai suoi propositi.

i telegrammi

Innocua la pillola «del giorno dopo»

LONDRA — La pillola «del giorno dopo», cioè il contraccettivo da utilizzare successivamente al rapporto sessuale, è priva di conseguenze nocive, ma va somministrata solo in casi d'emergenza.

Lo ha dichiarato al Parlamento britannico il ministro della sanità, Kenneth Clarke, basandosi sui risultati di una serie di esperimenti che il governo ha provveduto a far effettuare per nove mesi e sulle raccomandazioni di autorevoli esperti.

Circuita a 78 anni: ti ho trovato marito

CAGLIARI — «Ti ho trovato marito e ti farò cucire l'abito da sposa dalla sarta del paese»: con queste promesse il settantenne Enrico Sirigiu di Senordì, in Sardegna, sarebbe riuscito a circuire una sua cugina nubile di 78 anni, facendosi consegnare da lei tutti i risparmi, circa 13 milioni di lire, e i mobili di casa.

La vegliarda morì un anno dopo senza essere convolata a nozze e ora l'uomo è sotto processo a Cagliari.

Buon Dio, che razza di pubblicità!

TEL AVIV — Una delle maggiori agenzie pubblicitarie israeliane ha pensato di utilizzare per la propria campagna promozionale un'immagine di Gesù Cristo crocifisso sovrastata dalla scritta «Non devi pagare troppo caro per essere celebre».

Sotto, si legge: «Una pubblicità di qualità eccezionale consente di spendere meno e di ottenere i migliori risultati con gli stanziamenti in bilancio. Questo è stato sempre vero e vale anche oggi».

Terremoto in Romania

BUCAREST — Il centro sismico di Kishnev, capitale della Moldavia, ha registrato un terremoto della potenza di 4,5 gradi della scala Richter con epicentro in Romania. Il movimento tellurico è avvenuto alle 8,24 di ieri mattina (ora italiana) ed è stato avvertito anche nella Moldavia meridionale.

ESTERI

I LAVORI VERI E PROPRI INIZIERANNO CON LUNEDÌ

Senza scosse la prima tornata della conferenza di Stoccolma

La «Pravda»: obiettivo russo è concludere un trattato di rinuncia alle armi

STOCCOLMA — Senza progressi spettacolari nelle relazioni Est-Ovest, ma senza rotture e con segnali che lasciano intravvedere la continuità del dialogo ad alto livello, la settimana di apertura della conferenza per la sicurezza in Europa, la Ced, si è conclusa ieri a Stoccolma.

La presenza contemporanea nella capitale svedese di tutti i ministri dei paesi Ced — quelli dell'Europa tranne l'Albania più Stati Uniti e Canada — l'intrecciarsi di discorsi e di colloqui avevano alimentato grandi attese.

L'incontro più importante, quello tra il segretario di stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, mercoledì, è stato anche il più lungo: è durato cinque ore, pur non portando le notizie sperate sulla ripresa dei negoziati per il disarmo.

Le indicazioni positive, che le fonti diplomatiche tedesche tendono a sottolineare e quasi ad amplificare, non sono comunque mancate: se la trattativa di Ginevra sugli euromissili appare ormai «archiviata» (ma il ministro degli esteri britannico Sir Geoffrey Howe dice che «è impossibile pensare» che non si riprenda a discutere in qualsiasi forma sugli armamenti nucleari), quella di Vienna sulle forze convenzionali — le fonti sono concordi — sta per ricominciare.

L'apertura della Ced e gli incontri che l'hanno accompagnata segnando, dunque, il ripristino delle comunicazioni tra l'Est e l'Ovest, temporaneamente interrotte dall'inizio dell'installazione degli euromissili della Nato.

Ma non annunciano ancora il disgelo (il cambiamento di clima sarà lento), avverte Howe. Lento sarà anche il cammino della conferenza di Stoccolma, che incomincerà davvero lunedì, dopo questa prima settimana ad alto livello politico, sostanzialmente estranea agli schemi della Ced.

Il calendario dei lavori prevede che la prima fase vada avanti fino al 16 marzo e sia seguita da una pausa di due mesi. La seconda fase comincerà il 6 maggio e si concluderà il 6 luglio.

L'andamento della conferenza dovrebbe ricalcare quello della Csce, Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (ultima sessione a Madrid), o dei negoziati di Vienna, che durano da dieci anni: riunioni a livello di ambasciatori, discussioni minuziose, lunghi stalli, svolte decise altrove (al quartier generale dell'alleanza atlantica; a Bruxelles, per i paesi Nato: nelle sedi del Patto di Varsavia per l'Unione Sovietica e i suoi alleati), anche se il negoziato pretende di non essere da blocco a blocco e vedrà protagonisti pure i paesi neutrali e non allineati.

Il capo di una delle delegazioni occidentali ha dichiarato che la prima fase potrebbe esaurirsi in discussioni procedurali e che solo nella seconda si dovrebbe davvero discutere nel merito le proposte che sono già state annunciate e che saranno presentate per migliorare la fiducia in Europa e ridurre i rischi di guerra per errore o di sorpresa.

Un rapporto sui risultati della Ced è previsto solo tra tre anni, alla riapertura a Vienna, nel novembre del 1986, della conferenza Csce. Dopo di allora, la Ced potrà passare a discutere aspetti di disarmo veri e propri.

Colpi di scena, naturalmente, ve ne possono essere già a partire da lunedì, quando i paesi mediterranei porteranno il loro saluto ai delegati

Ma lo schema della conferenza non prevede progressi rapidi: «A Stoccolma — faceva notare nei giorni scorsi un alto diplomatico — è importante che i ministri siano venuti e che le delegazioni restino e continuino a discutere».

Secondo la «Pravda», in un primo, autorevole commento del Cremlino alla conferenza, la conclusione di un trattato sulla reciproca rinuncia all'impiego delle armi e l'impegno a preservare rapporti di pace costituiscono i due obbiettivi primari di Mosca.

Trudeau andrà all'Est

OTTAWA — Il primo ministro Pierre Elliott Trudeau si appresta fiducioso a proseguire nell'Est europeo la sua campagna pacifista, che ha come obiettivo ultimo quello di portare intorno ad un tavolo di trattative le cinque potenze nucleari mondiali: Urss, Usa, Francia, Inghilterra e Cina.

Dopo le dichiarazioni e gli annunci di ieri l'altro a Stoccolma, sembra quasi certa anche una visita di Trudeau a Mosca, dove il leader Yuri Andropov avrebbe espresso il desiderio di incontrarlo «quanto prima».

Parlando con i giornalisti il premier ha confermato che la settimana prossima si recherà in visita in tre paesi dell'Europa orientale, Germania Est, Romania e Cecoslovacchia, mentre rimane in attesa di conoscere una data precisa per un incontro a Mosca con Andropov.

Trudeau si è già incontrato con i massimi esponenti politici di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, ai quali ha esposto il suo piano di pace.

RESPINTE LE ACCUSE DI PERSECUZIONE

Tirana: solo educativa la lotta anti-religiosa

Replica al Vaticano e alla Chiesa ortodossa ellenica

BELGRADO — «Le affermazioni della propaganda vaticana e quelle della diplomazia statunitense, secondo cui in Albania i capi dei credenti sono perseguitati e i fedeli terrorizzati, fanno parte della loro attività ostile contro l'Albania socialista, il suo popolo e la sua rivoluzione», scrive l'agenzia ufficiale di Tirana «Ata», in un servizio giunto a Belgrado.

In una nota dal titolo «Il trionfo del pensiero ateista in Albania», l'agenzia sostiene: «La religione nel nostro paese non è combattuta né con la forza né con la violenza, né con leggi e decreti. Tutte le generazioni sono educate senza sentimenti religiosi. Negli edifici di culto esse guardano soltanto le bellezze artistiche». Le parole dell'«Ata» sono presumibilmente da riferire a recenti prese di posizione del Pontefice.

Lo scorso novembre — si ricorda a Belgrado — Papa Giovanni Paolo II invitò le comunità cattoliche del mondo a pregare «per la libertà religiosa in Albania» e la radio Vaticana ricordò «la durissima e sistematica persecuzione» in atto dal 1945, nella quale per le torture sono morti sette vescovi e oltre cento sacerdoti, frati e suore.

Di recente — poi — la Chiesa ortodossa greca ha denunciato gravi persecuzioni in Albania e la stampa jugoslava ha inserito nella polemica con Tirana per il Kossovo la denuncia della soppressione di ogni sentimento religioso.

Pur volendo accreditare la tesi secondo cui «la liberazione delle coscienze dalle infondate credenze religiose è avvenuta attraverso le vie del convincimento», l'agenzia «Ata» parla delle «fasi della lotta» intrapresa dal regime comunista e cita fra queste «la separazione dello stato e della scuola dalla Chiesa, l'educazione dei cittadini agli ideali socialisti».

Ungheria: record di suicidi

BUDAPEST — Il 1983 ha confermato all'Ungheria il primato dei suicidi: l'anno scorso si sono tolte la vita 5000 persone con una media di oltre 45 persone ogni centomila abitanti.

IL FAMOSO SCRITTORE

Buenos Aires: Timerman ha ritrovato la sua «cella senza numero»

BUENOS AIRES — Lo scrittore e giornalista Jacobo Timerman ha ritrovato a Buenos Aires la «cella senza numero» dove è stato rinchiuso nel 1977, quando era un «prigioniero senza nome» del regime militare argentino.

Timerman, che ha raccontato in un libro le sue vicende, ha dichiarato ieri alla commissione nazionale per i «desaparecidos» creata dal presidente Raul Alfonsin, di essere riuscito a identificare il carcere clandestino dove i generali lo hanno tenuto prigioniero.

Si tratta di uno stabile del quartiere residenziale di Martinez, a 20 chilometri dalla capitale, di proprietà della polizia della provincia di Buenos Aires. I membri della commissione si sono recati immediatamente a ispezionare il luogo ma non sono riusciti ad entrare perché era «chiuso per restauri».

ANCORA UNA VOLTA ROVENTE LA SITUAZIONE PER LA CAPITALE LIBANESE

Beirut per ore sotto il fuoco La flotta Usa teme i kamikaze

Ripresi sullo Chouf gli scontri tra esercito e drusi - All'aeroporto i marines rispondono ai colpi



Beirut — Un carro dei marines nel perimetro delle postazioni americane (Telefoto Upi)

BEIRUT — La tregua non dichiarata fra l'esercito libanese e i guerriglieri drusi (che durava da lunedì) è stata rotta bruscamente ieri da una nuova violentissima battaglia sulle montagne a Est di Beirut: per molte ore metà della capitale è rimasta sotto il fuoco.

Mentre a Londra si prepara un incontro fra l'inviato americano per il Medio Oriente Donald Rumsfeld e il ministro degli esteri libanese Elie Salem (in visita nei paesi europei che contribuiscono alla forza multinazionale), il Libano sta di nuovo precipitando nel vortice della guerra. Le cannonate si sono abbattute intorno al palazzo del Presidente della Repubblica a Baabda e lungo tutta la linea del fronte fra l'esercito e i guerriglieri, dal ministero della difesa a Yarze fino al sobborgo di Khalde, dove si trova l'aeroporto. Nel centro stesso di Beirut il bombardamento ha provocato incendi e devastazioni, mentre i corrispondenti dallo Chouf danno notizia di numerosi morti e feriti tra i civili.

La capitale del Libano sembra ormai una città fantasma. La radio invita i cittadini a stare lontani dalle strade, ma non ce n'è bisogno. Nei quartieri cristiani le scuole e buona parte dei negozi sono chiusi, e dalle 4 del pomeriggio in poi, da quando una delle due centrali elettriche che la alimentano è inattiva, Beirut sprofonda nel buio. L'azienda elettrica ha annunciato che i tagli di corrente, arrivati a 14 ore al giorno, potrebbero essere ancora più drastici da oggi stesso.

Nessun quartiere o villaggio del territorio in cui non vi sono truppe straniere — nel quale avrebbe dovuto entrare in vigore il piano di sicurezza proposto dai sauditi — è più risparmiato dall'artiglieria.

I marines americani a Beirut hanno risposto ieri sera con armi automatiche ad alcune raffiche di fucileria arrivate sulla loro base presso l'aeroporto. Nel vicino sobborgo di Khalde, dove l'esercito libanese ha sparato con i carri armati contro le postazioni dei drusi, un operatore televisivo ha visto i corpi senza vita di due donne su un'auto raggiunta in pieno da una cannonata. A Beysour, nello Chouf, tre civili drusi sono stati uccisi dal bombardamento, secondo la radio dell'opposizione «Voce del Libano arabo». La radio falangista dà notizia di trenta civili feriti nelle zone cristiane. Dopo il tramonto il martellamento sulla capitale è cessato.

La televisione israeliana ha intanto annunciato in un suo notiziario che aerei della Sesta flotta americana nel Mediterraneo conducono ricognizioni a vista su tutti gli aerei che volano sul Mediterraneo orientale, per prevenire eventuali attacchi suicidi tipo quelli dei kamikaze giapponesi della seconda guerra mondiale.

SHARON SEMBRA L'AGO DELLA BILANCIA NELLA KNESSET

Shamir naviga tra i marosi Vacilla il governo d'Israele?

GERUSALEMME — Scossa da sussulti non più contenuti dal carisma di Menachem Begin, la maggioranza guidata dal premier Yitzhak Shamir nella prossima settimana dovrà misurarsi con una cruciale mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni, in cui sarà forse decisivo il voto di Ariel Sharon.

Il nervosismo del governo si è palesato ieri attraverso una eccitata conferenza stampa, nella quale il ministro degli interni Yosef Burg ha annunciato l'individuaeione del sospetto autore (un israeliano) di un attentato contro pacifisti israeliani che quasi un anno fa, davanti all'ufficio del premier, domandavano le dimissioni dell'allora ministro della difesa Sharon.

Prendendo atto del successo — non ancora definitivo — dell'inchiesta sull'uccisione del pacifista Emil Greenzweig, esperti e osservatori israeliani chiedono tuttavia al governo come mai non sono stati ancora identificati gli autori di attentati contro sindaci arabi cisgiordani del 1980, o di altri episodi sanguinosi contro persone e luoghi sacri non ebraici verificatisi anche recentemente.

Nell'ambito di una grave crisi economica, e sempre alle prese con i problemi dell'impantanamento delle sue truppe in Libano, il governo deve confrontarsi con crescenti ondate di scioperi di lavoratori i cui salari sono falcidiati dalle perniciose conseguenze di un tasso inflazione che, alla fine del 1983, ha raggiunto il 190 per cento.

I giornali riferiscono che inviti a ricorrere ad elezioni politiche generali anticipate vengono pure dai partner della coalizione, compreso l'Herut, il partito di Begin e Shamir (la scadenza normale sarebbe nel novembre 1985). Le opposizioni si accingono ad approfittare degli eventi, di aspre polemiche fra i partiti di governo e della «guerra» personale dichiarata dall'attuale ministro senza portafogli Sharon contro il governo e contro tutti.

Già nella passata settimana il gabinetto è andato più volte in minoranza grazie all'ostentata assenza di Sharon dall'aula, ma anche dei due deputati del Tami, che rientrerebbero nei ranghi a condizione di provvedimenti a favore delle classi più colpite dalla crisi economica.

Ma anche gli ultraortodossi dell'Agudat Israel premono perché il governo rispetti gli impegni e sostenga leggi aderenti alla tradizione religiosa.

DOPO IL VERTICE DI CASABLANCA

Successo di Mubarak il rientro dell'Egitto nel seno dell'Islam

Il Cairo mediatore tra arabi e Stati Uniti?

IL CAIRO — Nonostante l'ambiguità con cui è stato formulato, l'invito rivolto dal vertice di Casablanca all'Egitto a riprendere il suo posto in seno all'Oci (Organizzazione della Conferenza islamica) viene considerato al Cairo come un importante successo della linea politica seguita dal Presidente Mubarak e un primo passo sulla strada della riconciliazione della «famiglia araba».

Gli ambienti ufficiali si sono finora astenuti da ogni commento e gli stessi organi di stampa mantengono sull'argomento un prudente riserbo. Ma l'impressione degli osservatori è che il governo del Cairo accoglierà l'invito e farà tutto il possibile perché la procedura della sua riammissione nell'Umma (la Comunità islamica) venga conclusa al più presto.

E' vero che le risoluzioni di Casablanca condizionano la reintegrazione dell'Egitto a un suo formale impegno ad «aderire ai principi, alle regole e alle decisioni dell'Oci», mentre fino a ieri la posizione del governo del Cairo era di respingere decisamente qualsiasi «pregiudiziale». Ma una fonte ufficiosa egiziana ha affermato che le richieste del vertice non possono in nessun modo essere assimilate a delle «pregiudiziali», poiché l'Egitto ha sempre accettato i principi della Conferenza islamica (cui ha appartenuto fino al 1979) e si è da tempo espresso in favore del «piano Fahd», il cui rilancio è stato appunto deciso a Casablanca.

Né — ha aggiunto la stessa fonte — si potrà chiedere all'Egitto di rinnegare gli accordi di Camp David e il trattato di pace firmato cinque anni fa con Israele, poiché altri paesi dell'Oci (in particolare la Turchia) hanno riconosciuto lo Stato ebraico e mantengono con esso rapporti turistici e commerciali.

Secondo molti osservatori, questa interpretazione pecca di ottimismo, poiché sottovaluta le ambiguità che accompagnano le risoluzioni di Casablanca: ambiguità con ogni probabilità volute, per consentire a tutte le parti in causa di salvare la faccia, aggirando gli ostacoli che sarebbero inevitabilmente sorti se si fosse preteso da Mubarak un vero e proprio «viaggio a Canossa», o se si fosse chiesto agli altri stati arabi di cancellare d'un colpo il passato.

Il «piano Fahd» — come è noto — contempla, seppure indirettamente, il riconoscimento del diritto all'esistenza dello Stato di Israele, poiché ammette il diritto di «tutti» i paesi del Medio Oriente di vivere all'interno di frontiere sicure e garantite.

Simulato il rapimento del caporale americano in Germania

BONN — Ha ammesso di essersi inventato tutto il caporal maggiore dell'esercito Usa in Germania, Liam Fowler (21 anni), che nei giorni scorsi ha sostenuto di essere stato rapito da pacifisti tedeschi che protestavano contro l'installazione di missili Pershing.

Secondo quanto reso noto ieri dalle autorità tedesche Fowler, che è in forza alla prima batteria di missili a testata nucleare Pershing-2 installati in Germania, ha confessato, dopo essere stato interrogato a lungo dalla polizia tedesca che aveva aperto una inchiesta sulla sua scomparsa, avvenuta il 13 gennaio vicino Stoccarda.

Fowler, del quale si erano perse le tracce mentre era in viaggio a bordo della sua «Dodge» rossa con targa americana, la sera del 13 aveva telefonato alla moglie affermando di essere stato rapito da «dimostranti tedeschi», i quali avevano posto come condizione per rilasciarlo che l'opinione pubblica degli Stati Uniti fosse informata che i tedeschi non volevano i Pershing sul loro territorio.

Si rifugiano all'ambasciata Usa di Berlino Est cinque tedeschi e un italiano

BERLINO — Sei cittadini tedeschi orientali, una donna e cinque uomini, uno dei quali con la doppia cittadinanza italiana, si sono rifugiati ieri all'ambasciata americana di Berlino Est, passando sotto il naso delle guardie comuniste in servizio davanti all'ingresso.

A quanto ha riferito la televisione tedesca occidentale, l'Ard, i sei, con un'età variante da 20 a 28 anni, hanno chiesto asilo politico. Due di essi avrebbero scontato pene detentive per aver cercato di fuggire dalla Germania Est.

In un primo momento i funzionari dell'ambasciata sembravano decisi ad espellere il gruppo, ma poi sembra che ci abbiano ripensato.

I sei hanno inviato un appello per iscritto al Presidente Reagan, esponendo la loro situazione e invocando l'aiuto dello statista americano.

Hanno fatto presente che per loro è divenuto impossibile continuare a vivere nella Germania comunista, per via delle loro convinzioni politiche. Hanno anche sottolineato che tutte le loro domande, volte a ottenere il permesso di espatrio, non hanno avuto esito e che questa è la loro «ultima possibilità».

A quanto è dato di capire i sei si sono decisi a tentare la carta dell'asilo politico dopo che il leader tedesco orientale Erich Honecker aveva respinto l'ennesima richiesta, contenuta in una lettera, del visto di espatrio.

Londra: rapina a mano armata da due miliardi da Christie

LONDRA — Quattro banditi armati di fucili a canne mozze, con il volto coperto, hanno fatto irruzione da «Christie», la nota casa d'aste londinese, impossessandosi di un braccialetto di diamanti e di una parure di orecchini della famosa collezione Gould, e inoltre di due collane in mostra in una vetrina accanto.

Il valore dei gioielli rubati ammonta circa a un milione di sterline, pari a due miliardi e duecento milioni di lire.

Le fasi della rapina, che ha avuto per spettatori alcuni visitatori e le stesse guardie giurate costrette a stendersi a terra, faccia in giù, sono state filmate dal circuito televisivo interno installato nella sala in cui è avvenuto il colpo, al secondo piano del palazzetto che ospita la famosa casa d'aste.

La collezione Gould si compone in tutto di quarantadue pezzi ed ha un valore di oltre cinque miliardi di lire. Apparteneva alla defunta Florence Gould, nuora del miliardario e magnate delle ferrovie americane, Jay Gould.

VERSO LA SCONTATA RICANDIDATURA

Bilancio preelettorale della presidenza Reagan

NEW YORK — Un bilancio dei suoi primi tre anni di presidenza e le prospettive future per gli Stati Uniti e per la pace del mondo, sono stati tracciati ieri da Ronald Reagan in un discorso davanti a 3500 alti funzionari governativi.

Reagan, che quasi certamente annuncerà la sua ricandidatura domenica 29 gennaio, ha tenuto a precisare che «per la mia amministrazione non avrà alcuna importanza il fatto che il 1984 sia un anno di elezioni, dobbiamo continuare a fare il nostro meglio e lasciare la politica da parte».

Il Presidente ha descritto negativamente la situazione dell'America prima della sua elezione di tre anni fa (è entrato in carica il 20 gennaio 1980).

«Fronteggiavamo una crisi economica con i tassi di interesse in continua ascesa e l'inflazione che colpiva direttamente tutti, uomini e donne, bianchi e negri. Contemporaneamente, il nostro sistema di difesa militare diventava sempre più debole. E l'influenza americana all'estero, da sempre la più decisa forza di pace nel mondo, andava diminuendo. Noi americani stavamo a guardare senza fare nulla mentre i sovietici andavano incrementando la loro potenza militare».

In politica estera, l'invasione di Grenada ha avuto come risultato di «rendere libera una nazione». In Centro America, «gli Stati Uniti stanno sviluppando un'azione per ampliare i consensi in favore della democrazia». In Libano — ha riconosciuto il Presidente — il processo di pace «è lento e doloroso», ma «c'è stato un reale miglioramento nella stabilità interna nonché nel processo di ritiro delle forze straniere».

Sui rapporti Usa-Urss, nonostante i segnali negativi provenienti dal Cremlino e il non entusiastico rapporto del segretario di stato, George Shultz, dopo il suo incontro con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, Reagan si è dichiarato ottimista.

MENTRE CILE E ARGENTINA STANNO PER NEGOZIARE A ROMA

Chiesti dal nunzio di Santiago i salvacondotti per i rifugiati

SANTIAGO — I quattro terroristi —due uomini e due donne — che si sono rifugiati nei locali della nunziatura apostolica di Santiago del Cile chiedendo di essere trattati come rifugiati politici, hanno ottenuto l'appoggio della Santa Sede, la quale sta cercando ora di avere dal governo militare di Pinochet dei salvacondotti per permettere loro di uscire dal paese.

Monsignor Angelo Sodano, rappresentante pontificio in Cile, ha chiesto direttamente ed esplicitamente al governo cileno dei salvacondotti perché i quattro, se catturati, verrebbero portati davanti a un tribunale militare e per tre di loro il giudizio sommario si concluderebbe con la condanna a morte.

I quattro erano penetrati nella nunziatura dopo aver scavalcato un muro di cinta eludendo le guardie all'esterno. Erano armati di pistole e di un mitra, armi che consegnavano in cambio del riconoscimento di rifugiati politici.

Indirettamente il ministro degli esteri cileno Jaime Del Valle ha confermato il passo di monsignor Sodano in favore dei quattro rifugiati.

Del Valle ha infatti detto che il governo sta esaminando una nota diplomatica inviata dal Vaticano e il suo contenuto potrebbe essere discusso durante l'udienza che egli avrà con papa Giovanni Paolo II a Roma lunedì prossimo.

Del Valle è partito l'altra sera per Roma, convocato insieme al suo collega argentino da papa Giovanni Paolo II, per discutere una proposta vaticana intesa a dirimere la controversia territoriale tra Argentina e Cile che avvelena i rapporti tra i due paesi latino-americani confinanti.

Prima di salire sull'aereo diretto a Roma, Del Valle ha detto ai giornalisti presenti all'aeroporto che il Presidente Augusto Pinochet deciderà cosa fare circa i quattro fuggiaschi rifugiati nella missione vaticana. I quattro sono accusati di avere partecipato al complotto del 30 agosto scorso che portò all'assassinio del generale a riposo Carol Urzua, prefetto di Santiago.

«Esistono varie alternative — ha detto Del Valle — una è che questi individui vengano consegnati alla giustizia militare per essere processati.

Intanto, diplomatici in Italia, Svezia, Belgio, Spagna, Germania occidentale, Norvegia, Austria ed Ecuador, hanno offerto la loro assistenza e aiuto a monsignor Soldano.

«Nessuno è disposto a dire che il proprio paese è desideroso di offrire asilo ai guerriglieri — ha detto Tommaso Vergottini, incaricato di affari italiano — e il Vaticano, che per sua prassi non concede asilo dovrà trovare un paese disposto ad accogliere i quattro rifugiati se e quando saranno loro concessi i salvacondotti».

Ricalcolo a Copenaghen: maggioranza ai moderati

COPENAGHEN — La scoperta di un piccolo errore di conteggio delle schede nelle elezioni politiche danesi del 10 gennaio scorso, con le relative conseguenze nell'assegnazione dei seggi parlamentari, ha dato al governo di centro-destra la maggioranza assoluta al Folketing.

Un centinaio di voti indebitamente assegnati in un seggio di provincia ad un candidato socialdemocratico sono costati un seggio al suo partito, che è sceso a 56, ed hanno fatto eleggere una liberale, il cui partito è così salito a 22 seggi. Di conseguenza, il governo di coalizione controlla ora 77 seggi (contro i 65 prima delle elezioni).

Col promesso appoggio dei dieci deputati liberalsociali e dei tre della Groenlandia e delle isole Faroe, il primo ministro Schlueter può perciò contare su 90 voti nelle votazioni per l'economia.

Fu proprio la mancanza di questa maggioranza nella votazione del bilancio di previsione che lo costrinse, in dicembre, ad anticipare le elezioni.

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Amelia Arich nata Premuda

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie GIGLIOLA e GABRIELLA, il genero EUSTACCHIO TARABOCCHIA, la nuora DIANA de FINETTI, i nipoti SILVIA col marito LUCIO BARZELATTO, GIULIO, CESARE, DIEGO, MARTA e NICOLÒ.

Trieste, 21 gennaio 1984

Si uniscono al lutto per la perdita della cara zia

Amelia

i nipoti:
— STENO e FANNY PREMUDA con RENZO
— LORIS e MARISA PREMUDA con SILVIO e NOEMI
— MARISA e ALESSANDRO PEROSA
— FRANCO e LUCIANA PREMUDA con GIUSEPPINA, MARGHERITA ed EUGENIO

Trieste, Firenze, Bologna, 21 gennaio 1984

---

†

Improvvisamente si è spento a Villa San Giusto

Angelo Desiato
di 74 anni
Maresciallo maggiore a riposo

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, la cognata MARIA, l'adorato nipotino LUCA ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 gennaio, alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale del Mercaduzzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma offerte al Centro Antitumori

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 21 gennaio 1984

---

†

Il 19 gennaio si è spenta serenamente

Rosa Lucarini ved. Bruciapaglia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LAMBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 23 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1984

Partecipano al lutto DINO e LIDA.

Trieste, 21 gennaio 1984

---

†

Il 20 gennaio si è spenta

Italia Gallo nata Spinelli

Lo annunciano il marito RUGGERO, i figli SILVANA, VALERIA, FABIO e FLAVIO con le rispettive famiglie, la mamma MARIA, i fratelli, le sorelle e i cognati.

I funerali seguiranno lunedì 23 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1984

---

†

Si è spenta improvvisamente

Emilia Musich ved. Castelreggio

Ne danno il triste annuncio LUIGI GUIDI, cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie alle famiglie FURLAN e RUZZIER e a tutti i condomini di via Ponziana 7.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Pietro Figos

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, il genero ITALO e il nipote GUIDO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Vincenzo Granato

Addolorati danno l'annuncio i figli e gli amici.

I funerali si effettuano oggi alle 9.45 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Il marito GIORGIO ringrazia commosso per le gentili attenzioni d'affetto alla nostra cara ed amata

Anna Roncaldier in Tamaro

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Severino Coslovich

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 gennaio 1984

II ANNIVERSARIO

Renato Podgornik

Marito adorato, con immutato amore, rimpianto e sofferenza sono sempre vivi in me. Ma Ti rivedrò e il mio cuore finalmente gioirà.

La tua amata moglie GIANNINA

Trieste, 21 gennaio 1984

21.12.1983 — 21.1.1984

Giovanni D'Andrea

La famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 23 nella Chiesa Sacra Famiglia alle ore 18.

Trieste, 21 gennaio 1984

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Enzo Marinelli

ti ricordano con immutato affetto

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1984

IV ANNIVERSARIO

Bianca Stocchi

vivi sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1984

III ANNIVERSARIO

Bruno Carbonaio

sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C - Cap KB iscritto artigianato offresi come dipendente a serie ditte. Eventualmente disponibile a lavorare con proprio autocarro OM 130 furgonato m³ 55 q.li 75 portata utile, praticissimo estero, munito permessi Francia Germania, tel. 040/826727.

AUTISTA patente D offresi subito per viaggi fuori zona e all'estero, tel. 742595. 1331/3

EDUCATRICE diplomata offresi assistenza bambini età pre e scolare, telef. 0481/79502 ore pasti. 47/3

GIOVANE militesente esperto impianti riscaldamento condizionamento refrigerazione patente B offresi, telefonare 767729 ore pasti. 1184/3

MECCANICO auto capace con esperienza decennale su auto estere e italiane offresi, tel. 415673 - 413409. 1229/3

SIGNORA 33.enne offresi come cassiera, commessa, banconiera o altro, tel. 829555. 673/3

4 ANNI esperienza import-export, pratica di partita doppia, registratori Iva, archiviazione, inventari, fatturazioni, telex e libri paga impiegata offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/B, 34100 Trieste. 29/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. FOR TRANS S.r.l. casa di spedizioni autoporto Fernetti assumerebbe immediatamente PROCURATORE DOGANALE inquadramento massimi livelli retributivi, telefonare orario ufficio 8.30-19, 213831 - 213832. 823/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900009/4

CASA di spedizioni cerca impiegata seria possibilmente esperta Iva, computer e contabilità ordinaria, tel. 64305 - 631210. 1282/4

CERCASI orologiaio qualificato esperto in orologi meccanici e analogici ottimo trattamento, telef. 61201 dalle 16-18. 1377/4

CERCASI segretaria d'azienda corrispondente stenodattilografa perfetto tedesco, conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/B 34100 Trieste. 1385/4

CERCHIAMO un abile tecnico elettronico per manutenzioni di computer e registratori di cassa. Manoscrivere dettagliando a Publikompass cassetta 48/A 34100 Trieste. 1247/4

DISEGNATORE/TRICE per studio architettura arredamento cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/B 34100 Trieste. 1334/4

IMPORTANTE società regionale di pubblicità cerca esperto/a in pubbliche relazioni con valida esperienza. Offresi anche partecipazione societaria. Assicurasi riservatezza e sollecita risposta a tutti. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 6/B 34100 Trieste. 050017/4

L'ALFA Lum di Gorizia tel. 32020 cerca: due montatori artigiani per installazione infissi; venditori o segnalatori di ordini nei vari comuni della provincia di Gorizia e Trieste. 38/4

OFFRESI vitto alloggio a signora-signorina per governo casa, assistenza giovane non vedente Ronchi, 0481/779474 ore 13-15 - 19-21. 45/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA' di leasing leader nel settore cerca agente per Gorizia Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/B 34100 Trieste. 1293/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti, tel. 43038. 693/6

ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovi giardini e terra vegetale, tel. 755984. 587/6

ESEGUONSI ogni tipo di restauro edilizio idraulico e di pitturazione, tel. 761730. 1257/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte, tel. 828668 - 829758. 1076/6

8 Istruzione

BALLO moderno da febbraio lezioni bisettimanali. Olimpic, Pacinotti 2/A, 795470. T.A. 53/8

INSEGNANTE di chitarra classica moderna impartisce lezioni, telef. 412221, 13-15. 1140/8

INSEGNANTE esperto ripete modicamente inglese matematica elettronica, tel. 825765. 695/8

23 corr. ms. inizio corso di parrucchiera e di taglio-cucito ultime 2 iscrizioni presso Istituto Genas via Imbriani 6, III piano, dalle ore 15 alle 19. 1269/8

9 Vendite d'occasione

A.A.A.A. VERA occasione società industriale vende computer nuovo per eccesso di capacità rispetto alle proprie esigenze, sistema Tryumph Adler Italia modello TA 1630/1 memoria centrale 128 KB. Unità disco 16+16 MB. Stampante da 250 C/s. Con programmi di contabilità generale e paghe, telefonare dalle 8 alle 15, 040/821333/4. 1163/9

L'ATELIER Montanelli via Imbriani 2, I piano, svende cappotti, giacconi, tailleurs per fine collezione. 1390/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tappeti, tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1018/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1018/11

MATRIMONIALI, soggiorni, salotti, cucine, camerette, materassi. Prezzi speciali visitateci risparmierete. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 1298/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1231/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro, monete, argento. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1106/14

AUDI 80 GLE anno 80 km 34.000 vendo. Tel. 568961. 1305/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 126, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 132 1600, pullmino 900 T, A 112 70 Hp, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, Golf GL Diesel, Polo, Alfetta 1800, Giulietta 1600, Renault 30 TS, 5 TL, Lada Niva, Porsche 914 2000 iniezione. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 1345/14

FAMILIARE 131 ottime condizioni garanzia tre mesi officina autorizzata Fiat, Petronio 10. 1367/14

GARANZIA 1 anno Panda 45 80, 127 Super 82, 112 82, Ritmo 85 Super 81, Delta 1500 80, Dyane 79, Metro 81, Peugeot 305 SR 80. Concinnitas Auto, Negrelli 8, 793388 aperto sabato. 1338/14

KAWASAKI Z 500 12.000 km fine 81 accessoriata vendo. Tel. 411793 ore pasti. 1204/14

INTERCAR servizio vendita Lancia Autobianchi. Automobili nuove pronta consegna. Permute usato per usato. Pagamento dilazionato. Lancia Delta, Beta Hpe, A 112 Elegant, Elite, Abarth, 131 Supermirafiori, Ritmo 60, 124 Spider, 128 coupé, 127, 126, Giulietta 1300, Alfetta 2000. Diesel a L. 4.800.000: Mercedes, 131, Opel. Intercar, via Santa Barbara 55, Muggia, tel. 272774. 1330/14

PULLMINO lusso Volkswagen 9 posti 15.000 km. Concinnitas Auto, Negrelli 8, 793388 aperto sabato. 1337/14

112 76, 77, R 5 76, 126 75, Peugeot 304 77. Condizioni eccellenti. Concinnitas Auto, Negrelli 8, 793388. 1338/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

ORMEGGIO barca 9x3 m cercasi da Trieste a Sistiana. Tel. 421844 sera. 1074/15

ROULOTTE Laika Polo 44 nuova da immatricolare 2.000.000 di sconto su listino, si accettano permute autovetture e roulotte. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza 2 letti bellissima tutti confort zona Stazione. Tel. 418291. T.A. 54/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO affittanza annuale cerca a Grado famiglia referenziata: 2 stanze, soggiorno, cucina e servizi. Telefonare 81979. 050016/18

CERCO appartamentino ammobiliato. 760738 14-16 tutti i giorni Lanucara. 1118/18

CERCO 50 mq uso ufficio anche periferia. Telefonare ore pasti 416133. 1329/18

MAGAZZINO minimo 100 mq zona accessibile camion max 600.000 affitto cercasi. Tel. 569584 (12.30-15). 1297/18

UNIVERSITARIO urge monolocale miniappartamento Trieste. Tel. 041-459902. 1249/18

20 Capitali Aziende

CEDO negozio borgo Teresiano, tab. XIV/28 XIV/29. Attrezzato anche altri usi con o senza inventario. Possibilità pagamento dilazionato, a persone referenziate. Tel. 69573. 1346/20

DISPONENDO capitale cerco associazione o cessione attività tecnico commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta 49/A 34100 Trieste. 1250/20

LICENZA fiori, piante, avviamento, arredamento, zona rionale valida. Agenzia Meridiana 733275. 1232/20

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende avviata profumeria centrale bigiotteria giocattoli drogheria 23.000.000 trattabili 45947. 1/20

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende centralissimo negozio frutta verdura, prezzo interessante 45947 - 44449. 1/20

MONFALCONE centro vendesi attività commerciale avviatissimo negozio abbigliamento. Telef. 0481/40109, ore 9.30-12.30. 050015/20

VENDESI avviamento trentennale con licenza tab. XI centralissimo 40.000.000, tel. 64110 orario negozio. 1327/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

BARCOLA e dintorni cerco villa o appartamento signorile con box e vista mare. Assolutamente esclusi intermediari. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

CERCO casetta indipendente con giardino anche se periferica tratto solo con privati, telefono 755059. 14/21

CERCO urgentemente villa Barcola Grignano, pagamento contanti. Telefonare 227237 - 775735. 1281/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti una due tre camere, arredati e non, garage, termoindipendenti. Ag. Caster, tel. 0433/88157 - 88118.

BIBIONE 29.750.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori, prezzo bloccato, vendesi meraviglioso appartamentino (4 posti), posizione incantevole sul mare. 0431/430541-43672. Studio Costruzioni, Corso Sole, 45. 26/22

BIBIONE bellissimi attici sul mare, società costruzioni vende, varie misure. Prezzi da 35.000.000. (4 posti). Pagamento avanzamento lavori. (Eventuale mutuo). 0431/430541-43672. Studio Costruzioni, Corso Sole, 45. 28/22

CALALZO Cadore ferrovia panoramico camera triletti cucina grande biletti bagno pergolo cortile consegna immediata lire 30.000.000, tel. 0435/99054 sera, solo interessati, visita subito. 1105/22

ESSEFFE 744841 vende appartamento libero recente via dei Porta 60 mq. 1335/22

ESSEFFE 744841 vende appartamento 75 mq box auto e posto macchina zona Monte S. Pantaleone. 1335/22

ESSEFFE 744841 vende casetta con giardino 650 mq zona Gretta. 1335/22

ESSEFFE 744841 vende grandi appartamenti in stabile decoroso zona centrale. 1335/22

ESSEFFE 744841 vende mansarda arredata completamente panoramica con terrazza zona residenziale. 1335/22

ESSEFFE 744841 vende zona Altura primo ingresso 120 mq due posti macchina coperti panoramico. 1335/22

GRADO Pineta vendesi monolocale più angolo cucina e bagno 4 posti letto perfettamente arredato. Tel. 765346 mattino. 1278/22

LIGNANO Pineta ultima villetta schiera, incantevole posizione; vendesi direttamente: ingresso, soggiorno, cucinino, 3 camere, 2 bagni, terrazze, solarium, patio, caminetto, giardino. 65.000.000 pagamento avanzamento lavori (eventuale mutuo). 0431/430541 (Studio Costruzioni, corso Sole, 45, Bibione). 11/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento 85 mq ultimo piano postomacchina 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO casa rustica con 600 mq terreno 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2.220 mq prezzo interessante 45947-44449. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 3 letto doppi servizi garage rifiniture signorili 45947-44449. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMOBILIARE vende spazioso appartamento centrale ottimamente esposto: stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Prezzo 52.000.000 possibilità mutuo. Telefonare 73139. 41/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE privato vende miniappartamento 40.000.000. Tel. ore pasti 0481-41347. 40/22

MONFALCONE Trieste e dintorni Impresa Edile specializzata costruisce ville singole e bifamiliari. Realizzazione in 6 mesi. Prezzo, chiavi in mano, lire 550.000 al mq più terreno. Per informazioni: ELLEBIMMOBILIARE telefono 73139. 001/22

MONFALCONE vendesi appartamento di fronte nuovo ospedale salone cucina tinello tristanze biservizi box. Tel. 0432 295893. 18/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero 70 mq centralissimo soleggiato matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze. Tel. 31111. 1332/22

PRIVATO vende Servola soggiorno cucinino bicamere servizio ripostiglio cantina. Tel. 816438. 1217/22

SELLA Nevea vendo appartamenti in residence consegna 1984 lussuosamente rifiniti mutuo agevolazioni 0432-852754 cantiere aperto sabato domenica 0433-54090. 24/22

SOCIETA' VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI A CONDIZIONI ULTRAVANTAGGIOSE MUTUI 15% PAGAMENTI DILAZIONATI INFORMAZIONI STRADA DI FIUME 34 APERTO SABATO DOMENICA MATTINA. 6/22

VENDESI terreno edificabile mq 1000 zona San Canzian d'Isonzo 30.000.000. Tel. 0481/42866. 42/22

23 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO accanto seggiovia affittasi appartamento fine gennaio febbraio. Telefonare 420789. 1325/23

VALBRUNA affittasi appartamento gennaio-febbraio anche settimanalmente. Telefonare ore pasti 573497. 1279/23

25 Animali

AZ. AGR. TOFFOLETTI sempre disponibili cuccioli e cuccioloni Schnauzer giganti e pastori belga. Tel. 0432-758216 756476. 22/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicceria 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 4/26